Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: Piazza Hor... (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

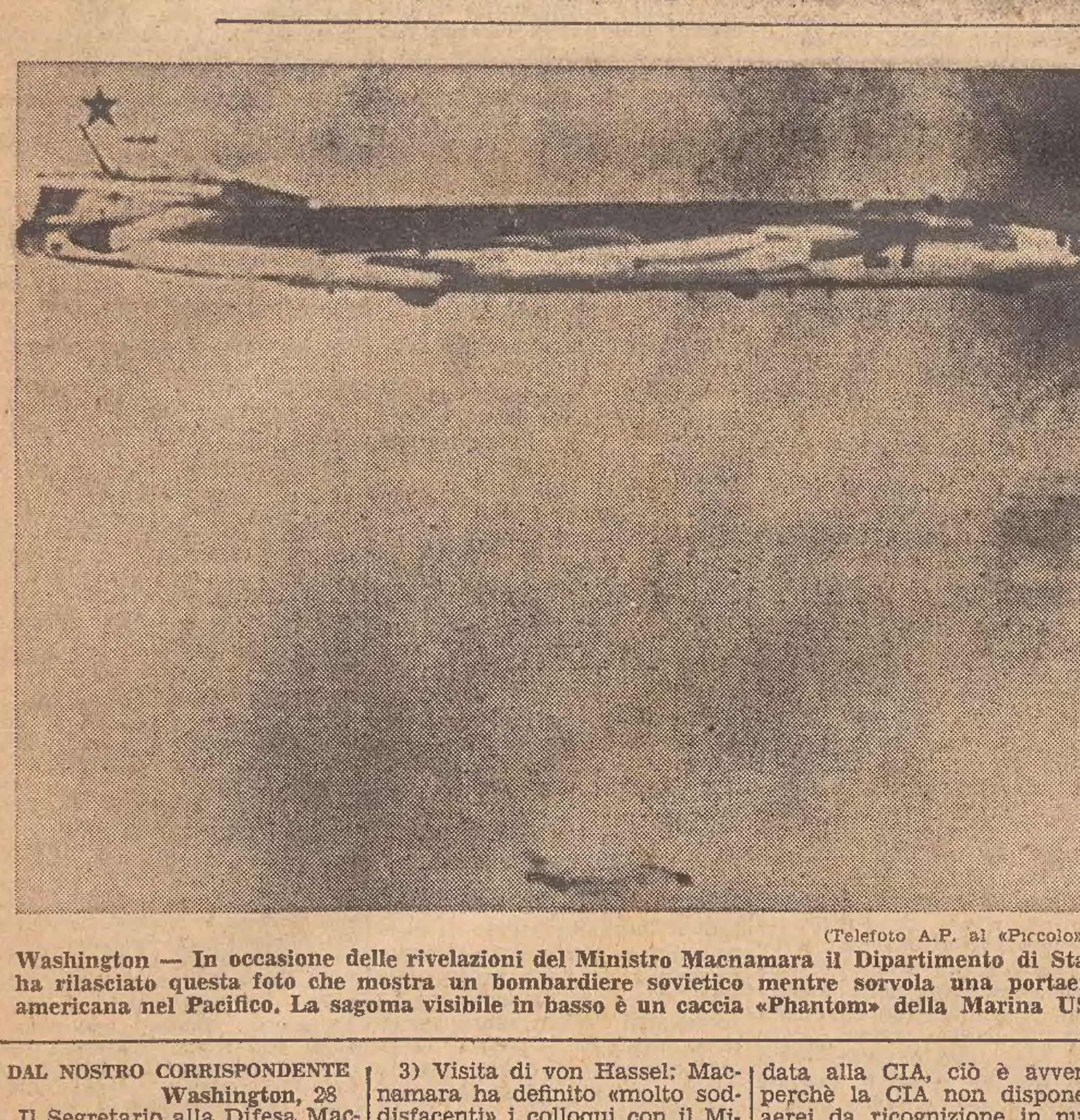
Venerdì, 1 marzo 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5045 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

PER LA PRIMA VOLTA INDIVIDUATI RICOGNITORI A LUNGA AUTONOMIA

LA PORTAEREI «FORRESTAL» SORVOLATA DA AEREI RUSSI

«Non hanno però manifestato intenzioni ostili» ha dichiarato Macnamara
Il fatto è accaduto al largo delle Azzorre - Immediata l'intercettazione



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — In occasione delle rivelazioni del Ministro Macnamara il Dipartimento di Stato ha rilasciato questa foto che mostra un bombardiere sovietico mentre sorvola una portaerei americana nel Pacifico. La sagoma visibile in basso è un caccia «Phantom» della Marina USA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 28

Il Segretario alla Difesa Macmanara ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che la portaerei americana «Forrestal» è stata sorvolata il 22 febbraio nei pressi delle Azzorre, da quattro apparecchi da ricognizione sovietici a lunga autonomia. Mcnamara ha precisato che i quattro aerei non hanno manifestato «intenzioni ostili» e che è da ritenere si sia trattato di una normale operazione di ricognizione del tutto legittima su acque internazionali. Il Ministro ha detto che dall'inizio del 1962 navi americane sono state sorvolate decine di volte da apparecchi sovietici dotati però di corta o media autonomia.

Il Ministro ha precisato che i quattro aerei sovietici erano del tipo «TU-96». Gli apparecchi sono arrivati a due a due, a due ore di intervallo. Essi erano stati seguiti, a partire da un punto ad Est dell'Islanda, da aerei americani che li hanno scortati sino all'Islanda dopo il sorvolo della «Forrestal». Altri aerei alzatisi dalla «Forrestal» hanno seguito i «TU-96» nel volo di ritorno, per circa 150 miglia.

Macnamara ha ricordato che negli ultimi mesi le portaerei «Kittykawk» e «Princeton», operanti nei pressi delle isole Kurili, nel Pacifico settentrionale, non lontano da basi aeree sovietiche, sono state sorvolate da aerei sovietici a breve e medio raggio d'azione. Altrettanto è accaduto alla «Enterprise», nell'Atlantico settentrionale. Nel caso della «Forrestal», invece, per la prima volta il sorvolo è stato compiuto da aerei a grande raggio d'azione: questo è lo elemento nuovo.

«Perchè non è stato annunciato prima tutto ciò?», gli è stato chiesto. E il Ministro: «Perchè sulle prime sembrava una cosa incidentale, ma ora ci sembra sia diventata un uso e, quindi, che abbia uno scopo».

«E noi americani abbiamo mai sorvolato navi sovietiche?» è stata la domanda seguente. «L'abbiamo fatto — ha replicato Macnamara — ma è stata una operazione perfettamente legale sopra acque internazionali».

«Hanno apparecchi sovietici sorvolato qualche volta il territorio degli Stati Uniti?» abbiamo chiesto. «No», ha detto il Ministro, seccamente

Il Segretario americano alla Difesa ha precisato che ogni volta gli aerei sovietici sono stati individuati «molto prima che teoricamente potessero eventualmente essere in grado di attaccare le portaerei americane». Egli ha aggiunto che il raggio d'azione degli aerei sovietici a grande autonomia è inferiore a quello degli aerei americani impiegati nello stesse genere di missioni. Macnamara ha insistito sul fatto che non vi è «alcun dubbio quanto alla capacità americana di penetrare, in caso di necessità, sino agli obiettivi sovietici».

Il Segretario alla Difesa ha anche parlato dei seguenti quattro argomenti:

1) Partenza del personale militare sovietico da Cuba: è troppo presto per parlare di movimenti sovietici in relazione alla promessa di Kruscev di ritirare parecchie migliaia di militari sovietici dall'isola entro la metà di marzo.

2) Vietnam: Macnamara ha detto di prevedere nel Vietnam una lotta che sarà «dura e pericolosa e durerà per un certo numero di anni». Se alcuni progressi sono «percettibili» nel Vietnam del Sud, si deve constatare d'altro canto che il Vietkong (il partito comunista locale) è riuscito a compensare le gravi perdite subite e continua a sferrare azioni di disturbo.

3) Visita di von Hassel: Macnamara ha definito «molto soddisfacenti» i colloqui con il Ministro della Difesa della Germania occidentale.

4) Sorveglianza di Cuba: non vi sono state «falle» nel funzionamento del dispositivo americano di sorveglianza aerea dell'isola. Macnamara ha precisato che se è stato deciso di affidare completamente allo «Strategic Air Command» la responsabilità della sorveglianza aerea di Cuba, in precedenza affidata alla CIA, ciò è avvenuto perchè la CIA non dispone di aerei da ricognizione in numero sufficiente.

A proposito di Cuba il Ministro ha aggiunto che gli Stati Uniti non rimarrebbero passivi se le truppe sovietiche presenti a Cuba dovessero essere impiegate per reprimere una rivolta popolare nell'isola. «Noi non accetteremo operazioni di combattimento in questo emisfero da parte di personale militare sovietico», ha dichiarato Macnamara, quando gli è stato chiesto cosa farebbero gli Stati Uniti in una circostanza del genere. Egli ha aggiunto che «è assolutamente troppo presto» per dire qualcosa sul ritiro di personale militare sovietico da Cuba. I sovietici, come è noto, avevano comunicato agli americani l'intenzione di ritirare parte dei 17.000 uomini che ancora hanno a Cuba prima della metà di marzo.

S. T.

In preparazione a Washington

Nuovo progetto di bando nucleare

Washington, 28

Al Dipartimento di Stato le porte di due uffici comunicanti sono strettamente proibite a tutti i «non addetti ai lavori»: là dentro si prepara un nuovo trattato di messa al bando delle armi nucleari che gli Stati Uniti presenteranno ai sovietici fra pochi giorni in rapporto all'andamento dei negoziati di Ginevra. Il nuovo testo di bando nucleare è stato voluto da Kennedy, il quale tenta, in ogni modo, di agganciare Kruscev alla tregua nella corsa alle armi totali per poter successivamente riprendere il dialogo sul disarmo generale.

Messo alle corde dalle domande dei giornalisti, il portavoce di Dean Rusk, Lincoln White, non ha potuto negare che «un nuovo trattato c'era alla stesura al Dipartimento di Stato», ma si è subito difeso da altre richieste affermando: «Gli Stati Uniti non intendono cedere sul problema delle ispezioni, che sono state portate dalle dieci richieste in precedenza, a sette. Questo numero non sarà ridotto ulteriormente. D'altronde — ha continuato White — con la nostra proposta di ridurre a sette i controlli, abbiamo gettato la palla nel campo russo e stiamo aspettando che i sovietici rispondano con qualche offerta».

In questa partita di tennis, davvero non si capisce perchè, essendo la palla nel campo sovietico, gli americani preparino un nuovo «regolamento» di gioco: la «palla» è già stata rimandata e White non lo vuol dire, oppure il discorso di Kruscev di ieri che escludeva una nuova concessione russa sulle ispezioni «in loco» è considerata la «palla di ritorno»? Il portavoce del Dipartimento di Stato ha preferito non rispondere a questa obiezione. Ma se si va a cercare di ottenere qualche indiscrezione, ecco che le cose diventano più chiare.

In effetti, Kennedy si è reso conto che Kruscev non intende modificare le proposte fatte: e le tre ispezioni concesse non potranno diventare nemmeno quattro, non sette. Però egli sa anche che Kruscev non muta opinione forse perchè è in una posizione particolarmente difficile e si trova costretto a tener duro sulle proposte fatte che, per la politica sovietica, sono già una grossa concessione rispetto alla linea di principio che ha sempre sostenuto. Allora Kennedy cerca una strada su cui Kruscev possa avviarsi insieme con la Casa Bianca: questa strada è indicata nel nuovo trattato.

Esso riconosce (altra notevole ammissione americana) che i sistemi di controllo in possesso delle Nazioni del Club nucleare per captare le esplosioni di armi totali è efficace fino al punto di poter raccogliere l'eco di un esperimento clandestino che fosse condotto all'interno dell'Unione Sovietica. Ma poichè resta sempre un dubbio sulla natura del «tremore terrestre» (qui si parla al solito delle esplosioni sotterranee) registrato, e cioè che possa qualche volta non essere ben classificato fra un «moto naturale» (terremoto) e un «moto artificiale» (esplosione sotterranea), Kennedy, nel nuovo testo di bando, propone che sia consentita, a un gruppo di controllori internazionali, una ispezione locale, allorchè tale dubbio sussiste e gli ulteriori studi su di esso non eliminino il dubbio sulla ragione del «tremore» registrato. Insomma, sarebbe la abolizione totale delle ispezioni nei tre paesi come fatto sistematico e annuale in favore di un accordo per aprire le frontiere quando gli scienziati della Nazione che ha dubbi sulla natura del sommovimento captato, chiedono di poter rendersi conto se in realtà sia un moto sismico oppure la denuncia di una infrazione al trattato di bando.

La situazione

Per fronteggiare gli scioperi De Gaulle ha deciso di usare la maniera forte. Ha infatti ordinato la mobilitazione civile del personale delle aziende nazionalizzate. Il giornale ufficiale ha pubblicato il decreto di requisizione, cioè la mobilitazione civile, del personale che intende scendere in sciopero. Si tratta dei minatori di carbone e degli addetti alle cokerie. De Gaulle, dopo una serie di trattative infruttuose con le organizzazioni sindacali, ha deciso di usare il guanto di ferro. E' stato lo stesso De Gaulle a intervenire personalmente nelle decisioni del Governo.

Sempre in Francia, è stato scoperto un complotto contro il Primo Ministro Pompidou. In Germania la cattura del col. Argoud, leader dell'OAS, continua a suscitare proteste, perchè è prevalente l'impressione che egli sia stato catturato da agenti segreti del Governo francese.

In una conferenza stampa il Ministro della Difesa americano Macnamara ha rivelato che molto spesso aerei sovietici sorvolano le unità americane nel Pacifico e nell'Atlantico. Tali voli però sono tenuti sotto immediato e costante controllo.

L'Ambasciatore tedesco negli Stati Uniti ha auspicato la riunificazione della Germania. Solo quando tale riunificazione sarà attuata, sulla base della autodeterminazione, si potrà discutere dei problemi riguardanti la frontiera dell'Oder-Neisse, tra Germania e Polonia.

Covelli ha illustrato a «Tribuna elettorale» gli orientamenti del partito demoitaliano. Stasera tocca a Reale, domani sera a Fanfani.

All'assemblea della Confindustria si è discusso polemicamente sull'andamento economico del Paese. Il dibattito si è verificato soprattutto tra il presidente confederale Cicogna, il Ministro La Malfa e il Ministro Colombo. E' intervenuto anche l'industriale Costa. Temi della discussione: l'aumento del costo della vita, la programmazione, la nazionalizzazione elettrica.

DRASTICHE MISURE IN FRANCIA PER COMBATTERE LE DIFFICOLTA' ECONOMICHE

Prova di forza tra De Gaulle e i minatori decisi a scioperare

Il Governo ha ordinato la mobilitazione anche degli addetti alle cokerie

Parigi, 28

Il generale De Gaulle ha presieduto oggi all'Eliseo un Consiglio interministeriale dedicato al problema dei prezzi e alle questioni economiche. Si è parlato in particolare delle ripercussioni che potranno avere le decisioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri: «Inquadramento» del credito, secondo l'espressione usata in una conferenza stampa dal Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing, il quale ha tenuto a sottolineare che non si tratta di una politica di «riduzione» del credito; importazioni ai vari prodotti senza diritti di dogana; «mobilitazione» di certe categorie di salariati in sciopero. In particolare saranno «mobilitati», a partire dal 4 marzo, i minatori dei «Charbonnages de France» per spezzare l'agitazione della categoria, che comincerà domani con un primo sciopero di 48 ore. Domani inoltre entrerà in vigore la «mobilitazione» di lavoratori addetti agli stabilimenti di produzione del coke.

Intanto i sindacati «Force Ouvriere» (socialista) e CFTC (cristiano) dei minatori hanno confermato lo sciopero generale. In un comunicato comune, diffuso questo pomeriggio, i responsabili dei due sindacati affermano di essere stati ricevuti ieri sera dal Ministro del Lavoro «con un disprezzo analogo a quello con il quale i lavoratori delle miniere sono trattati da anni», e precisano che «in mancanza di elementi positivi nuovi nell'atteggiamento del Governo, tutte le direttive di sciopero sono mantenute». La Confederazione generale del lavoro socialista ha dal canto suo diramato un comunicato nel quale «protesta vigorosamente» contro «l'attentato al diritto di sciopero» costituito dai provvedimenti di requisizione adottati dal Governo e «mette in guardia il Governo contro le conseguenze che un simile comportamento rischia di provocare».

In numerosi ambienti economici e politici si esprimono riserve circa l'efficacia delle misure decise per allontanare lo spettro dell'inflazione: aumento dal 32 al 35 per cento del tasso minimo del coefficiente della Tesoreria, a partire dal 31 marzo; e, soprattutto, invito alle banche, da parte del Governatore della Banca di Francia, a non aumentare oltre il 12 per cento, nei prossimi dodici mesi, la cifra totale dei crediti ai loro clienti.

Le banche, viene precisato, saranno così in grado di proseguire il loro intervento nel campo dei crediti per i beni di equipaggiamento e dei crediti all'esportazione. In sostanza, dunque, si trovano frenati i crediti a breve scadenza, che saranno ridotti, si calcola, di oltre la metà. La difficoltà di avere prestiti dalle banche indurrà gli imprenditori a ridurre i loro stock di magazzino (aumentati di due terzi l'anno scorso) e anche a resistere più fermamente alle rivendicazioni salariali.

Il rialzo dei prezzi, di conseguenza, dovrebbe trovarsi automaticamente frenato. Ma alcuni economisti si chiedono se il «giro di vite» governativo non produrrà i suoi effetti troppo tardi. «Quest'offensiva, operata tramite il credito — scrive Gilbert Mathieu sul „Monde" — rischia di far sentire i suoi effetti solamente dopo la battaglia dei prezzi. Forse il Governo pensa di vincere questa battaglia in altro modo?».

Jean Boissonal, sul quotidiano «La Croix» scrive che «le rivendicazioni salariali sono alimentate, da una parte dal rialzo dei prezzi e, dall'altra e ancor più, dalla penuria di mano d'opera qualificata, il che presuppone azioni a più lunga scadenza sui circuiti commerciali e nel settore dell'insegnamento. D'altra parte, non è sicuro che il credito a breve scedenza non serva anch'esso a finanziare acquisti di equipaggiamenti, ad esempio nelle piccole e medie imprese. E' dunque l'eterno problema degli investimenti che si pone».

Il cattolico «La Croix» usa in tale occasione espressioni molto severe nei confronti della politica del Governo. «L'inflazione in Francia — scrive — condannerebbe la sua politica planetaria. L'inflazione significherebbe l'invasione del nostro mercato da parte di prodotti stranieri, l'esaurimento rapido delle nostre riserve, il caos finanziario e sociale. Il Capo dello Stato ne è perfettamente cosciente, egli ha compreso che tra la sua politica nucleare e il prezzo dei cavolfiori vi è un rapporto più stretto di quel che gli sembrasse».

Precipita un aereo dell'aviazione americana

Fairbanks, 28

Un aereo cisterna a reazione K-C-135 dell'aviazione americana, è precipitato ieri sera presso la base aerea di Eielson, in Alaska. L'aereo si è schiantato al suolo, incendiandosi, dopo avere urtato durante il decollo una recinzione metallica situata ai bordi della pista. Il bilancio delle vittime è di nove morti.

NELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE CICOGNA ALL'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA

LE CRITICHE DEGLI IMPRENDITORI ALLA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO

Preoccupazioni per il deprezzamento della moneta e il crescente statalismo
Colombo esclude altre nazionalizzazioni - Scontro verbale tra La Malfa e Costa

Roma, 28

L'assemblea della Confindustria si è svolta in una atmosfera vivace e polemica nell'aula magna del Palazzo dei congressi, all'Eur. Erano presenti 1100 delegati in rappresentanza delle 211 associazioni, di cui 108 territoriali e 103 nazionali di categoria. I delegati rappresentano nel loro complesso 82.565 aziende con 2.549.190 dipendenti. Sono intervenuti i Ministri Corbellini, La Malfa, Colombo e Bertinelli, il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro Campilli, i sottosegretari Cervone, Gasperi, Antoniozzi, Spasari e Micheli; i presidenti della Confagricoltura Gaetani e della Confcommercio Casaltoli, numerosi parlamentari e autorità.

Il presidente della Confederazione dell'industria dott. Cicogna nella sua relazione ha ampliamente illustrato la situazione economica del Paese. «L'anno 1962 — ha detto — può essere ancora, per molti aspetti, annoverato fra gli anni positivi dell'economia italiana. L'aumento del reddito nazionale, nonostante la flessione rispetto a quello dell'anno precedente, è stato ancora elevato. La produzione industriale è continuata ad aumentare in misura apprezzabile: di circa il 9 per cento rispetto all'anno precedente; se si considerano gli ultimi dieci anni, la produzione industriale è aumentata nel complesso del 150 per cento. Le esportazioni hanno raggiunto il livello di poco meno di 3.000 miliardi, livello che è pari ad oltre tre volte quello di dieci anni fa. L'occupazione nell'agricoltura si è ridotta, negli ultimi otto anni di ben un milione e 400 mila unità contemporaneamente alla pressochè integrale eliminazione della disoccupazione strutturale e nonostante l'ammontare considerevole delle nuove leve che si sono presentate sul mercato del lavoro e che, con sempre minore difficoltà, hanno potuto adeguatamente essere inserite nell'economia produttiva.

«Negli ultimi otto anni — ha proseguito Cicogna — ben 4 milioni e 150 mila persone hanno trovato occupazione nelle attività non agricole: cifra che è superiore di quasi il 30 per cento a tutti gli occupati nelle attività non agricole di un paese ad alto livello industriale come il Belgio. Un risultato veramente imponente, non previsto e che ha, meglio di ogni altro riferimento, provato l'estrema efficienza anche per la soluzione dei problemi sociali, del sistema nel quale si è svolta l'attività economica del nostro paese. Altri due avvenimenti, di particolare significato a riprova dell'efficienza del sistema, sono stati recentemente registrati: i saggi di aumento del reddito globale e pro-capite nel Mezzogiorno hanno superato quelli delle altre regioni».

«Fattori negativi, invece — ha proseguito Cicogna — appaiono l'andamento dei prezzi, la diminuzione degli investimenti, la pressione fiscale, provvedimenti come la nazionalizzazione della industria elettrica, il maggior intervento dello Stato, il disordinato legiferare, l'aumento del costo del denaro. E questo mentre altri paesi, per sostenere la congiuntura, hanno provveduto alla riduzione del tasso di sconto ed hanno deciso la riduzione del carico fiscale».

Cicogna ha aggiunto che per quanto concerne l'andamento economico e le prospettive per il futuro, non è stata certo senza conseguenze l'evoluzione della situazione politica nel nostro Paese. Il tentativo dei partiti democratici di allargare l'area della democrazia ha portato a scegliere ed a mettere alla prova soluzioni politiche che non tutti hanno condiviso. Coloro che credono nella democrazia di tipo occidentale non possono non considerare positivamente l'obiettivo de «l'allargamento dell'area democratica». Ma molti ritengono che non sia attraverso una coalizione di partiti democratici con i partiti non democratici che si possa realizzare l'allargamento dell'area democratica: troppo grande il pericolo che certe tendenze collettivistiche possano finire con l'influenzare anche i partiti che non possono accettarle. Per l'allargamento dell'area democratica è necessario prima di ogni altra cosa un Governo della cosa pubblica fatto sull'interesse di tutti, nel quale non prevalgano nè gli interessi di partito, nè la demagogia elettoralistica.

«La nazionalizzazione dell'industria elettrica ha avuto, e non poteva non essere — ha detto ancora Cicogna — delle profonde conseguenze non soltanto sui dati di fatto nei quali si è svolta l'attività economica, ma anche sull'atteggiamento e sulle prospettive psicologiche degli imprenditori e dei risparmiatori. Si è visto cioè che una decisione di questa importanza poteva derivare esclusivamente da calcoli di natura prettamente politica, dando a questo aggettivo il senso ben limitato di ricerca di un accordo temporaneo per una coalizione governativa; che nessuna considerazione di carattere tecnico ed economico poteva arrestare un provvedimento di questo genere una volta che esso fosse stato deciso in sede strettamente, squisitamente politica; che non vi era la possibilità per gli imprenditori interessati, sia come produttori che come consumatori, di far tener conto della loro opinione, tutto dovendo essere cucinato dalle segreterie dei partiti o dal governo «ombra». Nella scelta stessa dei responsabili del nuovo Ente si è voluto attentamente escludere qualunque persona proveniente dal settore privato dell'industria per nominare solo coloro che potevano vantare una candidatura di partito: e nessuno può far credere al Paese che non vi fossero fra le migliaia di tecnici e di imprenditori che hanno sempre avuto la fiducia di centinaia di migliaia di azionisti, persone capaci di operare, con la loro elevata competenza professionale, nell'interesse del Paese».

Cicogna ha così proseguito: «Non possiamo completamente rallegrarci dei progressi economici, perchè non si è potuta mantenere la stabilità monetaria che aveva caratterizzato lo sviluppo dell'economia italiana negli anni precedenti. Gli aumenti nei prezzi diffusisi nel corso del 1962 a tutti i settori, nonostante gli sforzi dell'industria per contenerli, ci hanno messo in una situazione che dobbiamo guardare con coraggio e sincerità. Nel complesso la nostra moneta ha perduto una parte apprezzabile del suo valore; non vorrei azzardare cifre, ma tutti quanti possono farsene un'idea osservando il sistema dei prezzi od alcuni indici significativi. L'indennità di contingenza per i lavoratori dall'inizio del 1962 al mese di febbraio del 1963 è aumentato di ben dieci punti. Solo per effetto dell'aumento dell'indennità di contingenza negli ultimi tredici mesi i maggiori oneri salariali dell'industria sono di oltre 310 miliardi in ragione d'anno. E' necessario evitare ulteriori slittamenti, bloccare sin dall'inizio la spirale inflazionistica e riguadagnare quanto è possibile attraverso un aumento della produttività generale del nostro sistema economico.

«Siamo convinti — ha detto Cicogna — che l'aumento dei salari era in buona parte inevitabile e giustificato dalle migliorate condizioni del paese, dall'aumento generale della produttività, dalla esigenza di assicurare sempre più elevate condizioni di vita, compresa ad esempio, la riduzione dell'orario di lavoro. E se noi, prima di ogni altro, vediamo con piacere e soddisfazione il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, non possiamo dimenticare che, come in ogni cosa, è questione di limite. La necessità inderogabile è che a ogni aumento di salario possa corrispondere un aumento della produttività generale del sistema. Il non realizzarsi di questa condizione, anche se naturalmente sono possibili sfasamenti di breve periodo, significa assicurare in maniera sistematica la inflazione che colpisce soprattutto le categorie lavoratrici, i più modesti risparmiatori; significa annullare subito, con la diminuzione del valore della moneta, i miglioramenti ottenuti».

E' seguito il discorso del Ministro Colombo. Il deterioramento della situazione economica italiana verificatosi nella scorsa annata anche per cause extra-economiche; la necessità di porre un limite alla corsa incontrollata agli aumenti salariali; le ragioni di carattere politico che hanno spinto alla nazionalizzazione dell'industria elettrica; la colleganza della situazione economica italiana con quella degli altri paesi nella polemica sull'aumento dei prezzi; la necessità di una programmazione «indicativa» che non mortifichi la privata iniziativa; la fondamentale esigenza che la operazione politica in atto per l'inserimento del PSI nell'area democratica non debba modificare le basi essenziali sulle quali deve poggiare la nostra democrazia e il nostro «vivere civile»: questi sono stati alcuni degli argomenti principali del lungo discorso del Ministro dell'industria e commercio.

Parlare a una assemblea così qualificata, in questo particolare momento della nostra vita economica, non era un compito certamente facile per un Ministro che, oltre ad avere dirette responsabilità nella impostazione della politica economica, è nello stesso tempo autorevole esponente del partito di maggioranza. Colombo ha cercato di superare queste difficoltà facendo ricorso, più che alla dialettica, alla franchezza e al senso di equilibrio. Egli ha aperto pertanto con l'assemblea un dialogo vivace e serrato, ma non per questo privo di cordialità. Nonostante le divergenze che inevitabilmente sono affiorate.

«Molte valutazioni — ha detto Colombo rivolgendosi alla assemblea — ci dividono, ma so di poter fare con voi un discorso per cogliere quanto vi è di giusto nelle vostre preoccupazioni. E' attraverso questo dibattito che si costruiscono le linee della politica economica, che spetta poi al Governo di definire nell'impostazione e negli obiettivi essenziali». Dell'andamento economico del 1962 ha dato un giudizio sostanzialmente positivo, anche se ha dovuto ammettere che è stato meno brillante dell'annata precedente. Il Ministro ha ricordato che il reddito nazionale, nel 1962, è aumentato del 5,6 per cento e quindi in misura inferiore al tasso di incremento degli anni precedenti; ma ha spiegato che

(Continua in 9.a pagina)

UN POLEMICO ARTICOLO DEL VICESEGRETARIO SCAGLIA

RESPINTE DALLA D.C. LE ACCUSE DI NENNI

Politica di piano e riforma tributaria nel programma socialista
Il PC chiederà la nazionalizzazione dell'industria farmaceutica

Roma, 28

Direzione della DC, comitato centrale del PSI, esecutivo del PRI, direzione del PDIUM: queste le riunioni che si sono avute in giornata per la preparazione elettorale dei partiti. Domani, al riguardo, ci saranno le riunioni della direzione missina e della segreteria liberale. I dirigenti democristiani hanno lavorato fino a tarda sera per la messa a punto delle candidature. Anche il comitato centrale socialista è rimasto riunito per tutta la giornata.

Per quanto concerne le liste elettorali del PSI, le correnti hanno raggiunto un accordo di massima per le candidature dei senatori; per la Camera, invece, ogni corrente ha presentato i propri candidati e la selezione avverrà sulla base delle preferenze. Tornando all'accordo per il Senato, esso prevede che le candidature dei candidati del partito siano preventivamente concordate tra le correnti. Nella nuova legislatura si prevedono 29 seggi senatoriali per la corrente autonomista e 18 per la corrente di sinistra. Per il momento un solo senatore ha deciso di non ripresentarsi; si tratta del mantovano Negri, che sarà sostituito dalla signora Tullia Carrettoni, dirigente del movimento femminile socialista.

Per la elezione alla Camera risultano esclusi il cremonese Ricca e il siciliano Calamo. Libertini, il direttore della rivista «Mondo Nuovo», organo dei carristi, si presenterà come candidato alla Camera nella circoscrizione di Torino, Targetti, e Malagugini si presenteranno candidati al Senato. Riccardo Lombardi ha rinunciato al terzo posto nella lista milanese, che vedrà a capo l'on. Nenni e gli altri in ordine alfabetico. Capolista per Roma sarà sempre Nenni. A Bologna il capolista socialista sarà il carrista Valori. Tra i probabili nuovi deputati figurano il milanese Mosca, il romano Palleschi, il siciliano Lauricella, Zagari.

Il programma socialista è ancora in corso di elaborazione. Si è saputo, ad ogni modo, che una parte fondamentale della piattaforma elettorale sarà quella dedicata all'attuazione della politica di piano. Questa parte sarà articolata come segue: 1) controllo dei flussi monetari; 2) controllo delle possibilità di accesso al credito e al mercato creditizio; 3) gli enti a partecipazione statale dovranno essere considerati come elementi pilota dello sviluppo industriale; 4) i piani regionali di sviluppo legati all'Ente regione dovranno funzionare da elementi rivelatori delle esigenze e delle disponibilità delle regioni e come elementi di esecuzione della politica di piano una volta che al centro sarà intervenuto il momento delle scelte definitive; 5) una riforma tributaria. Nel programma, a quanto si afferma, non verranno comprese proposte di nuove nazionalizzazioni; verrà però precisato che se la politica di piano dovesse trovare nel corso della sua attuazione ostacoli o difficoltà, non potrà essere esclusa a priori la eventualità di considerare nuovi interventi dello Stato.

Per quanto riguarda la politica agraria i punti fondamentali sono: applicazione generale del sistema di sicurezza sociale ed equiparazione della categoria contadina alle altre categorie di lavoratori; facilitazioni all'acquisto della terra, ma soprattutto superamento dei patti agrari arretrati verso forme di affittanza con equo canone; riforma della Federconsorzi, potenziamento dell'autonomia dei consorzi agrari provinciali; riforma degli organi di Stato con attribuzione alle Regioni di speciali poteri in materia di agricoltura.

La nazionalizzazione dell'industria farmaceutica sarà chiesta dal partito comunista alla apertura del nuovo Parlamento; lo ha annunciato il prof. Berlinguer, introducendo al ridotto del «Teatro Eliseo» i lavori del convegno indetto dal PCI sul tema «Riforma sanitaria e sicurezza sociale».

In un articolo sulla «Discussione», il vice segretario democristiano Scaglia ha respinto la accusa di inadempienza programmatica rivolta da Nenni alla DC nel corso della esposizione televisiva del leader socialista. «Comprendiamo — ha scritto Scaglia — la delicatezza dei problemi interni del PSI. Comprendiamo e rispettiamo anche le esigenze della propaganda elettorale. Ma tutto questo non può far perdere di vista gli aspetti di fondo di un problema che nessun artificio polemico può ridurre alle dimensioni di un adempimento programmatico. Il discorso è molto più complesso; ed è un discorso che nei suoi termini essenziali rimane interamente aperto. Nessuno può illudersi che, domani o quando che sia, la DC possa formare un Governo col PSI rimanendo intatti i rapporti oggi esistenti tra PSI e PCI. Tra PSI e PCI non può bastare un allentamento più o meno elastico di rapporti. E' necessaria una rottura completa, quale la DC ha compiuto da tempo, con le forze di destra. Così ancora sul piano internazionale, nessuno può pensare che possano bastare la buona volontà o l'arrendevolezza della DC a colmare la distanza che ancora separa lo atlantismo responsabile, ma senza riserve, della DC e il conclamato tradizionale impegno internazionalista, pacifista e neutralista del PSI».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Colombo, il dott. Cicogna e l'on. La Malfa all'assemblea della Confindustria

TRASPORTA MATERIALE CHIMICO ESPLOSIVO: ALLARME NEI CENTRI COSTIERI

UN'ALTRA PETROLIERA IN FIAMME SULLA SCHELDA

L'incidente è avvenuto a poca distanza dalla «Miraflores» di nuovo in difficoltà per una falla apertasi durante il rimorchio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rilland-Bath, 28

A pochi giorni di distanza dalla spettacolare collisione fra la petroliera panamense «Miraflores» e la cisterna inglese «Abadesa», l'estuario della Schelda è nuovamente in allarme. Un incendio di notevoli proporzioni è scoppiato infatti stamane sulla nave-cisterna finlandese «Alka», di 5483 tonnellate, arenatasi alcune settimane addietro sulla riva destra del fiume, a breve distanza dal punto dove ebbe luogo il drammatico incidente di lunedì scorso.

L'«Alka», che trasportava un carico di materiale chimico dal porto di Jacksonville, nella Florida, ad Anversa, era entrata in collisione, lo scorso 12 febbraio, con un mercantile svedese, l'«Avaforf», di 10.817 tonnellate. Nell'incidente, conclusosi fortunatamente senza perdite di vite umane, la cisterna aveva usbito gravi danni alla fiancata destra ed allo scompartimento stagno numero 5. Di conseguenza, l'«Alka» venne fatta arenare per eliminare ogni pericolo di affondamento e per agevolare le complesse operazioni di riparazione.

Non si sono potute accertare finora le cause dell'incendio Secondo un'ipotesi, le fiamme sarebbero state originate dal carburante sparsosi sulla superficie del fiume durante il travaso del prezioso liquido dalle cisterne della «Miraflores» in alcune chiatte fluviali. Il petrolio sarebbe stato acceso da una scintilla sprigionata dagli apparecchi a fiamma ossidrica usati sull'«Alka» per riparare le sue paratie. Secondo una seconda versione, le fiamme si sarebbero sviluppate invece per un corto-circuito verificatosi nel ponte di comando della cisterna finlandese.

Certo è che l'incendio è divampato violentissimo per oltre due ore, impegnando nella dura lotta di spegnimento l'equipaggio della nave e diverse unità di vigili del fuoco olandesi e belgi.

Le fiamme hanno completamente distrutto le soprastrutture della nave, facendola inoltre inclinare di 45 gradi sul fianco sinistro. L'incendio ha provocato viva apprensione fra la popolazione che vive sulle due rive del fiume, e specificatamente nella comunità più prossima al luogo dove si trova l'«Alka», e cioè a Saaftingen. L'allarme trovava motivo di carico della cisterna, materiale chimico altamente esplosivo, per il quale si è richiesto uno sgombero sollecito nonostante il grosso pericolo che comportava una tale operazione. Il fumo sviluppato dall'incendio è stato visto fino a Flushing, a 35 chilometri di distanza.

Nel frattempo, la situazione si era fatta difficile anche sulla «Miraflores». Mentre era in corso il travaso del carburante contenuto nelle cisterne della nave una grossa falla si è prodotta sulla fiancata destra della nave, al disotto del ponte di comando. Sulle prime, si era creduto che la falla avesse provocato la spaccatura in due dello scafo, compromettendo così ogni possibilità di trasportare la petroliera ad Anversa per le necessarie operazioni di bacino. Un portavoce della polizia fluviale di Wemeldinge ha però smentito in pieno la notizia, dicendo che la falla non metteva in pericolo il galleggiamento della nave. Nove rimorchiatori si trovano attorno alla nave, pronti ad intervenire in caso di emergenza.

La «Miraflores» si era arenata nella tarda serata di ieri durante il suo rimorchiamento verso Anversa ma già alle sei di questa mattina la petroliera era stata messa in condizione di proseguire il suo breve viaggio verso il porto belga.

Dieci uomini dell'equipaggio italiano hanno sfidato i rigori di una notte freddissima restando a bordo della petroliera per impedire che essa venisse considerata, secondo le leggi marittime, un relitto, ed in tale condizione alla mercè di chiunque sia capace di salire sulla sua tolda. Il traffico fluviale, interrotto durante la notte per alcune ore, è stato ripreso stamane, ma funziona alternativamente in una sola direzione.

Il consolato italiano di Anversa ha annunciato che Irma Verardo, moglie del comandante della «Miraflores», partirà in treno stasera alla volta dell'Italia, insieme a tre ufficiali ed a sei marinai.

Da segnalare infine un'altra sciagura marittima. Il mercantile greco «Elektra», di 1337 tonnellate, è finito sulle rocce al largo della costa francese presso Brest, affondando. Mancano tre uomini dell'equipaggio, composto da 19 persone. I naufraghi sono stati tratti in salvo da elicotteri del servizio marittimo francese.

Anton Van Gerd

Provvidenze per i parenti dei morti della «Miraflores»

Roma, 28

In relazione al sinistro della petroliera panamense «Miraflores», il Ministro della Marina Mercantile, on. Macrelli, ha subito disposto i solleciti accertamenti, tramite le competenti autorità consolari, in merito all'identità dei marittimi italiani deceduti o scomparsi. In favore delle famiglie dei colpiti verrà intanto corrisposto con ogni sollecitudine, un sussidio straordinario da parte del Ministero della Marina Mercantile.

Dal canto loro gli armatori della «Miraflores», hanno messo la somma di 30.000 dollari a disposizione delle famiglie dei marinai della nave.

Sciopero dei tassisti proclamato a Milano

Milano, 28

I tassisti milanesi aderenti ai sindacati di categoria della UIL e della CGIL hanno iniziato questa mattina un nuovo sciopero di 72 ore per protestare contro il mancato rinnovo del contratto integrativo provinciale di lavoro. I tassisti chiedono, fra l'altro, un aumento della paga giornaliera, la riduzione dell'orario di lavoro e alcuni miglioramenti degli articoli normativi (ferie, indennità, anzianità).

Dall'agitazione, che si concluderà domenica mattina, sono esclusi i «padroncini» e i tassisti dipendenti da quelle aziende private con le quali sono già stati raggiunti accordi.

Questa mattina è pure cominciato lo sciopero di 72 ore dei lavoratori del settore autotrasporti per conto terzi (corrieri e spedizionieri) aderenti alla CGIL.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Rada Adjubei, figlia di Nikita Kruscev (a destra) fotografata sullo sfondo del colosseo assieme alla signora Kozirev, moglie dell'Ambasciatore dell'Unione Sovietica nella Capitale

CONFERENZA STAMPA DEL GENERO DI KRUSCEV

Adjubei schiva le domande con proverbi e motti di spirito

Ha negato di essere venuto in Italia per fare della propaganda elettorale per i comunisti

Roma, 28

Alexis Adjubei, direttore del quotidiano sovietico «Izvestia» membro del Soviet Supremo e genero di Kruscev, ha tenuto questa sera nel ridotto del teatro «Eliseo» l'annunciata conferenza. Si è trattato, anzi, di una conferenza stampa in quanto dopo una breve dichiarazione preliminare, Adjubei ha dedicato il resto del tempo — due ore — nelle risposte alle domande che gli sono state presentate dai giornalisti.

«E' necessario — ha esordito Adjubei — sviluppare la conoscenza reciproca, poichè in un mondo che un missile percorre in brevissimo spazio di tempo, gli uomini debbono vivere in pace, apprezzare la bellezza della coesistenza pacifica».

Adjubei ha sottolineato che il suo Governo conduce fermamente la politica della coesistenza fra Paesi a regimi diversi ed ha ricordato come esempio di questa coesistenza, che i cantanti russi si specializzano alla «Scala» di Milano, e che le ballerine italiane frequentano a Mosca la scuola del «Bolscioi». Egli ha insistito nell'affermare che la coesistenza si deve sviluppare tra Stati a regimi diversi e che si ispirano a diverse ed opposte ideologie.

E' stata poi la volta delle domande, che sono state poste ad Adjubei per iscritto. Un primo gruppo di questioni ha riguardato i rapporti tra l'Unione Sovietica e la Cina, con particolare riferimento ai recenti attacchi del «Quotidiano del Popolo» di Pechino. Il genero di Kruscev, premesso di non aver letto l'articolo del quotidiano cinese e di non poter quindi rispondere sul fatto specifico, ha dichiarato naturale e inevitabile che fra i diversi partiti comunisti nel mondo, legati comunque da una fondamentale unità sui principi di base del comunismo, esistano determinate sfumature di concezioni e di interpretazioni. Tali differenti concezioni sono destinate ad aumentare nella misura in cui il comunismo conquista nuovi popoli e nuovi stati. «Una cosa però è certa — ha detto Adjubei — se ci dovesse essere una prova molto seria e impegnativa, quale un conflitto mondiale, i Paesi socialisti la affronterebbero insieme».

Un altro gruppo di domande ha posto Adjubei di fronte alla questione religiosa ed ai rapporti tra l'Unione Sovietica e la Santa Sede. In particolare gli è stato domandato se la sua presenza a Roma ha anche lo scopo di svolgere «sondaggi» presso le autorità vaticane, se intende vedere il Cardinale Bea e quale è la sua opinione sulla liberazione dell'Arcivescovo di Leopoli.

Adjubei ha premesso di non essere «assolutamente uno specialista di questioni religiose e di rapporti con il Vaticano». Circa la possibilità di relazioni diplomatiche con la Santa Sede il direttore delle «Izvestia» ha detto che «il Vaticano è anche uno Stato, che esercita una grande influenza nel mondo. Papa Giovanni XXIII non è solo capo di una Chiesa, ma è anche capo di uno Stato. Come tale, egli più volte ha parlato contro la guerra e ha auspicato pacifiche intese tra tutti i Paesi. Noi — ha sottolineato — non possiamo ignorare i suoi appelli. Ed è come conseguenza di tali appelli che Nikita Kruscev ha inviato a Giovanni XXIII un messaggio augurale. Sul piano umano tutto ciò ha destato grande interesse nell'opinione pubblica sovietica. Per quanto riguarda la liberazione dell'Arcivescovo di Leopoli — ha detto — non sono molto al corrente della cosa. Ma se questo atto è giudicato dai cattolici come una dimostrazione di buona volontà, allora ciò è un bene e ben venga, poichè si tratta di un avvenimento che concorre ad avvicinarci».

Su una sua eventuale visita al Papa, Adjubei ha detto: «Come giornalista vedo, in ogni parte del mondo, numerose persone. E' nel mio mestiere. Non potete però pensare che mi faccia maggior piacere vedere Kennedy di quello che mi farebbe vedere il Papa. Ma potrebbe trattarsi di un desiderio di giornalista e il mestiere insegna che non è mai buona regola dire prima chi si vorrebbe incontrare».

«E ciò — ha proseguito Adjubei — ad evitare brutte figure nel caso in cui non ci sia possibile vedere una determinata personalità».

Sempre in risposta a domande, Adjubei ha dichiarato di non avere ancora incontrato esponenti governativi o ministeriali italiani. Ha negato di essere a Roma per aiutare il partito comunista nella propaganda elettorale osservando che i «compagni italiani sanno benissimo cavarsela da soli». Una interpretazione di questo genere del suo viaggio era stata infatti avanzata da alcuni autorevoli commentatori politici.

Ha confermato le note tesi sovietiche in materia di zone disatomizzate e di controlli sugli esperimenti nucleari. Infine ha risposto ad una serie di domande sulle persecuzioni religiose nell'Unione Sovietica al tempo di Stalin, sostenendo la tesi che si è trattato di una lotta che lo Stato comunista ha dovuto sostenere, con quelle chiese ed in particolare con la chiesa ortodossa, che si erano poste contro lo Stato.

Le ultime battute del suo dialogo con i giornalisti sono state dedicate alla questione ebraica ed alla libertà di movimento per i cittadini sovietici. Adjubei ha fatto spesso ricorso all'episodio, al proverbio ed al motto di spirito, ed ha saputo evitare le risposte a talune domande che non gli sono riuscite gradite.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione ha avuto un andamento contrastato. In apertura, diversi realizzi di posizioni che dovevano essere liquidate prima della chiusura della liquidazione di febbraio, hanno ulteriormente appesantito la quota. Si sono verificate cedenze anche sui titoli a scarso flottante. Nelle battute successive il denaro ha ristabilito un certo equilibrio, ma la ripresa dei corsi, accentuatasi ulteriormente verso la chiusura, ha interessato in modo particolare i titoli speculativi, che si sono portati in vantaggio rispetto alla vigilia. Tono invece ancora calmo e incerto per i tessili, i metallurgici e per i chimici. Sempre bene assorbiti gli elettrici dopo i primi annunci di dividendo e migliori i finanziari. Le maggiori plusvalenze sono state segnate dalle Cartiere Binda, Ciga, Marzotto, Châtillon, Breda, Finelettrica, Centrale, Saffa e Italpi. Perdite di un certo rilievo su Condotte, Pacchetti, Smeriglio, Eternit e Campania. Poco mossi i valori di Stato e calmi i Buoni del Tesoro. Prevalenza di piccole cedenze degli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 39.500.000; Buoni del Tesoro 95.500.000; obbligazioni 393 milioni; azioni n. 1.068.615.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116 (—); Red. 3,50% 93,50 (—); Ric. 3,50% 89,40 (89,30), 5% 100,40 (100,50); Trieste 5% 100,15 (100,05); Rif. F. 5% 100 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,60 (—), 1965 101,40 (—), 1966 102,40 (102,55), 1966 (sett.) 101,60 (101,85), 1968 102,40 (102,65), 1969 102,75 (103,25), 1970 103,65 (104), 1971 103,75 (103,95).

Alimentari: Certosa 2645 (—), Distillerie 2700 (2670), Eridania 2605 (2600), Es. Molini 1950 (—), Motta 30.060 (29,800), Romana Zuccheri 266 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 125.950 (125.400), Ass. Milano 37.600 (38.000), Ass. Milano priv. 28.990 (28.200), Ass. Torino 14.095 (13.850), Ass. Torino priv. 9158 (9035), Incendio 12.550 (—), Fond. Vita 22.575 (22.510), L'Assicuratrice 61.100 (—), Ras 49.150 (48.550).

Bancari: Mediob. 83.970 (83.950).

Chimici: Anic 1739 (1710), Brioschi 10.050 (—), Caffaro 283 (280), Gas Napoli 985 (988), Erba 13.900 (13.980), Erba priv. 8920 (9000), Italgas 1655 (—), Larderello 2600 (2550), Ledoga 12.000 (11.750), Liquigas 293 (296), Mira Lanza 40.400 (40.600), Ossigeno 2105 (—), Pibigas 110,50 (—), Rumianca 2230 (—), Saffa 8510 (8400), Sarom 1455 (1452).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1140 (1149), Cieli 2787 (2790), Dinamo 2190 (2175), Edisonvolta 2150 (2130), Bresciana 2200 (—), Calabria 1610 (—), Campania 1650 (1698), Sarda 4140 (3960), Valdarno 2895 (2865), Emiliana 2073 (2075), App. Centr. 3050 (3100), Alto Veneto 1625 (—), Subalpina 2570 (2425), Lucana 2100 (2110), Magneti 1610 (1582), Marelli 777 (780), Orobia 2265 (2266), Pugliese 1500 (—), Romana 2720 (2698), Seso 1975 (—), Sip 1353 (1347), Sme 2380 (2362), Tecnomasio 3015 (—), Teti 2600 (—), Terni 530,50 (525), Unes 2402 (2375), Vizzola 3598 (3525).

Finanziari: Bastogi 2300 (2250), Breda 5630 (5525), Finelettrica 1315 (1298,50), Finmare 544,75 (552), Finsider 1315 (1310), Generalfin 1330 (1300), Gim 5805 (5800), Invest 3795 (3735), Italpi 3600 (3520), La Centrale 11.900 (11.650), Pirelli & C. 6895 (6900), Sifir 1298 (1290), Stet 2930 (2900), Sviluppo 2240 (2201).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4525 (4510), Beni Stabili 7525 (7590), Bonifiche 705 (700), Co. Ge. 12.845 (12.905), Imm. Roma 1125 (1128), Sagi 2060 (—), In. Edilizia 4195 (4210), Milano Cen. 46.500 (—), Risanamento 7051 (7100), Silos Genova 4800 (4850).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 509 (—), Westinghouse 1365 (—), Fiat 2623 (2603), Fiat priv. 2086 (2075), Nebiolo 863 (850), Olivetti 4455 (4412), Tosi Franco 1500 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7700 (7600), Broggi-Izar 1375 (1390), Dalmine 2155 (2140), Ilssa-Viola 1250 (1260), Italsider 1545 (1530), Magona 1241 (1250), Metalli 4780 (4740), M. Amiata 4600 (4625), Montecatini 2455 (2441), Monteponi 744,50 (740), Siele 4252 (4161), Trafilerie 1710 (1700).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8600 (8400), Cot. Cantoni 28.025 (—), Val Ticino 41,50 (—), Olcese 1420 (1417), Cucirini 9720 (9760), Stampati 4306 (4400), Cascami Seta 6600 (6550), Fisac 420 (—), Lanerossi 4480 (4500), Gavardo 3780 (3815), Scotti 145 (150), Linificio 920 (925), Marzotto 1980 (1918), Rossari 36.100 (—), Rotondi 45.500 (—), Man. Tosi 3360 (—), Cot. Merid. 440 (—), Pacchetti 1360 (1450), Snia Viscosa 4935 (4860), Snia priv. 3830 (379), Bernasconi 3090 (—), Tilane 236 (240), Unione Manifatture 79.9000 (80.000).

Diversi: De Ferrari 1125 (—), Baroni 110 (100), Cart. Binda 59.000 (58.000), Cart. Burgo 28.450 (28.470), Cementir 5900 (—), Cer. Pozzi 930 (939), Cer. Ginori 935 (947), Ciga 7140 (7000), Edison 3830 (3745), Eternit 6590 (6685), Italcementi 20.780 (20.850), Cond. Acqua 781 (814), Rinascente 618 (700,75), Rinascente priv. 548 (549), Linoleum 3470 (—), Pirelli S.p.A. 4900 (4848), Rejna A. 1640 (—), Smeriglio 274 (283), Terme Acqui 25.500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,25; franco svizzero 143,37; sterlina 1738; franco belga 12,30; franco francese 126,50; marco 155; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5475-5675; oro 702-710; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Il mercato non ha avuto alcun giovamento dal discreto apporto di denaro; anzi, alcuni valori hanno subito ulteriori perdite. In leggero aumento Bastogi, Stet, Generali. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 100 Bastogi, 1000 Stet, 50 Generali, 500 Viscosa, ord., 100 Catini, 2000 Meridelettrica, 3000 Terni, 2000 Immobiliare Roma.

Ass. Generali 126,200 (125,200), Ras 48,800 (49,000), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33,000 (—), Snia Viscosa 4900 (4860), Italsider 1540 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa ha registrato anche ieri un accentuato regresso, chiudendo con perdite fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.110.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto $ 2,70 ed è sceso a quota $251,90. Secondo gli operatori, il regresso è stato determinato per la massima parte dai realizzi di beneficio verificatisi dopo un lungo periodo di ascesa del mercato azionario e per minor parte dalla incertezza della situazione interna e internazionale.

LONDRA

Mercato in rialzo. Ecco i prezzi di ieri: ICI 60/1½; Englis Electric 33/0; United Steel 26/0 (—/3); Shell 42/6; Royal Dutch 17 7/8 (—1/16); Courtauld 59/3 (+/1½); GUS 52/0 (+/3); Welkom 28/6. Oro 250/2¾.

Quotazioni della sterlina: New York 2,80 9/32 (—1/32); Parigi 13,73¼ (—3/8); Zurigo 12,12 3/8 (—1/8); Francoforte 11,21¼ (—½).

PARIGI

Le restrizioni del credito decise mercoledì dal Governo hanno provocato fin dall'apertura un ripiego dei titoli bancari. Il movimento si è esteso agli altri comparti e la maggioranza dei valori ha terminato in regresso.

IL VECCHIO PROGETTO DI UNITA' D'AZIONE CON P.L.I. E M.S.I.

Covelli alla TV ripropone di creare una «grande destra»

Avrebbe lo scopo di condizionare e non di combattere la Democrazia cristiana Secondo il leader monarchico, il P.D.I.U.M. ha fermato il comunismo nel Sud

Roma, 28

Si è tornati a parlare della «grande destra». L'ha riproposta questa sera, a «Tribuna elettorale», l'on. Covelli. Per il leader demoitaliano bisogna proporre un'alternativa di centro destra allo slittamento a sinistra della politica italiana. E la condizione indispensabile ovviamente, è un'azione unitaria del PDIUM, del PLI e del MSI. Questi tre partiti dovrebbero offrire alla DC una soluzione diversa dal centro sinistra, che — secondo Covelli — è «esiziale» per il nostro paese.

«Il partito monarchico — ha chiesto un giornalista — ha come suoi vicini il partito liberale, di natura antifascista, e il Movimento sociale, che è fascista. Tra i delitti del nazismo c'è la morte di Mafalda di Savoia. Può dire, on. Covelli, se il partito monarchico è antifascista, filofascista, oppure se tende a dimenticare le sue origini antifasciste?».

«Il partito monarchico — ha risposto Covelli — per sua natura, per sua vocazione, per sua tradizione non può essere nè «anti» nè «filo». Non condivido gli apprezzamenti per quanto si riferisce al Movimento sociale. Lasciamo dire alla storia il giudizio definitivo di talune vicende italiane. La nostra vocazione è per la pacificazione. Per quanto riguarda il partito liberale, noi siamo sempre disponibili per una intesa con esso. La nostra vorrà essere sempre una funzione di ponte per colmare una alternativa di centro-destra nazionale, democratica e cattolica».

Caduto il Governo Segni, nel 1960, ci fu un accordo di fatto — ha confermato Covelli — tra PDIUM e PLI. «Fummo soltanto noi monarchici a restare vicini al PLI e a mostrargli solidarietà dopo la disastrosa operazione con la quale i liberali avevano messo in crisi il Governo d'allora. Fummo invitati da Malagodi a fare una intesa, così da mettere la DC nelle condizioni di compiere una scelta». I dissensi si manifestarono quando, con i fatti di luglio, i liberali non aderirono all'invito del PDIUM di appoggiare il Governo Tambroni. «Malagodi senza alcun preavviso — ha affermato Covelli — aveva già preso accordi con la DC per la formazione di una maggioranza di convergenza. Le conseguenze di quella operazione, le stiamo pagando ora con l'apertura a sinistra».

Che cosa si propone di fare la DC? Il programma di centro sinistra nel quale, secondo Covelli, il partito di maggioranza si è già impegnato per la prossima legislatura, «porterà alla penetrazione comunista nell'apparato dello Stato, allo smembramento regionalistico, all'inflazione, all'appiattimento delle libertà, a cedimenti in politica estera». La DC, con la sua politica «popolare» — ha detto il segretario del PDIUM — intende «soltanto far concorrenza al PCI e non combatterlo. Dobbiamo essere noi, raccogliendo maggiori suffragi, a bloccare questa «sinistra follia» che ha toccato anche alcuni cattolici. Lotta al comunismo, dunque. Ma lotta anche al comunismo, che «si annida» nella Democrazia cristiana».

Il dibattito tra Covelli e gli interrogati è stato molto vivace, specie con un giornalista siciliano. Ecco alcuni scambi di battute:

«Che cosa può dire circa il continuo esodo dal partito monarchico di uomini politici qualificati?»

«Posso dire una sola cosa: che questo è il nostro punto di forza, noi abbiamo commesso un solo errore: quello di avere pensato ingenuamente che alcuni personaggi, venendo a noi quando ci eravamo affermati, fossero arrivati all'ultima tappa del loro trasformismo. Invece ci eravamo ingannati». Dopo una vivace discussione, il dialogo riprende.

«Non crede che in questi tre mesi, dal tempo di Cuba ad oggi, ci sia stato un ritorno della politica estera italiana ad una maggiore fedeltà nello spirito del patto atlantico?»

«Certo in occasione dei fatti di Cuba, abbiamo aspramente criticato il Governo per la posizione ambigua presa in quella occasione. Oggi le cose sono mutate, ma oggi ci sono le elezioni politiche. Credo che anche il Presidente degli Stati Uniti sappia che il centro sinistra in Italia è stato un colpo di mano contro la volontà del paese, in un Parlamento certamente orientato in senso diverso. Abbia la bontà il Presidente degli Stati Uniti, se altri andranno a sollecitargli patenti, di aspettare almeno il giorno dopo le elezioni».

«Che cosa ne pensa del rifiuto opposto alcuni giorni fa dal governo di firmare la convenzione per l'adesione dei paesi africani al MEC?»

«Ho l'impressione che nell'ambito dell'Europa si stia cominciando a fare una politica a dispetto».

«Come spiega che la propaganda dei partiti di destra si stia svilendo in una forma che comprende concorsi a premi e fumetti, che minaccia di compromettere il prestigio degli stessi elettori?»

«Non condivido questa specie di propaganda».

«Il PDIUM, magari nell'ambito della grande destra, sarebbe stato capace di fare di più o meglio di quel che ha fatto la DC nella lotta contro il comunismo?»

«Posso dire che mentre nel 1940 tutta l'area marxista in Italia non superava il 39 per cento, oggi essa supera già il 50 per cento. Che cosa avremmo fatto noi? Abbiamo fatto molte cose. Intanto se non avessimo «tenuto» noi a Napoli, a Palermo, in tutta l'Italia meridionale con i monarchici dei quartieri, che è la «genterella» che tutti gli altri partiti hanno considerato sottoproletariato, non so quali sarebbero stati i limiti del PCI. Abbiamo fermato nelle zone più depresse l'avanzata comunista, con il sentimento, con l'amore di patria, sottraendoli al facile miraggio del pacco, della protezione, del posto, mantenendo cioè entro i limiti democratici il rapporto di forza fra l'area marxista e l'area antimarxista».

«E' proprio sicuro che il comunismo si possa combattere indebolendo la Democrazia cristiana?»

«Sarebbe ora che i voti che non appartengono alla DC siano restituiti agli alvei naturali, perchè allora ci sarà una maggiore articolazione democratica, non ci saranno propensioni a regime, non ci sarà tutto il malcostume nel quale guazza il partito comunista, perchè più confusione c'è, più malcontento c'è, più irritazione c'è contro i poteri dello Stato e più lievita e più fermenta il germe comunista».

«E il coesistere dei due grandi blocchi, all'estrema sinistra e all'estrema destra contro la Democrazia cristiana, non le suggerisce niente?»

«Noi non stiamo dicendo di fare il blocco della grande destra contro la Democrazia cristiana, o no! Noi parliamo di una formula politica, abbiamo detto, di centro destra; e se la Democrazia cristiana ritorna ad essere quella che deve essere, ritorna alle sue origini, cioè ritorna a fare il partito di centro senza propensioni a sinistra, vedrà che il problema non si pone. La destra politica italiana vuole avere la possibilità numerica, politica di poter condizionare la Democrazia cristiana, non combatterla. Il nemico da battere per noi non è la Democrazia cristiana, è sempre il comunismo».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Anversa — La motocisterna finlandese «Alka» di 5483 tonnellate in fiamme sulla Schelda

PROBABILMENTE LE SCUOLE RESTERANNO CHIUSE DAL 25 APRILE AL 1 MAGGIO

Otto giorni di vacanza in occasione delle elezioni

Roma, 28

In tutte le scuole italiane ci sarà probabilmente una vacanza di una settimana in occasione delle elezioni politiche. Si attende a tale proposito, una conferma del Ministero della Pubblica istruzione. Ma si può fin da ora osservare che: 1) il 25 aprile è festa nazionale; 2) il 26 e il 27 le scuole dovranno essere chiuse per la preparazione dei seggi elettorali; 3) il 28 e il 29 si voterà; 4) il 30 si provvederà agli scrutini; 5) il 1.o maggio è festa in tutte le scuole. Dunque dal 25 al 1.o maggio compresi ci sarà vacanza per tutti gli studenti italiani.

Taglio unico da 200 lire

Unificata da oggi la carta bollata

Roma, 28

Domani primo marzo, entra in vigore la legge 18 ottobre 1962 che prevede un unico taglio di carta bollata; quello da 200 lire. Con la legge sopraddetta si è provveduto a stabilire appunto, che la imposta fissa, già articolata nella misura di 100, 200, 300 e 400 lire per gli atti e scritti indicati nella tariffa allegata alla legge organica di bollo, per i quali è previsto l'impiego esclusivo della carta bollata, delle marche o del bollo di punzone, è stabilita nella misura unica di 200 lire per ogni foglio. In virtù di questa legge un grande castello di tortuosità interpretative viene a cadere.

E cadranno, quindi, tante complicazioni nè si vedrà più gente agli uffici del Registro, intenta a chiedere delucidazioni in merito alla carta da bollo da usare per i vari obblighi fiscali. Ma c'è un guaio: i tabaccai non hanno ancora i nuovi tagli e quindi la situazione non è così semplice.

Ed ecco i principali atti e scritti di cui parla la legge interessati al provvedimento: anzitutto le scritture private, poi gli atti notarili, protesti cambiari, i certificati di Borsa, i libri contabili, le copie e gli atti di Stato civile, i certificati di licenze, di diplomi, gli atti davanti agli organi giurisdizionali, gli atti ed i processi verbali in materia penale e, infine, gli atti per il compimento delle contravvenzioni. Al bollo da 100 lire resteranno soggette solo quelle denunce che sono presentate agli uffici del Registro e per le quali il bollo viene corrisposto in modo virtuale. Si tratta delle denunce per i contratti verbali di affitto, di quelle inerenti le successioni e gli abbonamenti all'IGE.

Da Bolzano ad altra sede

Chiesto il trasferimento del processo ai dinamitardi

Trento, 28

Il Procuratore Generale presso il Tribunale d'Appello di Trento, dott. Tartaglia ha presentato richiesta alla Corte di Cassazione, in data 22 febbraio scorso, affinchè il processo contro i dinamitardi non abbia luogo a Bolzano. Tra i motivi, sui quali si basa la richiesta del magistrato di rimettere ad altra Corte il processo in parola, sono il timore che esso provochi turbamenti nell'ordine pubblico, non assicurando nel contempo al processo stesso un ambiente obiettivo e sereno.

CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

ANNULLATI I RIBASSI DEI PREZZI DI 3800 SPECIALITÀ MEDICINALI

Il C.I.P. che li aveva decretati ha ammesso l'adempimento di una serie di atti formali

Roma, 28

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi di numerose società chimico-farmaceutiche annullando vari provvedimenti del CIP (Comitato interministeriale dei prezzi) concernenti la determinazione del prezzo di costo (riduzione) di 3800 specialità medicinali. Le ricorrenti avevano sostenuto — fra l'altro — oltre alla mancanza di idonea motivazione dei provvedimenti impugnati, la irregolarità della composizione sia del CIP sia delle varie commissioni.

In via preliminare l'odierna decisione rileva come la amministrazione non abbia depositato nè gli atti relativi alla costituzione del comitato — previsto nel verbale di riunione del CIP 26 ottobre 1960 —, nè i decreti di nomina dei componenti della commissione centrale dei prezzi. Non è stato chiarito ciò che il consiglio di Stato aveva espressamente richiesto, e cioè «secondo quali criteri fosse stato costituito il comitato cui il CIP aveva affidato il lavoro preparatorio del calcolo dei nuovi prezzi».

«La sezione — è detto nella decisione — non intende censurare il merito della determinazione amministrativa. Ma è indispensabile rilevare che i provvedimenti del comitato dei prezzi incidono profondamente sull'autonomia privata e sulla libertà economica: donde l'esigenza che essi siano adottati con tutte le garanzie formali atte a consentire, con un efficace svolgimento del sindacato di legittimità, la piena tutela degli interessi legittimi dei destinatari, in conformità con l'articolo 113 della Costituzione. I medicinali, com'è noto, hanno un prezzo che viene determinato dal Ministero della Sanità in sede di registrazione del prodotto; esso si fonda su dati analitici, che la amministrazione conosce, e sui quali ha già portato il suo controllo.

«Se si sostiene che alcuni 'prodotti semplici' che entrano nella composizione del preparato hanno subito una riduzione di prezzo, che non rende più giustificabile il prezzo originario della specialità, il comitato dei prezzi potrà eventualmente intervenire: ma i provvedimenti debbono essere giustificati in relazione alle componenti economiche che hanno subito variazioni. Tali variazioni sono invece genericamente affermate, e si sono fatte influire sulle riduzioni di prezzo secondo criteri generici, dimodochè non è possibile nemmeno stabilire se, ed in quale misura, effettivamente incidessero sul prezzo di ciascuna specialità.

«E' chiaro che in tal modo il C.I.P. delibera su informazioni che possono essere, in tutto o in parte, inesatte, e comunque, con una cognizione imperfetta che può avere decisiva influenza sul giudizio. Ci si trova dunque in presenza di una istruttoria sommaria, generica e non documentata, e di provvedimenti che mancano di una motivazione conclusiva, desumibile, sia pure, *per relationem*, da precisi deliberati. I detti provvedimenti debbono essere in conseguenza annullati».

INTERESSANTE SENTENZA A ROMA

Condannato il Comune per la caduta del pedone

Non aveva provveduto a riparare il marciapiede

Roma, 28

Il signor Amleto Coacci ha vinto una causa promossa contro il Comune di Roma in seguito ad un incidente occorsogli il 6 novembre del 1959. Quel giorno, mentre camminava sul marciapiedi di via Aversa, il Coacci cadde per aver messo il piede in una buca profonda circa 10 cm. e riportò gravi ferite. In seguito al fatto, citò il Comune, accusandolo di non avere provveduto a segnalare il pericolo. Il Comune chiamò allora in giudizio la Società Anonima Strada, che aveva lo appalto per la riparazione della rete viaria cittadina.

Il Tribunale, nella sua sentenza, ha affermato che la responsabilità dell'incidente deve attribuirsi sia al Comune che alla Società, per non aver posto un segnale di pericolo e per non aver provveduto alla riparazione della buca. I giudici hanno dichiarato prevalente la responsabilità della Società ed hanno ordinato che l'Anonima Strade risarcisca al Comune nella misura dell'80 per cento i danni da pagare al Coacci, nel corso di un nuovo giudizio.

Una sentenza analoga, sempre contro il Comune di Roma, è stata emessa a favore della signora Adriana Quattropanetti che, attraversando sulle strisce bianche il corso Trieste, all'altezza di viale Gorizia, scivolò sulla vernice fresca e, cadendo, riportò la frattura del femore.

Fugge un autista che ha ucciso un bimbo

Caserta, 28

Mentre attraversava la via Appia nell'abitato di S. Nicola, il piccolo Andrea Anemola, di 4 anni, è stato investito ed ucciso da un autocarro carico di brecciame guidato dall'autista Fiore D'Aurino. L'investitore, invece di soccorrere il piccolo, è fuggito.

Abbandonata in treno una bambina di due mesi

Fiume, 28

Poco prima della partenza del treno per l'Italia un ferroviere in servizio alla stazione di Postumia ha scoperto in uno scompartimento, una bambina di due o tre mesi, abbandonata su un sedile. La bambina era accuratamente avvolta in soffici copertine e portava in testa un berrettino color rosso.

Le ricerche e le indagini svolte dagli organi inquirenti hanno permesso di accertare che la bambina era stata portata sul treno alla stazione centrale di Zagabria da una donna dalla apparente età di 20 anni, la sera di lunedì alle ore 20.30.

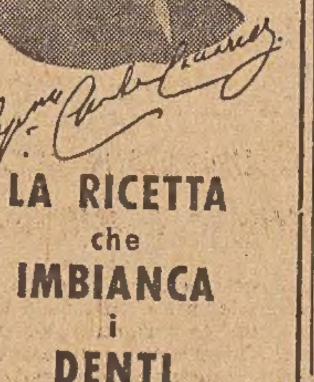
PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico e sulla Sardegna prevalentemente poco nuvoloso o sereno, salvo addensamenti locali su regioni del basso Tirreno. Su regioni del medio e basso Adriatico nuvolosità variabile con nevicate, o piogge locali. Sulla Sicilia nuvoloso con piogge locali e possibilità di isolate nevicate oltre gli 800 metri. Temperatura stazionaria intorno a valori bassi. Venti: ovunque settentrionali; deboli o moderati su Val Padana. Moderati o forti su altre regioni. Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 7; Verona —3, 3; Trieste —5, 0; Venezia —5, 2; Milano —2, 4; Torino —4, 3; Genova 1, 7; Bologna —6, 4; Firenze —1, 5; Pisa 1, 6; Ancona —1, 2; Perugia —5, —1; Pescara —2, 1; L'Aquila —6, —2; Roma Ciampino) —2, 8; Roma (Urbe) 0, 8; Campobasso —7, —5; Bari 0, 4; Napoli 0, 5; Potenza —7, —4; Catanzaro 2, 7; Reggio Calabria 6, 7; Messina 6, 8; Palermo 6, 10; Catania 6, 8; Alghero 1, 10; Cagliari 1, 13.

«.. del 1905 ....

PASTA del "CAPITANO,"



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

Scrivania

Rimanere in Africa

Commentando un discorso del Re Hassan II a proposito dei rapporti con la Francia, Guermantes ricorda nel «Figaro» che cosa era in verità l'impero coloniale per i francesi, e più o meno per tutti gli europei:

«Noi non lo concepivamo come una conquista vantaggiosa e neppure come un orgoglio nazionale, ma come una scoperta, una specie di "Giornale dei viaggi". Nella concezione di una Francia imperiale non mettevamo al di sopra di tutto l'eroismo raccontato dai libri. Si è trattato per noi di un retaggio romantico assai più che di una ebbrezza nazionalista, e questo concetto era così profondo che in verità non lo abbiamo mai perduto. Abbiamo visto disfarsi a poco a poco quell'impero; ma senza poter abolire certi benefici nè cancellare certe impregnazioni. Ecco ciò che sopravvive, ed è notevole, e deve bastare alla nostra fierezza. Ciò che fu possibile in Tunisia e in modo superiore in Marocco non lo sarà in Algeria? E' delicato consigliare quelli che sono rimasti laggiù; ma come non affermare che la presenza è la garanzia dell'avvenire, che la fedeltà, nonostante rischi e disordini che dovranno cessare, è una qualità di cui si raccolgono un giorno i frutti inapprezzabili? Questa convinzione è giustificata dall'esempio marocchino. Continuare a vivere là dove si è vissuti, mantenere le proprie creazioni, essere, contro il vento amaro, colui che non ha disperato».

Potrebbe essere questa una specie di filosofia d'un nuovo colonialismo; non di quello che accusano i nazionalisti indigeni alludendo alle potenze economiche e alle reti di interessi commerciali che tenterebbero di prolungare in altra forma il dominio politico cessato. Si guardi l'Africa Equatoriale ex francese, dove nei Ministeri delle nuove Repubbliche si è attuata la piena e fiduciosa collaborazione di alti funzionari bianchi e neri. E' una fase, naturalmente, più difficile di quella del tempo dei coloni onnipotenti.

Gli inglesi e la pubblicità

Avendo lo «Spectator» di Londra pubblicato un articolo di critica dei critici della pubblicità, cioè di difesa di questa, un lettore controbatte con una lettera al direttore in cui critica la critica ai critici della pubblicità. La citiamo, poichè questa rubrica è uno dei pochi angoli d'Italia dove possa trattarsi un tema così delicatamente connesso con le fortune dei giornali, specialmente quotidiani; e d'altra parte, così importante per l'osservazione del nostro tempo:

«Non ho interessi da difendere e sono un uomo libero. Una delle mie obbiezioni alla troppa pubblicità è quella stessa che formulo contro la bugia, l'abuso di fiducia, il drogaggio, l'ubriachezza, la schiavitù, l'assassinio, l'incendio doloso, la prostituzione, l'oscenità, l'adulterio, la frode, il furto, la violenza carnale, la sodomia, l'incesto, la guerra nucleare e la crudeltà, che considero un male intrinseco. Obbietto alla troppa pubblicità, in quanto stimola i vizi dell'invidia e della cupidigia; inoltre, essa è puerile, ed è un insulto alla dignità umana. E finalmente, essa insinua negli uomini i banali e corrotti ideali di un'amministrazione asservita da Mammona e dal suo gregge conformista».

Al che, prevedendo l'accusa di puritanesimo o di fariseismo, lo sdegnato lettore fa seguire una frase provocante: «Non sono un autoritario; ma se la verità lo richiede, finirò col diventarlo».

In questo e simili antidemagogici sfoghi, in queste reazioni contro la degenerazione del gusto e della sensibilità all'ombra dei puri ideali democratici, che i giornali inglesi pubblicano con ammirevole tranquillità, mentre da noi il direttore che lo facesse sarebbe definito «coraggioso» e perderebbe il posto, si manifesta la sanità profonda della coscienza e della sensibilità dei compatrioti di Dickens.

Il sesso delle nazioni

Commentando la curiosa espressione d'un testimone al processo contro gli attentatori di De Gaulle, che «la Francia è ridiventata femmina come nel 1940», il corsivista del «Monde», Yves Florenne, osserva prima di tutto che la definizione non è giusta: la Francia del 1940 era annientata e senza volontà, la Francia del 1963 fa tutto a testa sua. Col che lascia intendere che non c'è solo molta volontà, ma anche un po' di capriccio.

Ma Yves Florenne fa un'altra riflessione: «Perchè dovremmo arrossire nel mettere la Francia al femminile? Potessimo sempre farlo, senza ipocrisia, e potesse questo femminile essere universale! Fossero veramente le nazioni così belle e nobili, ardite o misteriose, come quelle figure di donna che i loro nomi vorrebbero indicare! Tutto sommato io le preferirei semplici, umili, femmine, le preferirei perfino facili, piuttosto che vagabondo, soldataccio, carceriere o boia».

Se stiamo al gioco, di là dall'arguzia carica di sottintesi, possiamo immaginare, veramente, come sarebbe bello che le nazioni fossero simili a quella personalità complessa, gentile, ricca di voci umane, che il loro nome femminile evoca: *l'Italia,* finezza sostanziosa e saggio senso della bellezza, intelligenza e slancio, un termine medio e una sintesi fra l'estatica grazia orientale e l'occidentale pienezza e positività; *la Francia,* morbidezza sagace, tenerezza intelligente e profonda, spiritualità e «spirito», fervore e ricchezza di pensiero, gioia e grazia inimitabile di vivere; *la Spagna,* maestà corposa, maternità augusta, eccesso negli impeti morali e religiosi, dedizione e integrità nel difendere e nel combattere, idealismo e durezza, colore e calore; *la Gran-bretagna,* eleganza, nobiltà e ragionevolezza sotto gli aspetti della consistenza e della lentezza nel ponderare, robustezza delle cose e degli uomini, un idealismo di grande profondità nella materialità del metodo, un gusto dell'ordine e del garbo, una solidità e una sincerità impavida nel trarre gli sviluppi logici dalle premesse ideali e dalle fedeltà fondamentali, una concretezza rapida e amabile che comincia con lo esprimersi nell'urto croccante delle consonanti, come nella parola «breakfast»...

E' un gioco divertente e pieno di scoperte.

L'avvenire della Spagna

Nella «Tribuna socialista», rivista spagnola che si stampa a Parigi, ed è ispirata dal P.O.U.M., che è il partito operaio (spagnolo) di unificazione marxista, partito di estrema sinistra ma antistaliniano fin dal tempo di Stalin, partito insomma comunista perseguitato dai comunisti (i suoi capi furono tutti incarcerati o uccisi nella Spagna rossa), si legge uno studio, «Dalle Asturie a Monaco», in cui sono messe a raffronto le agitazioni operaie nella Spagna del Nord col recente accordo stipulato in Baviera tra gruppi spagnoli di destra, di centro e di sinistra: allorchè decisero, come è noto, di rinunziare anche a sottoporre a una immediata consultazione popolare la scelta delle istituzioni, e accettarono la proposta dei monarchici e del centro cattolico di Gil Robles di instaurare una democrazia senza violenze da nessuna parte, beninteso quando sarà possibile, partendo da una forma costituzionale che la stessa attuale Costituzione monarchica permetterebbe di istituire.

La rivista del socialismo rivoluzionario spagnolo non approva: «A Monaco è avvenuta una seconda capitolazione: quella di diverse personalità socialiste e repubblicane di fronte all'uomo della repressione dell'ottobre 1934... Ci si obbietterà che bisogna approfittare di tutte le occasioni per disgregare le basi della dittatura franchista. Sì, ma per questo occorre mantenere una politica di difesa dei lavoratori e del popolo spagnolo, specialmente quando le forze borghesi si dispongono ad assicurare la transizione verso un franchismo senza Franco. Qualunque cosa è da fare, salvo entrare nel gioco di Gil Robles. Non c'è esitazione possibile tra il camminare a rimorchio e lo scatenare l'enorme potenziale rivoluzionario che si è accumulato in Spagna negli ultimi anni...».

Dunque nessuna evoluzione nella pace e nella libertà, come è avvenuta in Italia, dove i risultati sono indiscutibili. Sfogo, invece, di una «capacità rivoluzionaria accumulata»: quindi distruzione. Con queste opere non si va mai lontano. Non è che una voce, ma fa capire come meritino comprensione e simpatia gli sforzi degli spagnoli d'ogni partito che hanno deciso di mettere al primo punto del loro avvenire nazionale la condanna d'ogni brutalità.

Riccardo D'Andria

Querelata una birreria per concorrenza illecita

Parigi, 28

La grave crisi che la cinematografia francese sta attraversando si ripercuote sui suoi rapporti con la televisione, considerata una pericolosa concorrente.

Una birreria del quartiere latino, colpevole di possedere un apparecchio televisivo, ha fatto le spese del primo episodio di una battaglia che si annuncia accanita.

Il proprietario di due sale cinematografiche del quartiere ha querelato la birreria per «concorrenza illecita»: i clienti del locale avevano potuto vedere alla televisione, il 6 gennaio, il film «Nazarin» di Bunuel, disertando una delle due sale, che lo presentava dal 24 gennaio. Il film avrebbe dovuto passare nella seconda sala, ma, data la situazione, è stato tolto dal programma.

Il propretario chiede di conseguenza un risarcimento danni di 20.000 franchi (due milioni e mezzo di lire) e chiede soprattutto che venga vietato ai locali pubblici di mostrare ai loro clienti i film trasmessi dalla televisione.

Si ritiene che il processo darà il via a una serie di querele da parte di altri gestori di sale cinematografiche. Questi affermano infatti che «la moda del "tele-aperitivo"» minaccia di far morire i cinema di quartiere.

Il proprietario della birreria, annuncia intanto che chiederà l'intervento del suo sindaco e forse anche quella della "Radio-Television-Française".

Documentario italiano premiato a Oberhausen

Oberhausen, 28

Il cortometraggio italiano «Pochi maledetti e subito» di Pino no Zac ha ottenuto all'unanimità un premio speciale della giuria internazionale della IX edizione delle Giornate tedesche del cortometraggio di Oberhausen. Il premio è stato ritirato dallo stesso regista.

L'Italia, come è noto, era presente alla manifestazione, oltre che con «Pochi e maledetti e subito», con «Donne di Lucania» di Giovanni Vento e «I due castelli», cartone animato di Bruno Bozzetto.

L'attore Peter O'Toole in «Lawrence d'Arabia», uno dei film candidati al Premio Oscar 1963

DUELLO CINEMATOGRAFICO TRA AMERICANISMO ED EUROPEISMO

IL NEOREALISMO IN INGHILTERRA NON È MODA MA SCOPERTA AUTENTICA

La fortuna dei suoi registi deriva innanzitutto dalla capacità di svolgere i dialoghi con il linguaggio di tutti i giorni - Largo successo riportato anche all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, febbraio

Si svolge nel campo cinematografico inglese un sordo duello fra americanismo ed europeismo. Il primo si rispecchia specialmente nei film di azione, nei film di gangsters, nei western o nei loro equivalenti che formano ancora il cibo principale delle sale di provincia, del grosso pubblico domenicale. L'uso tanto diffuso in Inghilterra di dare due film in una volta risponde alla vecchia tradizione della famiglia media, di uscire ogni tanto compatta, padre in testa, per trascorrere in qualche modo divertente l'intera serata. Almeno uno dei due film deve essere del genere che si è detto, così si scopre che una delle roccheforti dell'americanismo cinematografico è questo pubblico medio e inqualificato. Il lato europeo si rispecchia invece specialmente in quei film che piacciono a un pubblico di gusti più avvertiti e che richiamano più in particolare l'attenzione della critica.

Si potrebbero raggruppare tali film sotto l'etichetta generica e un po' abusata di neorealismo, e datare l'origine di questa corrente in Inghilterra al 1958, avvertendo che non si tratta di una moda ma di una scoperta autentica, cioè di una originale ricreazione dei motivi che hanno prodotto il neorealismo in altri paesi, a cominciare dall'Italia. Un gruppo di giovani cineasti inglesi, come Tony Richardson, Bryan Forbes, John Schlesinger, Val Guest, Lindsay Anderson, sia pure per impulso degli esempi stranieri, ha individuato nel realismo un motivo catalizzatore dei vari elementi, estetici, morali, logici, che formano la energia artistica, e vi si è votato. Ne è risultato una serie di film che rappresentano molto degnamente quel filone che possiamo chiamare europeistico della cinematografia inglese e che, in margine, è da segnare come un altro indice della vocazione europea dell'Inghilterra, in questi tempi così contrastata: «Room at the Top», «The Angry Silence», «Tiger Bay», «Look Back in Anger», «Saturday Night and Sunday Morning», «A Kind of Loving», «A Taste of Honey», «The Loneliness of the Long Distance Runner», «The L-Shaped Room». E' su questo filone che sono concentrate le maggiori attese per l'anno in corso.

Ma parlando di europeismo non si deve credere che la cinematografia manchi di attingere alla realtà circostante, alla realtà sperimentata, insomma alla realtà reale, che in questo caso è insulare. In un sommario dei risultati della cinematografia fino ad oggi, la rivista «Film and Filming» osserva propriamente come il lavoro neorealistico dei registi di maggiore ingegno punti sulla diretta osservazione e come le personalità artistiche dalle quali ci si attende di più siano quelle che girano i loro film non necessariamente in vicoli sudici, ma con il senso di come è realmente la vita in Inghilterra, a livello popolare e nell'alta società, e con partecipe attenzione a quelle che sono le condizioni sociali ed economiche da cui nacque (come in Italia) la coscienza neorealista. Non si deve credere nemmeno che il pubblico medio sia refrattario a questo genere di film «intelligenti». Se un film neorealistico è riuscito, incontra normalmente anche una buona fortuna di cassetta, oltre che di critica e di apprezzamento colto. La fortuna dei registi citati è venuta, secondo la rivista, anche da alcuni caratteri esteriori bene individuabili: prima di tutto la loro capacità di svolgere i dialoghi nel linguaggio di tutti i giorni, la loro misura nel trattare gli aspetti sessuali o gli aspetti inferiori della natura umana, la loro assiduità nel ribattere la tentazione di sviluppi convenzionali via via che il film procede. Alcuni film di questa corrente hanno avuto largo successo anche all'estero fra un pubblico di gusti esigenti, come «Sparrow Can't Sing», «This Sporting Life», «Billy Liar» ed altri, in Francia, mentre «A Kind of Loving» ha vinto il primo premio al Festival di Berlino, rompendo così una annosa tradizione per cui nessun film inglese riusciva a cogliere un alloro in Europa.

I registi del neorealismo inglese debbono molto a una schiera di produttori coraggiosi. Fra questi è James Woolf cui si debbono «Room at the Top» e «The L'Shaped Room». Un altro è Joseph Janni, ricco di esperienza cinematografica italiana, che diede «A Kind of Loving» e «Billy Liar». Karel Reiss, dopo «Saturday Night and Sunday Morning», ha rivelato il regista Lindsay Anderson con «This Sporting Life». Richard Attenborough e Bryan Forbes (anche produttore) hanno il merito di «The Angry Silence» e di «Whistle Down the Wind». Altre società come la Brynston, la Allied Filmmakers, la Woodfall, la Eyeline hanno contribuito, in misura maggiore o minore, a quella generosa assistenza finanziaria e organizzativa che ha permesso ad altri registi inglesi, respinti dalle società commerciali per motivi di prudenza, di mettere in scena il loro amor del vero, la loro rabbia di realtà.

Un'altra schiera più numerosa di registi regge l'onore della considerazione estetica al di fuori dai canoni del neorealismo. Per esempio Carl Foreman con il suo film di guerra «The Victors», e così Alexander Mac Kendrick con «Sweet Smell of Success» (girato a Hollywood) e il più recente «Sammy Going South». Paul Rotha si è mostrato in buona forma con il film sulla vita di Hitler e con quello, girato in Olanda, sulla Resistenza. Robert Day esercita la sua abilità da temi orridi («Corridors of Blood») a temi di commedia («The Rebel»), e Ken Hughes è ormai più che una speranza con i suoi «Trial of Oscar Wilde», giustificando la grande attesa per il suo nuovo film in lavorazione, «The Small World of Sammy Lee». Dopo il successo di «Term of Trial», Peter Glanville prepara una versione cinematografica del «Becket» di Anouilh e Clive Donner sta girando «The Caretaker» (dalla famosa commedia di Pinter) dopo la buona riuscita già registrata con Some People». Un altro nome da ricordare è quello di Peter Yates, che attualmente sta lavorando in Austria a «Legacy of a Spy». Philip Leacock, reduce da un poco fruttifero soggiorno a Hollywood, ha dato buona prova di sè in «Reach for Glory»: due suoi nuovi film sono attesi, «The War Loving» e «Tamahine». Viene considerato ottimo («Film and Filming» lo definisce «quasi un capolavoro») il film «Moderato Cantabile» che Peter Brook girò in Francia, e si sarebbe assai curiosi di vedere anche in Inghilterra l'altro suo film, «Lord of the Flies», che fu girato a Portorico e messo in circolazione a Parigi. Joseph Losey fece gran rumore fra i critici francesi con i suoi primi film «Time Without Pity» e «The Prowler», e tenne bene con i film successivi, «Blind Date», «The Criminal», «Eva», cosicchè si fa gran conto di quello che dovrebbe essere il suo prossimo, «The Damned», già pronto ma non ancora edito.

Anche nel campo degli attori ci sono delle novità. Il neorealismo ha portato sugli schermi facce e tipi nuovi che contraddicono, spesso gustosamente, non solo i tipi e le facce del passato, ma la stessa idea che fino a pochi anni fa prevaleva del divo o della diva cinematografica. Fra tali rivelazioni si possono contare Laurence Harvey in «Room at the Top», Shirley Anne Field in «Saturday Night and Sunday Morning», Edward Judd in «The Day the Earth Caught Fire», Hauley Mill in «Tiger Bay», Alan Bates e June Richtie in «A Kind of Loving», Rita Tushingham in «A Taste of Honey». Un carattere comune a molti degli uomini nuovi di cui si vale la recitazione cinematografica inglese è una certa ruvidezza di carattere, di linguaggio, di maniere, una certa trasandatezza negli atteggiamenti e nel vestire che rasenta intenzionalmente il disordine. Albert Finney, Tom Courtenay, Michael Craig, Tom Bell, Edward Judd sono gli esponenti più caratteristici di questa tendenza. Le attrici vengono a loro volta ad assumere figure che paiono e forse sono in aperta polemica con la vamp, con la stella, con la donna fatale, con le creature composte di crema e di celluloide che tanto contribuirono, in anni più ingenui, ad allontanare il cinematografo dalla realtà, e persino la realtà da se stessa, cospargendo la nostra società femminile di mezze stelle e di mezze vamp. Fra le nuove attrici più in vista sono Rachel Roberts, che fece assai bene in «Saturday Night and Sunday Morning» e in «Girl on Approval», e June Richtie, Shirley Anne Field, Samatha Eggar, Catherine Woodville.

Dietro questi giovani tengono volonterosamente il passo, ognuno alla sua maniera, e qualcuno in grado di insegnare ancora parecchio, gli attori della vecchia guardia: quelli che garantiscono la cassetta, come Kenneth More, Alastair Sim, Margaret Lockwood, John Mills, Wirk Bogarde, Virginia MacKenna, e quelli che ebbero ai loro tempi quel sapore di novità, che portarono nel cinema inglese quel sentore di aria fresca e di terra nera, di arte ripresa alle radici, esercitando una funzione necessaria, superata solo dal tempo, e della quale con tanta grazia si scordano le nuove generazioni distribuendo a destra e a sinistra la patente di vecchio trombone. A molti dei giovani attori un Lawrence Olivier, un Alec Guinnes, un Peter O'Toole, un Michael Redgrave potrebbero ancora rispondere con innocente malignità: «Ebbene, lasciateci sonare i nostri tromboni, e voi sonate le vostre campanelle».

Eugenio Galvano

Jack Lemmon e Shirley Mac Laine nella riduzione cinematografica di «Irma la dolce»

PARLIAMO DEGLI EFFETTI DI UNA BALDORIA

Un'industria e una scuola dal Carnevale di Viareggio

E' una complessa e prodigiosa attività che si sviluppa dietro le quinte recando notevoli benefici a molta gente - Un corso di quattro anni

Viareggio, febbraio

E' strano che si parli di Carnevale, proprio quando le chiassose baldorie di maschere e di carri mascherati sono ormai terminate; ma è anche assai strano quanto è sbocciato dai Carnevali e particolarmente da quello di Viareggio e s'è colorito come un fiore riassuntivo e benefico.

A riandare con la memoria all'ultimo cinquantennio sembra incredibile che il Carnevale in Italia abbia potuto riprendere vita in modo così impetuoso. Dopo la prima guerra mondiale, esso sembrava ormai morto per sempre, cioè un cadavere, cui era vano ogni tentativo di ridare un respiro. Noi avevamo veduto da bambini languire gli ultimi «corsi carnevaleschi» e trasformarsi in mortificanti esibizioni di qualche carrozza padronale e di qualche vettura di piazza, che al servizio di pazzerelli o di maniaci lanciavano coriandoli, confetti e aranci sopra una folla quasi ostile che contraccambiava con manciate di immondizie raccattate dalla via. E ognuno, che avesse senso di dignità, capiva che la morte di queste tristi manifestazioni era augurabile e ben meritata. E così fu. Intorno al 1920 nessuno parlava più di Carnevale, anche perchè certe allegre manifestazioni erano straripate fuori del classico alveo, o meglio avevano preso nuovi aspetti e si erano affermate trionfalmente nelle stazioni balneari e nei ritrovi di montagna con costumi coloriti, con libertà di vita, con allegrie di giochi e di costumi

Ma sull'esempio di Nizza, che aveva saputo mantenere una lunga tradizione, Viareggio intese di dare vigore nuovo al cadavere ormai putrescente del Carnevale. Lo tentò più per ragioni pubblicitarie ed anche per dare un po' di vita alla morta e triste stagione invernale della sua spiaggia, rimediando in certo modo al dramma, che spesso diventa tragedia, di queste città balneari, così splendenti e animate nell'estate e che invece diventano così vuote, melanconiche e povere nelle altre stagioni.

Il tentativo di Viareggio si affermò oltre ogni previsione e di anno in anno si accrebbe, si sviluppò così che fu imitato quasi irresistibilmente da molte altre città e paesi della Penisola e anche all'estero. Una delle ragioni più probanti dell'insperato, eccezionale successo del Carnevale viareggino bisogna trovarla nella novità, di cui si abbellì: e fu il carro, grandioso, animato, pittoresco, il più delle volte sarcastico con trovate che andarono sempre incontro al gusto e al volere delle moltitudini popolari. Fermiamoci un momento. Un carro. Lo si vede in ogni Carnevale tre o quattro volte al massimo, se il tempo lo consente, sfilare lento per i grandi viali della Marina, fra canti e suoni di allegri gruppi e fra battaglie di coriandoli e di stelle filanti, che entusiasmano la folla accorsa d'ogni parte d'Italia. Ma nessuno, divertendosi e anche inebbriandosi all'apparizione di queste colorite e movimentate fantasie, che fan gustare caricaturisticamente i personaggi più in voga della politica o le dive e i divi del cinematografo e della canzonetta, non pensano a ciò che costa di intelligenza, di studio, di prove, di fatiche, la preparazione dei carri.

Non è ancor finito, si può dire, lo sfilare dei corsi mascherati di un anno (e durano ancora i commenti e le immancabili diatribe per la premiazione) che già si deve pensare alle trovate ed alle preparazioni e costruzioni per l'anno venturo. Così cervelli estrosi si mettono a cercare il più geniale, e disegnatori già preparano abbozzi ed i disegni, mentre una nutrita schiera di artigiani incomincia a lavorare per dar forma alle bizzarrie dei progettisti.

E' avvenuto qualcosa, cui sarebbe stato assurdo pensare qualche anno addietro. Lo sviluppo, che ha assunto il nuovo rinascere del Carnevale in Italia ed all'estero, ha invitato, quasi naturalmente, organizzatori di manifestazioni carnevalesche a rivolgersi ai costruttori di Viareggio. Da ogni parte si sono richiesti o i carri già usati in precedenti corsi o carri nuovi costruiti appositamente su progetti originali. Diverse nazioni d'Europa, fra cui la Germania, l'Inghilterra, l'Olanda, il Belgio, gli Stati Uniti ed altri Stati dell'America centrale e meridionale hanno comprato carri carnevaleschi a Viareggio. Ora ci si mettono e con non prevedibili sviluppi di favore anche paesi dell'Africa. Ne è nata un'industria, che nel complesso delle numerose aziende artigianali può considerarsi una vasta attività. Si tratta non solo di progettare e attuare una serie sempre più numerosa di trovate carnevalesche, ma di montarle e smontarle dai vari carri e poi spedirle ai paesi richiedenti, nei quali operai specializzati si recano per insegnare il montaggio e l'uso, impegnando così un notevole numero di lavoratori.

Era indispensabile davanti a questo aumentare di attività, che si pensasse ad un insegnamento; cioè a formare creatori e maestranze di carri carnevaleschi sempre più efficienti. Proprio in questi giorni per deliberazione del Comune e con la approvazione ed i contributi dello Stato e di altri enti, si sta istituendo una nuovissima e davvero originale scuola professionale che avrà lo scopo di preparare e raffinare i creatori e i lavoratori del carro mascherato.

Tale scuola avrà un corso di quattro anni ed insegnerà materie attinenti allo scopo per cui è stata creata, cioè storia con un'appendice di mitologia (ripudiata ormai da poeti ed artisti, ma spesso riaffiorante nelle mascherate), disegno, plastica, e lavorazione delle varie sostanze impiegate nella formazione delle figure. Si sa che nella maggior parte delle caricature sormontanti i carri, si usa la cartapesta, Per essa vigono due sistemi: e cioè il giapponese, che consiste nel sovrapporre uno all'altro fogli di carta, modellandoli e poi ricoprendoli di lacca nei vari colori; e l'italiano, che consiste nell'ottenere dalla carta bagnata, anzi bollita, una specie di pasta consistente, che si lavora poi come se fosse una creta o plastilina e si colorisce e poi si fa seccare. In questo sistema l'Italia ha goduto un vero primato nel secolo scorso.

Ricordo i successi di Faenza nell'Ottocento per merito dei Collina, che ebbero ed hanno ancora una rinomanza internazionale nella modellazione e coloritura delle immagini sacre. Molte statue della Madonna e dei Santi, che furono su moltissimi altari d'Europa e della America sono dei Collina, ai quali dopo la morte dell'ultimo di loro, Raffaello, succedettero poi i Dalmonte della stessa città. Si tratta di immagini leggerissime, preferite per le processioni a quelle di legno o di gesso o di marmo.

Negli ultimi anni nella città romagnola si ricavarono dalla cartapesta soprammobili e ninnoli che hanno avuto una certa fortuna. Chissà che la scuola di Viareggio, oltre a contribuire al crescente sviluppo del Carnevale, non dia anche un nuovo impulso all'uso artistico della cartapesta, per cui non difetta certo la materia prima a bassissimo costo.

Michele Campana

LIBRI RICEVUTI

Alberto Ronchey: *La Russia del disgelo* - Garzanti (Collana «Grandi Viaggi Illustrati», pagg. 244, 37 fotografie). Non è la Russia dei giorni di festa e di parata: è una Russia scrutata e auscultata da un giornalista che ha vissuto per due anni a Mosca come corrispondente di un grande quotidiano e ha visitato il paese da Leningrado a Stalingrado, dalle repubbliche baltiche alla steppa siberiana, ed ha potuto quindi apprendere cose che sfuggono allo sguardo frettoloso del turista, del visitatore occasionale, dell'inviato speciale in cerca di notizie che «fanno titolo». Di cose che «fanno titolo» ce ne sono certamente molte, ma la caratteristica principale di questo libro è proprio quella di soffermarsi anche sulle cose che «fanno storia», cioè sulle cose che insensibilmente, giorno per giorno, anno per anno, modificano la fisionomia dello sterminato paese, ne scandiscono la marcia verso un avvenire ancora indecifrabile, lo sospingono su una strada che potrebbe un giorno confluire nella nostra ma potrebbe anche tagliarla bruscamente. Dal boom tecnologico e industriale alla crisi agricola, dagli sputnik alla coda per le patate, dagli eroi del lavoro socialista a certe figure di travet inguaribilmente gogoliane, dalle rutilanti stazioni del metrò di Mosca a un incredibile villaggio diviso in due frazioni, pro e contro lo stregone locale: è un paese troppo grande, troppo fondo, a troppe facce perchè si possa darne semplicemente un'immagine fotografica, a due dimensioni. L'autore ne ha fatto una stratigrafia, scandagliandolo nei suoi aspetti più inconsueti, facendo parlare in prima persona i personaggi più disparati, da Kruscev alla commessa di un grande magazzino, da Evtuscenko al campione di calcio, dall'alto burocrate alla vecchia contadina. E' una Russia raccontata dai russi, come essi la vivono, la subiscono, la trasformano. Dalle piccole questioni il lettore arriva per gradi alle grandi: alla fine si renderà conto delle enormi forze e delle enormi debolezze del paese più esteso del mondo, ove si mettono in orbita i satelliti artificiali di cinque tonnellate, ma è sconosciuta la consegna del latte a domicilio, e talvolta non lo si trova nemmeno nelle latterie.

O

Massimo Ferretti: *Allergia* - Garzanti (Collana «Poesie» - pagg. 152). Massimo Ferretti è nato nel 1935 in un paese delle Marche. Ha cominciato a scrivere versi nel 1952, convalescente di una malattia che — tra guarigioni provvisorie e ricadute — era durata dieci anni. Il primo riconoscimento critico lo ha avuto da Pasolini, che nel febbraio del 1956 scriveva sulla rivista Officina: «Il caso di questo ragazzo ventenne, traumatizzato e quindi prematuramente rivelato a sè dal male, nella fattispecie un'endocardite reumatica, è veramente unico... Ecco un caso in cui lo sperimentalismo si presenta come mezzo necessario. A nessuno verrebbe in mente di avere dei sospetti sulla sua purezza... Il suo sperimentare non è altro che il suo attaccarsi alla vita: un solo gesto, cioè, che per valere deve essere sempre diverso. Inoltre, appunto, perchè la vita lo esclude e lo isola, il "segnato" la ama di un amore più forte: e la ricerca di continuo, nella sua monotonia che si rinnova incessantemente...». Sono passati sette anni dal referto di Pasolini: e il libro di Ferretti è cresciuto su se stesso. Si è dilatato, stratificato, moltiplicato fino ad assumere le dimensioni di un modernissimo e antico poema-romanzo. Il titolo di questa raccolta poetica, «Allergia», corrisponde con singolare efficacia alla situazione umana che essa esprime: una situazione di sottile, indefinita inquietudine, un malessere che si confonde con la vita così da dominarla e insieme da esserne dominato, un'abitudine patetica e un po' viziosa al lamento, all'insofferenza. Ci sono in questo libro degli autentici contenuti: l'esperienza acerba e imprecisa dell'infanzia, i primi amori, l'amaro avvicendarsi del sesso e dei sentimenti, il franare di tutte le impalcature ideologiche nel frusto andirivieni della vita quotidiana; ci sono degli ambienti, dei luoghi molto definiti, palpabili nella secca aridità che li avvolge, paesaggi coperti di polvere, isteriliti ormai per troppa solitudine, ma sempre veri, così che li potremmo percorrere o riconoscere nei particolari... Ma questa realtà, questo mondo che avrebbe tutti gli elementi per essere vero, che è addirittura vero, appare insidiato da una presenza sconcertante che insieme lo penetra e lo trascende: il male segreto che lo nasconde agli occhi del poeta altro non è che la sua situazione umana, logorata dalle retoriche innumerevoli dei savi a buon mercato e dolorosamente tesa senza sosta verso la liberazione: una liberazione che coincide con il rinnovarsi di quella intensa felicità animale che di tanta forza accende in questo libro le pagine d'amore, documento commosso di una personalità già spiccante con pieno rilievo nel quadro della nostra giovane poesia.

O

Costantino Zangheri: *Mar Rosso* - Ed. Ceschina, L. 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO IL VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

TRAM E ACQUA DA OGGI PIÙ CARI

In vigore da stamane le nuove tariffe

Scatta da oggi, come previsto, l'aumento delle tariffe dell'Acegat per i servizi di trasporto e per le forniture dell'acqua.

Come si ricorderà, il provvedimento è stato preso a maggioranza lunedì notte dal Consiglio comunale, al termine di una seduta protrattasi per parecchie ore e punteggiata da numerosi interventi di consiglieri, pro e contro gli aumenti. La delibera era stata portata in sede di Consiglio in seguito di una relazione stilata verso la fine dello scorso anno dalla commissione amministratrice dell'azienda municipalizzata, con cui si faceva presente il pesante deficit che la Acegat avrebbe sicuramente accusato al termine del presente anno finanziario, se non si faceva luogo, appunto, all'aumento delle tariffe.

Di conseguenza, le nuove tariffe che entrano in vigore da oggi, particolarmente per le voci più importanti sono le seguenti:

Rete autofilotranviaria: biglietto ordinario, una tratta lire 40, due tratte lire 70; biglietto a riduzione di andata e ritorno (verde) lire 40 e lire 70; biglietto straordinario lire 80 e lire 140. La seconda tratta tariffaria della linea «25» viene abolita, mentre la linea «20» viene suddivisa — anzichè in tre — in due tratte, e precisamente: una tratta, largo Barriera - Aquilinia e viceversa; due tratte, largo Barriera - Muggia e viceversa. Gli abbonamenti variano in proporzione alle variazioni del costo del biglietto ordinario.

Inoltre la direzione della Acegat fa presente che, a seguito delle nuove tariffe, la validità degli abbonamenti in atto verrà opportunamente limitata, e pertanto successivamente saranno date ulteriori e precise comunicazioni in merito; per le modalità di emissione dei tesserini, le stesse rimangono invariate.

Per quanto concerne gli aumenti che sono stati decisi per la fornitura dell'acqua, il provvedimento può venir così sintetizzato:

Città - usi domestici - contatori divisionali: lire 48,10 il metro cubo; città - usi domestici - contatori principali: lire 40.70 mc.; città - tutti gli altri usi (comprese FF.AA., industriali, agricoltori città), tariffa scalare: da un minimo di lire 29.60 a un massimo di lire 40.70 il mc.; altipiano: lire 51.80 mc.; oneri utenza per derivazioni, diametro 13 mm. lire 370 mensili; diam. 20 mm. lire 555 mensili; diam. 25 mm. lire 668 mensili; oltre 25 mm. lire 740 mensili.

Le nuove tariffe verranno applicate ai consumi rilevati dal 1.o aprile prossimo in poi, con i criteri stabiliti dal Ministero industria e commercio n. 117 riguardante la prevalenza dei consumi.

L'ing. Vignuzzi presidente del Centro IFAP di Trieste

E' stata costituita a Roma, il 13 febbraio, l'Associazione per la gestione del Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale. L'assemblea ha nominato il consiglio di amministrazione che è risultato così composto: ing. Guido Vignuzzi, ing. Matteo Vita, dott. Silvano Ducci, avv. Camillo Lanza, ing. Vincenzo Pazzano, dott. Francesco Ghisoli, ing. Luigi Carzino, dott. Cesare Bruno, dott. ing. Sergio Nordio. Sindaci: dott. Alberto Riva, dott. Carlo Barozzi, dott. Giorgio Orsini.

Ieri a Trieste, alle presenza del presidente dell'IFAP avv. C. Morosetti e dell'amministratore delegato dott. Glisenti, si è riunito il consiglio di amministrazione che ha eletto a presidente l'ing. Guido Vignuzzi. I consiglieri, accompagnati dall'arch. Nordio e dai dirigenti dell'Impresa «Delta», hanno quindi eseguito un sopraluogo sui lavori tuttora in corso per la costruzione del Centro di piazzale Valmaura.

Stanotte -7

Il freddo continua con tale intensità e costanza che ormai ben pochi si ricordano del calendario: oggi è il 1.o marzo. Nella giornata di ieri, malgrado il sole, il termometro è rimasto sempre sotto lo zero. La punta minima si è avuta alle 7 del mattino con —5.1. La media della giornata è stata di quattro gradi sotto zero. Nella notte la temperatura era ridiscesa addirittura a —7. La bora intanto continuava a soffiare; la violenza media del vento è stata di 18 km. all'ora, ma alcune raffiche hanno raggiunto i 75 chilometri.

Vasti e diffusi incendi di sterpaglia

La giornata di ieri è stata quanto mai intensa per i vigili del fuoco, i quali, dalle 14, non hanno praticamente avuto neanche un minuto di respiro. L'erba seccata dal gelo è infatti facile preda del fuoco che, alimentato dalla bora, si è ieri rapidamente esteso su superfici molto vaste.

L'incendio più grosso della giornata è scoppiato alle 14.50 nella zona compresa tra la «strada napoleonica» e la strada del Friuli.

Un altro violento incendio è scoppiato nei pressi della stazione ferroviaria di Grignano.

FEBBRILE PREPARAZIONE NELLE SEDI DEI PARTITI

Pochi dubbi rimangono nello schieramento dei candidati

Le scelte per il Senato: Iona e Della Santa presentati dal PLI Schiffrer e Lonza per il PSDI - Domani la decisione alla DC

Avvicinandosi ormai la scadenza per la presentazione dei candidati, nelle sedi dei partiti si vanno susseguendo febbrilmente le riunioni per le scelte definitive ed ormai, almeno per quanto concerne le formazioni maggiori, pochi dubbi rimangono da chiarire. Note infatti le candidature del PCI e del PSI (quest'ultimo limitatamente al Senato), ieri si sono apprese le scelte fatte, pure peri soli senatori, dei liberali e dei socialdemocratici.

Il comitato regionale Friuli-Venezia Giulia del Partito liberale italiano, sentiti i suggerimenti, le proposte e le indicazioni delle direzioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, ha designato all'unanimità i seguenti candidati per le elezioni del Senato nei collegi della Regione: Trieste I, avv. Corrado Iona, libero professionista, consigliere provinciale e comunale; Trieste II, dott. Antonio Della Santa, medico radiologo, istriano, esponente dell'ANVGD; Gorizia: col. Mirko Modestini, ufficiale della riserva, presidente provinciale dell'Opera orfani di guerra; Udine: ing. Angelo Morelli de Rossi, libero professionista, presidente provinciale e consigliere comunale; Pordenone: ing. Dino Perale, presidente Istituto tecnico industriale; Cividale: ing. Giuseppe Sirch, consigliere provinciale; Tolmezzo: dott. Arturo Raber, industriale.

Per quanto riguarda le candidature alla Camera dei deputati, la direzione provinciale del PLI di Trieste informa che saranno rese note entro la giornata odierna. Oggi inizia a Trieste anche la raccolta delle firme per la presentazione dei candidati. La raccolta avrà luogo nella sede di via Genova 9. Oggi le liste potranno essere firmate dalle 18 alle 20 e domani dalle 17 alle 20.

La scelta fatta dai liberali ha fatto quindi cadere una voce diffusasi negli ambienti politici, secondo la quale il PLI contava di presentare candidato a Trieste l'on. De la Penne.

Per la Camera, capolista dei candidati liberali dovrebbe essere l'avv. Nello Morpurgo.

Intanto è confermata per domenica prossima l'inaugurazione della campagna elettorale del PLI per Trieste. Come noto, sarà per l'occasione nella nostra città, uno dei più autorevoli parlamentari del partito, l'on. Roberto Cantalupo, esperto di problemi internazionali.

Si è riunito ieri sera, presso la Federazione di Trieste il Comitato regionale del PSDI, presenti Attilio Zanier e Costantino Ponselè di Udine, Pierandrei, Cesare, De Gioia, per Trieste e Candussi e Zucalli per Gorizia.

Il comitato regionale ha varato le seguenti candidature per i sette collegi della circoscrizione del Friuli-Venezia Giulia per il Senato della Repubblica. Sono stati designati: Trieste 1: prof. Carlo Schiffer, Trieste 2: prof. Lucio Lonza, Udine: ing. Carlo Gaggia, Tolmezzo: ing. Attilio Zanier, Cividale: dott. Giovanni Guarnotta, Pordenone: avv. Sandro Rosso, Gorizia: rag. Agostino Candussi.

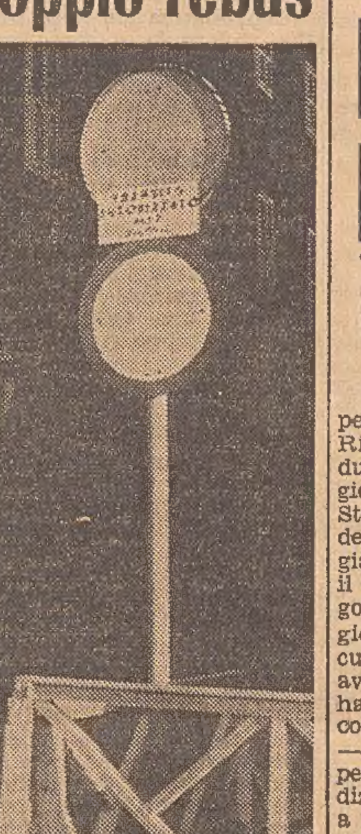
Entro oggi e domani lo schieramento dovrebbe completarsi, particolarmente per quanto concerne la DC e le candidature alla Camera del PLI, del PSDI e del PSI.

A Palazzo Diana anche ieri sera l'apposita commissione incaricata di designare i candidati democristiani ha tenuto un lunga riunione, praticamente concludendo la formazione delle liste. Sulle scelte è stato peraltro mantenuto riserbo e si prevede che comunicazioni saranno fatte domani, allorchè sarà a Trieste il sen. Oliva, inviato dalla direzione centrale anche per presiedere alla riunione del comitato regionale che designerà i candidati alle elezioni nelle diverse circoscrizioni per il Senato. Circa i «papabili» si confermano, per la Camera, i nomi dell'on. Bologna, dell'on. Sciolis e del vicesegretario provinciale Corrado Belci. Sul quarto nome si sono appresi vari nomi, da quelli del prof. Romano e dello ing. Spaccini a quelli delle esponenti femminili Laura Eulambio e Aurelia Postogna. Molto probabilmente la scelta cadrà proprio su una delle due donne.

Per il Senato trovano pure conferma i nomi già anticipati, vale a dire l'ex Sindaco ing. Bartoli (Trieste 1) e il dott. Doro Rinaldini (Trieste 2).

Caduta è anche la voce di un'alleanza PRI-PSDI per le elezioni al Senato. I repubblicani presenteranno infatti proprie liste. Le firme di presentazione dei candidati del Partito Repubblicano Italiano saranno raccolte presso la sede sociale di via delle Zudecche 1/c con il seguente orario: oggi dalle ore 19.30 alle 21.30; domani dalle ore 18.30 alle 20.30; domenica dalle ore 10 alle 12.30.

Doppio rebus



(«Giornalfoto»)

Cartello e transenne: inesplicabile ostacolo in via S. Carlo

ATTESO ORA IL RINVIO A GIUDIZIO

FORSE UN ALTRO ARRESTO PER I FATTI DELL'OSPEDALE

Difficile orientarsi fra i molti capi di accusa

Si stanno stringendo i tempi per lo scandalo degli Ospedali Riuniti, dopo l'arresto e la traduzione in carcere dei tre maggiori responsabili, il dott. Egeo Steno, ex segretario generale dell'ente, l'ing. Serafino Cisilin, già capo dell'ufficio tecnico, e il perito industriale Mario Cergol, aiutante del Cisilin. Nella giornata di ieri, infatti, il Procuratore della Repubblica, dopo aver definito la sua requisitoria, ha restituito il fascicolo — che consta di centinaia di pagine — all'incaricato dell'istruttoria per la prosecuzione dell'iter giudiziario e per il relativo rinvio a giudizio.

Come accennato nei giorni scorsi, si dà ormai per imminente il deposito degli atti concernenti la complessa vicenda, e una prova di ciò è offerta proprio dal mandato di cattura che ha provocato l'arresto dei tre funzionari: ciò, appunto, avrebbe determinato il provvedimento che per ovvie ragioni è atteso con una certa impazienza, al fine di poter più chiaramente, e soprattutto concretamente, configurare i reati dei quali i tre imputati dovranno rispondere davanti al Tribunale. Fin d'ora, comunque, è lecito prevedere che certi reati saranno destinati a cadere già nella sentenza di rinvio a giudizio, in quanto dovrebbero venir sanati dall'amnistia.

Di certo, finora, oltre a tutte le illazioni che si fanno su questo clamoroso episodio, sono i nomi degli avvocati che hanno assunto il compito di difendere Steno, Cisilin e Cergol dai capi d'accusa per i quali dovranno comparire davanti al giudice: essi sono, rispettivamente, Moro e de Grisogono, Annoscia e Sferco e Uglessich.

Altri particolari, intanto, si sono appresi sull'arresto di Mario Cergol, che fanno piena luce sulle cause che avevano determinato il suo soggiorno a Milano, pur avendo la famiglia nella nostra città: il Cergol, dopo essere stato sospeso dalle sue funzioni in seno agli Ospedali Riuniti, quando erano affiorate le responsabilità, s'era recato nel capoluogo lombardo per frequentare, nella qualità di perito industriale, la parte teorica di un corso di specializzazione, mentre quella pratica avrebbe dovuto svolgerla, in un secondo tempo, a Genova. E, a quanto si è potuto apprendere direttamente da Milano, non sarebbe stata sua intenzione espatriare, bensì continuare nel lavoro per rifarsi una nuova esistenza.

Nell'intricata vicenda è venuta ora a inserirsi una nuova voce, secondo la quale una quarta persona, pure dipendente degli OO.RR., sarebbe passibile di mandato d'arresto, per connivenza con i tre maggiori imputati. Una voce, questa, da raccogliere come le altre anche se con beneficio d'inventario.

ABOLITE LE DISCRIMINAZIONI NELL'ACCESSO ALLE CARRIERE

Una legge rivoluzionaria spalanca porte già aperte

Trieste è città antesignana dell'emancipazione femminile e vanta eccezionali esempi di donne in posti di responsabilità

«La donna può accedere a tutte le cariche, professioni ed impieghi pubblici, compresa la Magistratura, nei vari ruoli, carriere e categorie, senza limitazioni di mansioni o di svolgimento della carriera, salvi i requisiti stabiliti dalla legge. Lo arruolamento della donna nelle Forze armate e nei Corpi speciali è regolato da leggi particolari»: questo è il primo articolo della legge 9 febbraio 1963 n. 66, promulgata nei giorni scorsi, sulla ammissione della donna ai pubblici uffici e alle professioni (il secondo ed ultimo articolo riguarda solamente la abrogazione delle precedenti norme contrarie a questo disposto) e in queste brevi proporzioni è riassunta e possiamo ben dire conclusa, la lotta dei movimenti femministi in Italia dalla unificazione ad oggi.

Quali saranno le conseguenze della nuova legge? Sull'argomento abbiamo voluto sentire alcune personalità, esponenti delle associazioni femminili triestine. Le risposte sono state pressochè concordi: la legge spalanca una porta aperta; la legge non è che la sanzione giuridica di una situazione di fatto, grazie alla quale la parità di diritti esiste già; il problema dell'inserimento della donna nel mondo del lavoro è ormai solo un problema di attitudini e di prospettive individuali.

Abbiamo voluto iniziare dalle conclusioni, ma il discorso che ci ha portato a queste affermazioni, è stato in realtà assai lungo e ricco di citazioni interessanti. «Certamente, ci è stato detto, anche per il passato e anche nel secolo scorso non sono mancate donne in posti di grande responsabilità. A Trieste basti ricordare la signora Olga Moravia Veneziani, suocera di Italo Svevo, alla quale si deve in tanta parte la fama internazionale della fabbrica di vernici sottomarine. Ma erano personalità eccezionali, che avevano la forza di rompere con la loro energia e con il loro carattere le consuetudini del tempo. Per le altre, entrare nel mondo degli uomini era un'impresa disperata. E questa situazione si è perpetuata fino a pochi anni fa. Il padre della concittadina prof. Chiuminatto Tommasi (colei che è stata la prima donna ammessa alla libera docenza in odontoiatria in Italia e che insegna tuttora a Bologna), era farmacista ad Aosta. Quando si seppe che la giovinetta frequentava la Facoltà di medicina, molti disertarono la farmacia incriminata, poichè si considerava disdicevole frequentare un luogo così «pericoloso e sovversivo». Qualche anno fa la signorina Anna Gruber si presentò al concorso di regia per l'ammissione al Centro sperimentale di cinematografia. Superò senza difficoltà la prova scritta e il suo elaborato fu giudicato assai favorevolmente. Quando i commissari apersero la busta chiusa contenente il nome della candidata, sorsero la prime difficoltà: come mai una donna si permetteva di aspirare alla regia? Dopo dure battaglie Anna Gruber fu ammessa ed oggi è apprezzata segretaria di edizione e valida scrittrice.

Episodi di questo genere potrebbero essere citati a centinaia. Riguardano le prime avvocatesse, gli architetti, gli ingegneri, i dirigenti industriali, i medici, gli scienziati che avevano avuto il torto di nascere donne. Attualmente le donne sono entrate nella magistratura come giudici dei Tribunali minorili; fra poco saranno ammesse, in conseguenza della nuova legge, anche nei Tribunali ordinari (siedono già come giudici popolari nelle Corti di assise) e certo il loro ingresso nelle severe aule della Giustizia non susciterà soverchia impressione.

Trieste del resto è una città antesignana dell'emancipazione femminile. Non dimentichiamo che le donne poliziotte hanno indossato la divisa a Trieste prima che in qualsiasi altra città italiana. Se vi sono delle difficoltà, queste riguardano solo qualche settore particolare: la magistratura ordinaria, finora preclusa, l'istituto nautico, dove la carriera scolastica di una giovane è stata interrotta per motivi di ordine psicologico, la politica, perchè non sempre le donne riescono a superare un complesso di inferiorità dovuto in gran parte alla educazione.

«In realtà — ci ha detto la signora Nera Fuzzi della Fidapa — le donne hanno assunto posti un tempo inaccessibili e ambiti da moltissimi uomini nelle scienze sociologiche, nella fisica nucleare, nella direzione di grandi industrie, nella direzione delle scuole inferiori e superiori. La legge ha legalizzato una situazione di fatto ormai profondamente modificata. Non si tratta ora di aprire una corsa sfrenata alle carriere direttive. Sarà invece possibile una maggior e migliore selezione del personale, grazie al concorso della popolazione femminile, un tempo preclusa a delle attività importanti. Ogni anno la Fidapa propone un tema mondiale di discussione alle associazioni nazionali attive in ben 24 Paesi. Il tema di quest'anno investe proprio questi problemi: si esaminerà la responsabilità della libertà individuale. A Trieste il tema sarà ampiamente dibattuto in tre serate che saranno programmate fra circa tre settimane. Saranno chiamate tre esperte per ciascuna delle seguenti scienze: pedagogia, medicina e psichiatria, sociologia».

Non molto dissimile il parere dell'Unione donne di Azione cattolica che ci è stato espresso dalla presidente prof. Maria Parovel: «Con l'approvazione della legge che garantisce la parità tra uomini e donne per l'accesso ai pubblici impieghi si compie un atto di giustizia: era assurdo che le donne sedessero in Parlamento e fossero escluse da determinate carriere amministrative. La Chiesa aveva già parlato chiaro in proposito: «Nessuna attività umana resta per sè preclusa alla donna, i cui orizzonti pertanto si estendono sulle regioni della scienza, della politica, del lavoro, delle arti, dello sport... subordinatamente alle primarie funzioni fissate alla donna dalla natura stessa. Questo per noi è basilare. Pensiamo che il buon senso e l'interesse stesso terranno lontane le donne da eventuali occupazioni e carriere tipicamente maschili. Crediamo pure che se ad un certo momento non sarà più possibile conciliare i doveri di famiglia con quelli della professione, la donna non avrà dubbi sulla scelta e anteporrà la famiglia e l'educazione dei figli, che sono il suo compito e il suo dovere primario. La legge non ha, crediamo, nulla del femminismo rivendicazionista. Sarà costruttiva solamente se le donne affronteranno i nuovi compiti con una adeguata preparazione, con la competenza necessaria e con animo aperto. Per quanto mi consta, non credo che tra noi qualche donna abbia dovuto, mortificando la sua personalità, rinunciare a una delle carriere che ora potrebbe intraprendere in forza della presente legge».

ALTRI TEMI PER LA COMMISSIONE COMUNALE

Incongruenze che complicano l'intricato problema del traffico

Due esempi: i filobus in Corso Garibaldi e i divieti in via S. Carlo

(«Giornalfoto»)

Traffico difficile a tutte le ore nella strettoia di Corso Garibaldi

Mentre il riordinamento del traffico punta sui sensi unici e il progetto del direttore del servizio traffico del Comune prevede un riordinamento dell'attuale rete di circolazione, permangono in città, a notevole distanza di tempo, situazioni di incertezza e di illogicità che è auspicabile possano scomparire in previsione di un più moderno e funzionale riordinamento. In particolare la presenza di un divieto di accesso non rispettato dalle filovie e l'interdizione di una strada al traffico senza una fondata motivazione, appaiono come i nei più evidenti alla luce dell'auspicato riordinamento della viabilità urbana.

E il caso, ad esempio, del Corso Garibaldi, dove da lungo tempo vige il libero passaggio dei filobus della linea «18» anche nel senso proibito di marcia e della via San Carlo, dove data da almeno un anno a questa parte l'applicazione dello strano cartello del divieto di transito, fatta eccezione per le filovie. Nel primo caso il cartello del divieto di accesso applicato sulla palazzina della stazione autocorriere di Largo Barriera rimane invalidato per i filobus per l'allegato cartello che precisa: «Transito autorizzato alle filovie». Si tratta in effetti di una situazione pericolosa e di disagio perdurante ormai da qualche anno e che determina scontati ingorghi stradali non appena due dei filobus vengano ad incontrarsi nel Corso e, concessa l'eccezionalità di questo caso, anche quando uno dei filobus trovi sul suo percorso, nel senso legale, un mezzo di medie dimensioni. La foto che pubblichiamo al riguardo è un'eloquente testimonianza della pericolosa immissione del filobus in una corrente di traffico che non è garantita dall'unicità del senso di marcia. Va rilevato che la foto prospetta il tratto più ampio della strada, dove la carreggiata rende possibile la manovra d'incrocio con il rispetto della «destra». Ma nel Corso vero e proprio tale manovra riuscirebbe ben difficile con la presenza delle auto regolarmente parcheggiate su un lato.

La soluzione prevista è quella della sostituzione dei filobus con autobus, ma se ne parla da molto e ancora deve realizzarsi.

Nel secondo caso, in via San Carlo, la presenza del cartello di divieto di transito con la specificazione che il passaggio è invece autorizzato alle filovie, non richiama una giustificata motivazione. Perchè interdire al traffico delle rive una via laterale di pronta comunicazione tra il passo di piazza della Borsa e le rive stesse? La presenza poi del cartello indicante il divieto di accesso nella forma di strada a senso unico sarebbe giustificato ove, dall'altra parte, il transito fosse consentito. Una normale corrente di traffico ripristinata in un solo senso non verrebbe ad arrecare difficoltà alle filovie parcheggiate regolarmente sul lato destro. Se il divieto dovesse favorire il passaggio dei pedoni in quanto il marciapiede del lato della Prefettura è occupato dalle transenne in legno, lo stesso libero passaggio delle filovie viene a compromettere questa sicurezza di movimento. Del resto la presenza delle transenne, originata dalla caduta di alcuni calcinacci dal cornicione della Prefettura, ha superato i limiti della provvisorietà per costituire un costante disagio per i pedoni.

Iniziate alla C.C.d.L. le conferenze sulla Regione

L'on. Sciolis ha inaugurato ieri sera alla Camera confederale del lavoro l'annunciato ciclo di conferenze atte ad illustrare nei suoi vari aspetti la strutturazione ed i riflessi giuridici, sociali ed economici della neo-costituita Regione Friuli-Venezia Giulia. L'on. Sciolis ha parlato sul tema: «La Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia nel quadro politico, economico e sociale». Il parlamentare è stato presentato all'uditorio, dal segretario della Camera confederale del lavoro dott. Novelli che nel ringraziare l'on. Sciolis ha voluto ricordare l'importanza e la necessità che la nuova realtà amministrativa sia conosciuta anche dal settore sindacale per i riflessi economici della nuova realtà.

L'on. Sciolis ha quindi preso la parola per ravvisare nella costituzione regionale un fatto di valore storico che trascende la cronaca quotidiana e si inserisce in una svolta vitale indispensabile nel nuovo processo storico in atto.

Individuando i motivi favorevoli al regionalismo, l'on. Sciolis ha indicato la concezione pluralistica dello Stato che si ritrova anche nello sviluppo dell'etica risorgimentale, in pieno rispetto della Costituzione, per una forma democratica di pubblica amministrazione più diretta, più vicina e quindi più vissuta. Sono queste — ha commentato il parlamentare — ragioni d'ordine generale, mentre per la nostra Regione si identificano anche motivi favorevoli particolari. Tra questi ha indicato il superamento di quel senso di provvisorietà legato alle conseguenze psicologiche del dopoguerra.

UN ANNO FA INIZIAVA LA LIBERA SCELTA DEL MEDICO

LA PICCOLA RIFORMA DELL'I.N.A.M. HA SUPERATO LA FASE SPERIMENTALE

Libera scelta del medico, un anno dopo. Una scadenza particolarmente attesa, molte speranze concretate. E' noto che, con l'accordo INAM-medici, sottoscritto a Roma nel novembre '61, veniva estesa a Trieste la normativa nazionale, che va sotto il nome di «libera scelta». E' oggi, appunto, che ricorre il primo anno di questo grosso esperimento attuato nella nostra provincia, pure con preoccupazione di chi vedeva annullato il sistema assistenziale che qui era divenuto tradizione da oltre settant'anni: si trattava, per questi, di un autentico salto nel buio e, per altri ancora, di una rivoluzione, sia pure nel campo sanitario. Che il sistema fosse ormai superato, e soprattutto sgradito agli interessati, è dimostrato principalmente da due circostanze: dal gran numero dei ricorsi e degli esposti alla direzione dell'Istituto e pure al giornale, nonchè dalla constatazione che migliaia di iscritti all'INAM, piuttosto che le assistenze dell'Istituto, richiedevano l'opera di medici privati, sborsando di tasca propria anche per i medicinali occorrenti. Quindi opportuno, sotto l'aspetto morale e sociale, il cambio del sistema: chè anzi, se una considerazione si deve fare, vi è da dire che l'innovazione è giunta tardi, malgrado non siano mancate le tempestive rimostranze del comitato consultivo dell'INAM, dei medici e delle organizzazioni sindacali.

Con il nuovo ordinamento assistenziale, infatti, l'iscritto ha potuto scegliere il suo medico di fiducia in un albo di circa 170 medici, che hanno aderito al nuovo sistema, e da questi ottiene oggi, in caso di malattia, sia le visite domiciliari e ambulatoriali, sia le medicine senza alcuna spesa propria. A distanza di un anno si può pertanto affermare che l'esperimento, che pur tante perplessità aveva determinato in alcuni, è riuscito, con soddisfazione di tutti. In tal senso si sono espressi — come precedentemente pubblicato — il segretario della Camera confederale del lavoro, cav. Bazzaro, il primario dott. Petronio, presidente dell'Ordine dei medici, il prof. Carravetta, presidente del Sindacato medici, e il signor Gianni Giuricin, presidente del comitato consultivo dell'INAM.

Un consenso generale, dunque, anche se — come si è potuto apprendere — il primo anno di gestione ha aumentato le spese: era scontato che ciò avvenisse, e infatti sembra si preveda un disavanzo complessivo annuo di oltre mezzo miliardo di lire. Gli aumenti di spesa, come è facile immaginare, consistono nei maggiori compensi corrisposti ai medici, nel più alto numero di farmaci erogati e nelle più cospicue sovvenzioni ai lavoratori per i giorni di malattia e di riposo. A quanto si sa, comunque, le preoccupazioni della sede riguardano sì le spese, ma maggiormente la qualità delle prestazioni, che debbono essere ancora migliorate. E' risultato cioè che se il numero delle visite domiciliari è triplicato rispetto a quello dell'anno precedente — e questo è un fenomeno decisamente positivo del nuovo sistema — hanno registrato pure una notevole incidenza le visite ambulatoriali generiche, alle quali si dà un minor credito perchè spesso rappresentano un impiego di tempo per prescrivere soltanto medicinali.

E' lodevole pertanto l'intendimento dell'Istituto di voler rendere di qualità la prestazione medica, e perciò di gradire la effettiva visita medica, come quelle cioè che avvengono a domicilio, ma la normalizzazione potrà realizzarsi con il tempo, dato che non si può in pochi mesi annullare una tradizione che un po' tutti hanno creato in oltre sette decenni. Ed è logico che ciò potrà avvenire con la buona volontà dei medici, ma anche con una maggiore consapevolezza del nuovo sistema da parte degli stessi iscritti all'INAM: un tanto vale non solo per le visite ambulatoriali e per le medicine, ma anche per le sovvenzioni ai lavoratori ammalati.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima — 0.3, minima — 5.-; umidità 15%; pressione mb. 1033, in rapido aumento; temperatura del mare 4.6; vento km. 27 da N.E.; raffiche km. 46.

Oggi: S. Albino. - Il sole sorge alle 6.46, tramonta alle 17.50. La luna nasce alle 9.59, tramonta domani alle 0.36.

Maree — OGGI: bassa alle 7.14, cm. 27 e alle 18.35, cm. 19 sotto il l. m.; alta alle 12.50, cm. 12 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.37, cm. 24 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Forni Pietro a. 61; Visentin Ines a. 68; Emili Carlo a. 64; Gerin Giovanni a. 63; Agatini Enrico a. 81; Bondesani ved. Carletti Rosalia a. 81; Sarè Vittorio a. 56; Starec in Trobec Matilde a. 79; Chmet ved. Zadeo Anna a. 80; Famos Giacomo a. 81; Beltrame ved. Martinelli Vittoria a. 90; Radin Domenico a. 77; Makovetz ved. Vulovich Valeria a. 69; Spigolon Vittorio a. 62; Colonnello ved. Chiti Erminia a. 85; Pogatschnegg ved. de Perco Ida a. 92.

LA LUCIA MANZONIANA

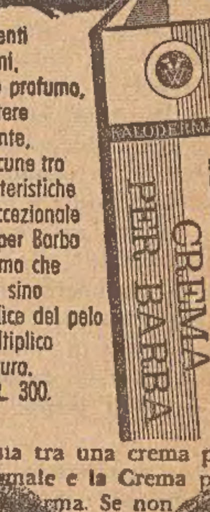
Ispiratrice della nuova moda primavera-estate creata dalla Famiglia Artistica Acconciatori Triestini

Anche per la prossima primavera-estate, la Famiglia Artistica Acconciatori Triestini ha creato una sua nuova linea. Quest'anno, ispiratrice è la LUCIA manzoniana: questa nuova linea sarà certamente gradita alle signore triestine, per la raffinatezza del taglio e la morbidezza con cui incornicia il viso, dandogli un'aureola di romanticismo

Se non credete in questo avviso pubblicitario è proprio il caso di dire: «che peccato!» perchè ignorerete quale differenza vi sia tra una crema per barba normale e la Crema per Barba Kaloderma. Se non credete in questo avviso pubblicitario è proprio il caso di dire: «che peccato!» perchè ignorerete quale differen-

forse restate un abitudinario... che peccato!

Ingredienti purissimi, delicato profumo, alto potere emolliente, sono alcune tra le caratteristiche della eccezionale Crema per Barba Kaloderma che penetra sino alla radice del pelo e... moltiplica la rasatura. Prezzo L. 300.



za vi sia tra una crema per barba normale e la Crema per Barba Kaloderma. Se non credete in questo avviso pubblicitario è proprio il caso di dire: «che peccato!» perchè ignorerete quale differenza vi sia tra una crema per barba normale e la Crema per Barba Kaloderma. Se non credete in questo avviso pubbli-

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Continua ancora per pochi giorni la liquidazione totale per cessazione di attività

SVENDITA STRAORDINARIA

di tutta la merce esistente — Aut. Camera Comm.

Magazzini GERI - Via San Michele N. 8

TESSUTI - TELERIE - COPERTE - CONFEZIONI

Alcuni esempi:

VESTITI donna lana L. 990 - 2.800
IMPERMEABILI nylon » 2.500 - cotone L. 5.900
CAPPOTTI lana da » 5.800 in poi
VESTITI uomo lana » 13.500
CAPPOTTI uomo » 5.500 - 7.500 - 9.800
TELA greggia alta 150 » 295
Vera TELA creas alt. 130 L. 390 - alt. 240 L. 750
CAPPOTTI ragazzi dai 5 ai 14 anni » 3.800
COPERTE imbottite di lana . . . . . sotto costo

NON È LA SOLITA LIQUIDAZIONE! APPROFITTATENE!

CONFEZIONI
EMPORIO
Via S. Maurizio — Via Tarabochia
Solo per pochi giorni MANTELLI SIGNORA A L. 7500
100 MODELLI
OCCASIONE UNICA — VARIETA' DI SCELTA

RIPULITE OTTANTA VETTURE IN OTTO MESI

A COPPIE ALTERNATE L'INCUBO DEGLI AUTOMOBILISTI

Quasi tutta la refurtiva per un ammontare di due milioni è stata ricuperata presso i ricettatori e in diversi nascondigli

Un pericoloso terzetto, che da cinque mesi era l'incubo degli automobilisti i quali usano tenere durante la notte le macchine parcheggiate in strada, è stato sgominato dalla polizia al termine di un'indagine condotta con estrema pazienza. I tre ladri rubavano tutto ciò che capitava loro sottomano: dalle siringhe per iniezioni alle pipe, dalle radio a transistor ai motorini di avviamento, dalle penne stilografiche alle macchine per scrivere. Ed è stata proprio una macchina per scrivere a portare gli agenti della Squadra mobile sulle tracce dei ladri.

Il dirigente della Mobile dott. Cappa si è dichiarato ieri molto soddisfatto dell'operazione, descritta in un voluminoso «dossier» che è stato consegnato alla Magistratura. Ciò che dà lustro a questo consistente lavoro, che ha fatto ammattire gli inquirenti, è il pingue bottino recuperato (oltre due milioni di lire) e la meticolosa caccia che gli uomini del dott. Cappa hanno dato ai ladri di auto.

I tre protagonisti, Luciano Busechian (anni 21; San Giuseppe della Chiusa 69), Aldo Braini (22 anni; via Zenatti 7) e Mario Franza (21 anni; San Dorligo della Valle-Mattonaia), sono stati denunciati per furti e tentati furti pluriaggravati. Inoltre al Busechian e al Franza è stata anche contestato di aver guidato auto e moto senza patente. Assieme al terzetto sono state inoltre denunciate sette persone per ricettazione e una per incauto acquisto. I tre giovani non sono stati invece imputati di associazione a delinquere, in quanto non hanno mai operato assieme, ma si mettevano in coppia, alternandosi tra loro.

La piccola banda aveva stabilito in una campagna nei pressi di Log la sua base di lancio, usufruendo di un vallo stradale come deposito per la refurtiva.

L'attività di questi giovani sbandati consisteva nel forzare le portiere o tagliare la capote delle auto in sosta, depredarle di tutto ciò che era possibile (anche dei fili elettrici), caricare la merce su di un'altra auto rubata e quindi fuggire.

In una notte di massima attività la coppia di turno ha compiuto ben sette furti. I giovani predatori non hanno trascurato di ripulire nemmeno le macchine di alcuni turisti stranieri, collezionando così oggetti appartenenti a cittadini belgi, francesi, tedeschi e inglesi. Per fortuna tutta la merce degli stranieri è stata recuperata e verrà inoltrata ai vari Consolati affinchè provedano a farla recapitare agli interessati. Uno dei derubati, che non aveva a suo tempo denunciato il furto per la fretta di partire, è stato identificato soltanto grazie ad alcuni documenti. E' stato scritto all'indirizzo trovato, ma egli risultava «sconosciuto». Era accaduto che egli si era nel frattempo trasferito nel Kenia ed è stato perciò necessario avviare una fitta corrispondenza per rintracciare lo straniero derubato.

La serie dei colpi è iniziata nel luglio dello scorso anno. Da quel mese i giovani hanno frugato in ben ottanta autovetture asportando tutto ciò che era facilmente levabile o che si smontava con una certa facilità.

Il furto della «1100» lasciata in sosta dal proprietario Egidio Amodeo in via Angelo Emo è stato determinante perchè si riuscisse a sgominare la banda. Appena ricevuta la segnalazione del furto, i poliziotti hanno diramato fonogrammi di ricerca a tutte le pattuglie e a tutti i Commissariati. E' così accaduto che alcuni agenti della Squadra del traffico hanno rintracciato la macchina in sosta in via del Monte, nei pressi della Scala dei Giganti. Nell'interno dell'auto i poliziotti hanno rintracciato vari oggetti (alcuni dei quali però non appartenevano al signor Amodeo) e un piccolo foglietto di carta su cui era stampata la sigla «SACAD». Le indagini sono subito state avviate dai marescialli Furlan e Kiswarday della Squadra del traffico e dalla guardia Perini. Per prima cosa i poliziotti hanno preso in esame tutte le denunce di furti d'auto presentate in quei giorni e hanno fatto vedere ai proprietari delle auto rubate gli oggetti trovati nella «1100». Quattro persone hanno riconosciuto parte degli oggetti, precisando che erano stati asportati dalle rispettive macchine. Evidentemente chi aveva rubato la vettura del signor Amodeo aveva pure compiuto gli altri quattro furti.

Con calma è stato risolto anche il mistero del piccolo ritaglio di carta con la sigla «SACAD» (Società adriatica cromatura, argentatura e doratura), che ha sede in via del Roncheto 77. Proprio la sera prima l'ufficio della ditta era stato visitato dai ladri, che avevano asportato la somma di lire cinquemila e una macchina per scrivere «Everest». Nell'uscire dai locali, il pezzetto di carta deve essersi appiccicato sulla suola della scarpa di uno dei ladri, rimanendo quindi impigliato nel tappeto della «1100».

I marescialli Furlan e Kiswarday hanno pensato che i ladri avessero abbandonato lo automezzo nei pressi della Scala dei Giganti per portare la macchina per scrivere rubata al Monte Pegni. E così infatti è stato. Pochi minuti dopo la apertura dell'ufficio un giovane si è presentato con la macchina «Everest» che ha impegnato a nome di Busechian. Gli agenti si sono messi alla ricerca di questo giovane, che già conoscevano, ma egli era introvabile sia a casa, a San Giuseppe, sia in altre parti. Nel corso delle indagini, i poliziotti sono riusciti a sapere che egli era diventato molto amico di un giovane con un paio di baffetti biondi.

Dopo tre giorni di ricerche, gli agenti sono riusciti a mettere le mani sul biondino, che è stato identificato per Aldo Braini. Egli è stato subito fermato e trattenuto alcuni giorni in polizia. Nel corso degli interrogatori egli ha dapprima negato ogni addebito, poi ha tergiversato e infine ha confessato oltre settanta furti, tutti compiuti con il Busechian.

Quest'ultimo, ancora uccel di bosco, continuava nel frattempo a rubare, in compagnia con Mario Franza. Dopo lunghi appostamenti, i poliziotti sono infine riusciti ad arrestare anche il Busechian e poi il Franza, assicurando alla giustizia il pericoloso terzetto.

La refurtiva, che ammonta — come abbiamo detto — a oltre due milioni di lire, è stata recuperata presso i ricettatori, nella cantina del Braini e nel chiosco del distributore di benzina dove il giovane era occupato, nell'abitazione del Busechian e nel vallo stradale nei pressi di Log.

Ennesima prodezza dei «topi» d'auto

La cronaca fa registrare una ennesima prodezza dei «topi» di auto. Verso le 19 dell'altro giorno il signor Nevio Tamaro, di 42 anni, abitante in via Baiamonti 23, ha parcheggiato la sua utilitaria a Barcola, sul piazzale alberato prospicente il capolinea del tram «6» e s'era recato a pranzo in un vicino locale. Durante la sua assenza però la vetturetta è stata presa di mira da sconosciuti che, apertala con delle chiavi false, hanno asportato la ruota di scorta, un «plaid» di lana scozzese e una borsa di pelle con dei libri.

Omicidio colposo il processo continua

Si è iniziato ieri mattina dinanzi al Tribunale Penale il processo a carico di Leonida Battisti di 24 anni, imputato di omicidio colposo e di contravvenzione al Codice stradale. Alla guida di un'autovettura di proprietà della madre, il Battisti aveva investito la notte del 20 marzo 1962 il pensionato Rodolfo Lucchesi, di 79 anni, che camminava nella stessa direzione della vettura, lungo la strada statale 202. Il povero Lucchesi, nonostante la frenata compiuta dal guidatore, che lo aveva scorto solo a una decina di metri di distanza, era stato investito dal veicolo e aveva riportato la frattura della base cranica. Trasportato all'ospedale da una vettura di passaggio, vi era deceduto due giorni dopo.

Al Battisti è stata mossa l'accusa di aver tenuto una velocità eccessiva e di aver fatto uso delle luci anabbaglianti anzichè di quelle abbaglianti, come sarebbe stato necessario data la oscurità della zona nella quale egli si trovava a viaggiare. Sono queste anzi le contravvenzioni al Codice della strada di cui è stato imputato.

Nell'udienza di ieri mattina sono state ascoltate la figlia della vittima, che ha precisato fra l'altro che la famiglia è stata tacitata dalle assicurazioni, nonchè la fidanzata del Battisti. Il P.M. ha svolto brevemente la sua requisitoria, sostenendo la piena colpevolezza dell'imputato e chiedendone la condanna a 4 mesi di reclusione, con il ritiro della patente per due anni.

Il processo proseguirà il 5 corrente.

ERA COMINCIATO CON UNA GITA IN ISTRIA

IGNORAVANO TUTTO DEI TRE PANI DI OPPIO

Ridotte sensibilmente le condanne di due imputati

La Corte di Appello ha ridotto sensibilmente le pene di due dei tre imputati già condannati dal tribunale penale per contrabbando di oppio e violazione dei divieti di importazione. Si tratta del terzetto apparso alla ribalta in seguito alla clamorosa operazione portata a termine dalla Tributaria nel settembre scorso e conclusasi con l'arresto di Claudio Guastalla, Laura Petrini e Eugenio Notaro. Nel processo conclusosi il 19 novembre 1962 il Guastalla era stato condannato a 3 anni e 25 giorni di reclusione e 375 mila lire di multa; il Notaro a 2 anni e un mese di reclusione e a 245 mila lire di multa; la Petrini a 2 anni e 20 giorni di reclusione e a 220 mila lire di multa. La sentenza della Corte di Appello ha confermato per il solo Notaro la condanna, mentre ha mandato assolta per insufficienza di prove la Petrini e ha ridotto la pena del Guastalla a 2 anni e un mese di reclusione nonchè a 350 mila lire di multa.

Tutti e tre hanno visto condonata l'imputazione di violazione dei divieti di importazione per sopravvenuta amnistia.

L'episodio che aveva portato per la prima volta in Tribunale il terzetto è abbastanza noto, perchè accaduto di recente. Claudio Guastalla, di 42 anni, abitante in Campi Elisi 24, aveva organizzato nei primi giorni di settembre una gita in Istria, in compagnia della propria convivente, Laura Petrini, di 32 anni, abitante in via Giulia 6. Alla escursione avevano preso parte anche Eugenio Notaro, di 40 anni, abitante in via Rossetti 2, conoscente del Guastalla. La sua partecipazione alla gita, secondo le sue asserzioni, era dovuta a motivi esclusivamente turistici, tanto più che egli, sofferente di nervi, aveva bisogno di un periodo di riposo per ritemprarsi.

Cosa sia avvenuto in Istria durante il breve soggiorno è sempre stato oggetto di contestazione, nel senso che i tre pani di oppio, per un peso complessivo di circa tre chilogrammi e mezzo, che il Guastalla portò con sè a Trieste, non erano mai stati visti nè dai Notaro, che aveva noleggiato un'autovettura per la gita, nè dalla Petrini. L'imputazione di contrabbando si era estesa invece all'intero terzetto, nonostante la asserzione del Guastalla che i suoi compagni di viaggio non avevano alcuna responsabilità, essendo stati tenuti all'oscuro del suo disegno.

Ritornato a casa con l'oppio grezzo, il Guastalla cercò di mettersi in contatto con altri contrabbandieri per disfarsi del pacco che gli scottava fra le mani. Egli ebbe però la sventura di cadere in un tranello tesogli dalla Tributaria, che informata delle intenzioni del Guastalla di cedere l'oppio gli aveva mandato, naturalmente sotto false spoglie, il maresciallo Alessandro Sacco. L'incontro fra il Guastalla e il maresciallo doveva avvenire all'albergo Excelsior, il 21 settembre scorso. Da una parte il finto contrabbandiere con i soldi, dall'altra il Guastalla con il pacco di oppio. Ma se questo era stato pattuito, ci fu una piccola variante, perchè, all'ultimo momento il Guastalla, che secondo l'imputazione si era fatto accompagnare all'albergo dal Notaro, non ritenne prudente «operare» in un ambiente così centrale e invitò il contrabbandiere-maresciallo a portarsi alla trattoria «da Gigi» in viale XX Settembre, dove la Petrini era in attesa con il pacco.

La conclusione è stata a sorpresa. La tributaria ha operato un vero blocco nella zona, servendosi addirittura di un camion per nascondere gli agenti, che fecero poi irruzione nel locale cogliendo i colpevoli con le mani nel sacco Da qui il rinvio a giudizio del terzetto, con l'imputazione di contrabbando e di violazione dei divieti di importazione.

Dinanzi alla Corte di Appello il Notaro ha ribadito la sua estraneità al contrabbando, ricordando la sua malattia e spiegando nel bisogno di riposo il motivo della sua partecipazione alla gita. Ha affermato fra l'altro che il giorno 21 settembre egli non si era portato nell'albergo assieme al Guastalla, ma aveva sbrigato delle commissioni in piazza Unità, sostando quindi in un bar di via Cadorna. La Petrini, che si trova in stato di avanzata gravidanza, ha affermato che ignorava il contenuto del pacchetto che le era stato consegnato in trattoria. Il Guastalla infine si è rifatto alle deposizioni fatte nel primo processo.

Come già detto, il Guastalla si è visto ridurre la pena di un anno, mentre la Petrini è stata addirittura assolta per insufficienza di prove. Per il Notaro la condanna è stata confermata.

Scivola e cade nel cortile della fabbrica

Con il ricomparire del gelo riappaiono anche gli incidenti dovuti al maltempo. Una disavventura tipicamente invernale è occorsa ieri all'operaia Antonia Franceschinel in Muiesan, di 61 anni, abitante in strada di Rozzol 99/1.

Verso le sette e mezzo la donna, che lavora alle dipendenze della fabbrica «Dreher», stava attraversando una strada all'interno dello stabilimento quando, messo un piede su di un crostello di ghiaccio, è finita a terra ferendosi.

Nella caduta la Muiesan ha riportato un trauma cranico e ferite lacero contuse all'occipite. Con un'auto della ditta la donna è stata trasportata all'ospedale dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Appena arrivata viene investita

Ieri, alle 8, la signorina Gabriella Tomasin di 22 anni, abitante a Muscoli di Cervignano, era appena uscita dalla Stazione centrale e stava attraversando la piazza Libertà entro la fascia pedonale quando è stata investita dal taxi guidato da Alessandro Stefanin, di 67 anni, abitante in via Castaldi 8.

L'autista ha tentato di frenare ma il breve spazio disponibile non è stato sufficiente. La Tomasin è stata atterrata e nella caduta s'è prodotta una forte contusione al labbro superiore.

Lo stesso tassametrista ha accompagnato con il suo taxi la ragazza all'ospedale, dove il medico di turno, dopo averla medicata, l'ha dimessa con prognosi d'una settimana.

COMUNICATO A.C.E.G.A.T.

Uso di apparecchi di utilizzazione del gas

Le installazioni di scaldacqua a gas **senza tubo di scarico** sono sempre, con qualunque gas ed in qualunque ambiente, irrazionali e **non devono esistere in ambienti piccoli**, come gabinetti, stanzini ed in genere in quei locali ove non si abbia una sufficiente areazione o peggio ove manchi del tutto.

E' evidente inoltre che le situazioni peggiorano se le **fiamme non vengono adeguatamente regolate**, in modo da garantire una perfetta combustione.

Pertanto gli utenti **non devono usare tali impianti se non dopo averli resi razionali ed installati in ambienti con efficace areazione**. Al riguardo l'ACEGAT si mette a disposizione nelle ore d'ufficio per ogni consiglio e suggerimento del caso, prendendo appuntamento al n. telefonico 41-676.

A prescindere dal particolare problema degli scaldacqua, **gli scaldabagni, i bruciatori ed altri apparecchi** (come stufe, fornelli, ecc.) **vanno puliti e regolati in modo che non si formino fiamme gialle, lunghe, fuliginose**, perchè in questi casi oltre ad avere sperpero di gas, si ha gas non completamente bruciato e dannoso.

SEGNALAZIONI

«Chiar.mo sig. direttore, con riferimento alla segnalazione del lettore cap. P. M. pubblicata nell'apposita rubrica de "Il Piccolo" del 24 febbraio e al relativo commento di codesto giornale, riconosco obiettivamente che, in effetti, l'illuminazione della nostra stazione centrale non è certo abbondante. In proposito però è necessaria una precisazione. L'atrio principale d'ingresso, l'atrio biglietti e la cosiddetta Galleria di testa, sono illuminati nella misura massima consentita dall'impianto. Il tipo e la potenza dell'illuminazione di questi ambienti è stato così progettato dai nostri architetti per dare agli ambienti stessi una luce diffusa, calma, riposante, accogliente secondo la tendenza moderna. Si è trattato dell'espressione di un gusto estetico, ovviamente opinabile, ma che a quanto mi risulta, ha, in linea generale, riscosso consensi. Comunque, l'illuminazione così com'è, bene risponde alle esigenze funzionali. Per quanto riguarda invece le pensiline, a cui sembra rivolgersi la particolare attenzione del lettore, in effetti la potenza luminosa massima, veniva normalmente attenuata di un terzo, essendo stata ritenuta sufficiente la residua illuminazione. Trattandosi però di quella parte della stazione in cui ovviamente le esigenze della massima funzionalità debbono avere la prevalenza assoluta sulla estetica e sull'economia, e avendo riconosciuto sopraluogo l'opportunità di aumentare questa illuminazione, ho disposto che, con effetto immediato, i marciapiedi siano sempre illuminati al massimo consentito dall'impianto, tranne, naturalmente, il periodo che va dalla partenza dell'ultimo treno della notte a quella del primo treno del mattino, nel quale, non svolgendo la stazione alcun servizio viaggiatori, le luci vengono attenuate. Ciò premesso mi consenta, sig. direttore, di osservare che l'affermazione del lettore, secondo la quale la stazione di Trieste «è sempre una stazione misera» non corrisponde ad una obiettivà valutazione della situazione. Sono note le travagliate vicende attraverso le quali è passata la elaborazione del progetto di potenziamento e ammodernamento della stazione; esse sono state seguite con vigile e costante attenzione da «Il Piccolo». In proposito però si deve onestamente riconoscere che, oltre gli impianti riguardanti l'esercizio ferroviario, che sono stati adeguati con saggezza alle esigenze del traffico e della tecnica moderna, anche la parte di rappresentanza, quella destinata al servizio del pubblico è stata sistemata con sani criteri funzionali ed estetici, ottenendo un risultato che ha riscosso generali consensi in tutti gli ambienti locali. Voglia gradire, sig. direttore, distinti saluti. Ing. Salvatore Giannone».

Ringraziamo ancora una volta l'ing. Giannone per la pronta rispondenza ai quesiti e ai bisogni del pubblico. Il nostro lettore si riferiva certamente all'illuminazione delle pensiline e non degli altri ambienti che sono, a nostro parere, giustamente illuminati. D'accordo anche sui pareri generali sulla stazione come è risultata a lavori finiti anche se molti, e noi fra questi, avevano in precedenza avanzato delle riserve.

«Caro "Piccolo", una tradizione che durava da 17 anni è stata spezzata: il mercoledì delle Ceneri le lezioni, anzichè alle 10.30 hanno dovuto avere inizio all'ora consueta. Un'altra disposizione impopolare a danno di tutti! Vorremmo chiedere al signor Provveditore: quali problemi hanno contribuito a risolvere quelle due ore tolte al sonno? Si noti che Trieste è stata forse l'unica città d'Italia ove le scuole, durante il «grande freddo» siano rimaste in funzione. Si noti ancora che il signor Provveditore ha tuttora da fissare quattro dei famosi cinque giorni di vacanza a disposizione. Un'ultima domanda: l'istituto regionale prevede una certa autonomia nel campo scolastico? In altre parole: c'è qualche speranza di poter finalmente provvedere da noi alle cose nostre, uscendo da questo stato di sudditanza. Mario Gerin».

Le fonti orali sono piuttosto incerte e contradditorie in merito alla antica e nobile tradizione della «lectio brevis» nel dì delle Ceneri: c'è chi sostiene che il mercoledì seguente il Carnevale si è sempre fatto scuola come in un giorno normale, perchè nessuno obbligava i pargoletti a partecipare, nella serata precedente, ai veglioni mascherati, privandoli così del sonno. Ciò tenuto conto anche del fatto che l'Italia è il Paese delle vacanze, dove le giornate di scuola sono inferiori per numero a quelle di quasi tutti i Paesi civili. Quanto all'altro e ben più serio argomento, riguardante la eventuale sospensione delle lezioni nelle giornate di freddo intenso, ci sembra che una decisione in merito debba essere presa caso per caso, esaminando la situazione di ciascuna scuola (frequentare la scuola sull'Altopiano non è la stessa cosa che raggiungere con breve percorso via San Giorgio e via Giotto). Può darsi che in alcuni di questi casi il nostro lettore abbia ragione. Attendiamo il parere di altri genitori al fine di documentare la situazione per il prossimo anno, facendo, ovviamente, i debiti scongiuri. L'autonomia invocata nell'ultima parte della lettera sussisterà effettivamente, come già è operante nella Regione Siciliana, che ha programmi d'insegnamento per le elementari diversi da quelli nazionali. Non ci sembra, peraltro, che la nobile opera dell'educatore si svolga attualmente in una condizione di sudditanza. Se vi è un settore dell'amministrazione statale che si può portare come esempio di rispetto delle convinzioni del singolo, pur nella giusta disciplina, questa è proprio la Scuola.

Coloro che frequentano il Centro addestramento maestranze del Commissariato generale del Governo non beneficiano di alcun trattamento assistenziale o previdenziale: su questo argomento ci è giunta una segnalazione che reca in calce 19 firme: «Ci è stato fatto notare — è detto fra l'altro nella lettera — che trattandosi di una scuola gli allievi non godono di alcun contratto di lavoro. Questa potrebbe essere una ragione se l'età degli allievi non fosse superiore ai 21 anni, ma il limite è di 40 anni. Tra noi ci sono padri di famiglia e giovani con i genitori a carico. Essi sono disposti a sacrificarsi e a vivere per due anni con 880 lire giornaliere, più 120 lire per ogni persona a carico, pur di apprendere un mestiere che permetta di trovare un'occupazione migliore di quelle offerte attualmente ai manovali. Siamo occupati dalle 7.30 del mattino alle 17; lavoriamo in cantieri esterni anche durante questo rigido inverno. Quando Trieste era un territorio di occupazione, e fino al giugno scorso, questi diritti non ci erano stati mai negati».

Il signor L. V. ci scrive da Bulon, nella Germania occidentale, per segnalare le disagiate condizioni dei lavoratori italiani emigrati: «Non è permesso ricevere visite nell'alloggio fornito dalla ditta ed ora ai lavoratori viene fatto obbligo tassativo di alloggiare nella casa di proprietà della ditta, oppure vengono licenziati; il lavoratore-inquilino deve curare da solo l'ordine e la pulizia. Ai lavoratori viene fatto obbligo di servirsi della mensa che è abbondante, senza condimento, sempre uguale, poco mangiabile per persone normali».

Il signor N.T. ci invia una piccola pianta topografica della zona limitrofa all'incrocio fra via Rossetti e via Ginnastica sulla quale sono segnati i molti divieti di sosta che precludono praticamente tutta la zona alla sosta. Egli lamenta le difficoltà conseguenti a questa situazione. Suggerisce inoltre che il percorso della linea 25 in discesa sia previsto lungo via Ginnastica e via Gatteri, anzichè per la via Rossetti.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Piero Relli si è laureato brillantemente in giurisprudenza all'Università di Trieste, discutendo con il chiarissimo prof. Pedrazzi, un'interessante tesi di diritto penale. Al neo dottore i più vivi rallegramenti.

La Capra d'Oro

Domenica scorsa, in occasione del secondo incontro dei dirigenti dell'Unione degli Istriani, è uscito il secondo numero della «Capra d'Oro», periodico della sezione giovanile M., O. Fratelli Visintini. Tutti quei giovani istriani che desiderassero venire in possesso del giornale possono rivolgersi giornalmente alla segreteria della sezione, sita in via S. Pellico n. 2.

IN SOLI DIECI MINUTI

avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

Giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA 8

Messa per il Duca d'Aosta

Il 3 marzo ricorre il 21.o anniversario della morte del Duca d'Aosta, Medaglia d'oro al V. M., generale di squadra aerea e cittadino onorario di Trieste. L'U.N.U.C.I., il giorno 4 marzo alle ore 9, non potendolo fare il 3, perchè domenica, farà celebrare una Messa solenne, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Le associazioni d'arma, combattentistiche e nazionali, sono pregate di intervenire con i propri labari.

E' tornato «Il Merlo»

Dopo quasi nove anni di assenza ritorna nelle edicole un piccolo giornale che, in tempi difficili per la storia della nostra città, era stato molto caro ai triestini. Esce oggi il primo numero della nuova serie de «Il Merlo», periodico di attualità, costume e politica diretto da Giordano Coffou. Primo giornale italiano pubblicato a Trieste dopo il periodo di occupazione jugoslava della città — iniziò, infatti, le pubblicazioni il 16 giugno del 1945, a soli quattro giorni di distanza dall'avvento nella zona dell'ex Governo militare anglo-americano — «Il Merlo» svolse un'attivissima campagna contro la propaganda di snazionalizzazione della città. L'ultimo numero del «Merlo» venne pubblicato il 4 novembre 1954, data in cui Trieste tornava definitivamente alla Madrepatria, e il periodico concludeva così la sua battaglia ideale per la sorte della nostra città.

Festa delle matricole

Il comitato studentesco unitario per la Festa delle matricole è ormai impegnatissimo nei lavori organizzativi che fervono al Forum Minervae e nelle officine, messe gentilmente a disposizione dei goliardi per l'approntamento dei carri. Infatti i goliardi si rendono partecipi della delusione provata dalla cittadinanza assiepata sui marciapiedi delle strade centrali, per il mancato spettacolo della sfilata dei carri allegorici di Carnevale e fanno solenne voto di ricompensare «lo popolo tutto» nel fausto giorno del 10 marzo, in cui le strade e le piazze triestine saranno inondate di gioconda festevolezza; i carri allegorici del corteo studentesco suppliranno al mancato corteo di Carnevale. Nei giorni 8, 9, 10 marzo converranno in Trieste gli augusti rappresentanti di ventisei Atenei italiani, da Sassari a Messina, da Torino a Bari, da Roma a Pisa, Firenze ed infine la Dotta Bologna e l'Universale Padova.

Rateali senza cambiali

utensili per uso domestico, mercerie, articoli da regalo. *F.lli Magris*, via Caccia 17.

Prima di decidervi

all'acquisto di un servizio di posate, ricordate che l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 si compone di 35 modelli delle migliori marche. Chiedete preventivi senza impegno.

Denunce «Vanoni» per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa le ditte consociate che a partire da oggi 1.o marzo nella sede sociale di piazza Silvio Benco n. 4 (ex S. Caterina) ha inizio il servizio di gratuita consulenza fiscale-tributaria per la formulazione delle Dichiarazioni uniche dei Redditi (denunce «Vanoni»). Il servizio è esclusivamente riservato ai soci e viene svolto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 (sabati: 9-12). L'Associazione raccomanda vivamente agli interessati di presentarsi con tutti i documenti necessari, ivi compreso il modulo personale di denuncia, e di provvedervi tempestivamente onde evitare gli affollamenti degli ultimi giorni. Com'è noto le denunce annuali dei redditi devono essere prodotte entro e non oltre il corrente mese di marzo.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Viene organizzata per domenica 3 marzo una gita sciatoria alla volta dei Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni dei posti in sede in piazza Unità 3, III piano, telefono 35-240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per la festività di San Giuseppe, gita sciatoria di tre giorni a Cortina d'Ampezzo. Durante il soggiorno saranno organizzate gite sci-turistico-alpinistiche sulle cime circostanti la Conca ampezzana. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 3 marzo, escursione al monte Sedlen con discesa a San Pelagio; ritrovo alle ore 9.25 alla Stazione centrale delle FF. SS. (partenza con l'accelerato per Sistiana - Visogliano). Programma dettagliato in sede sociale.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica prossima gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Condizioni di innevamento ottime. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

SALTAVANO FACILMENTE I MURETTI

Cinque sincronizzati a svaligiare le ville

Dopo la paternale clemenza dei giudici

Un quintetto di giovanissimi, assai poco raccomandabili, è stato giudicato ieri mattina dal Tribunale penale. Le loro azioni avevano avuto per obiettivo un gruppo di ville di Opicina, nel cui interno essi erano penetrati, da mariuoli smaliziati, per far man bassa di quanto di più smerciabile vi avevano trovato. Dovevano essere molto amici, i cinque, due di essi erano addirittura parenti; e filavano il più perfetto accordo, passando da un'impresa all'altra con incredibile disinvoltura. Le tenebre erano loro amiche, e i muri di cinta ostacoli da due soldi: superarli era un gioco da ragazzi, ma nemmeno lo scardinamento dei serramenti poteva impressionarli, e lo hanno dimostrato con i fatti. Singolare è poi una altra circostanza: nati in Istria tutti cinque, fra il 1944 e il 1947, quattro sono alloggiati al campo profughi di Villa Carsia; il quinto in via Svevo. Era stato facile costituire insomma la squadra atletica specializzata nel salto dei muri. Quanto al loro caratere, a giudicare dai bottini che predilìgevano, possono essere considerati complessivamente tipi godereci: vini e liquori non sono mai stati trascurati, e costituivano anzi il primo bersaglio delle loro imprese ladresche.

Per elencare le loro imprese, bisogna andare un po' alla rinfusa essendo esse state piuttosto numerose, e del resto non rubricate cronologicamente nemmeno nel fascicolo della loro imputazione. Nella notte fra il 29 e il 30 novembre i cinque furfanti erano penetrati, mediante scalata dopo aver forzato la serratura dell'abbaino, in un deposito di via Nazionale 47, impossessandosi di 500 dinari, un orologio da polso, una penna con accendino e altri oggetti, di proprietà di Bogo Sencar. Nella notte fra il 5 e il 6 novembre avevano asportato dalla villa del dott. Antonio Martinolli, di via Doberdò 4, un cannocchiale, un giacchettone di pelle e 11 litri di vino. Nella notte fra il 3 e il 4 dicembre avevano compiuto il furto nella villa del dott. Piero Petronio; il 5 gennaio erano penetrati nella villa del dott. Carmelo Palermo, nonchè nella villa di Margherita Stuparich e in quella dell'avv. Giorgio Irneri, sottraendo bottiglie di liquori, scatolame, oggetti vari. Due mesi prima due di essi avevano rubato capi di vestiario nella villa di Dora Veneziani ved. Oberti di Valnera, in via Ricreatorio 32. Il 27 novembre scorso erano state rubate due biciclette, incustodite presso lo stabile di via Svevo 15; e ancora erano stati rubati, all'interno del campo profughi, un libretto della Cassa di Risparmio per l'importo di 160 mila lire. Fra i derubati figurava addirittura la sorella di uno degli imputati, alla quale era stata sottratta una macchina fotografica.

Rievocati dettagliatamente i vari episodi, il Tribunale è stato abbastanza clemente nei confronti dei giovani giudicati, il cui arresto era avvenuto l'8 gennaio a seguito di una operazione portata felicemente a termine dal Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri: le libagioni, compiute il 5 gennaio in tre ville consecutivamente, li avevano rovinati. La condanna è venuta per uno solo degli imputati, Giuliano Nesich, che ha avuto la disgrazia... di essere il più anziano della combriccola: gli sono stati affibbiati un anno e 6 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. Gli altri imputati hanno potuto beneficiare del perdono giudiziale perchè minorenni.

Prima di congedare il quintetto, sia il Presidente sia il P.M. hanno voluto rivolgere ai giovani un severo monito ad abbandonare immediatamente la brutta strada presa. Particolarmente significativo il richiamo fatto dal P.M. ai genitori dei giovani, che affollavano con visibile trepidazione lo spazio riservato al pubblico: «Bisogna controllare i ragazzi, non è ammissibile che si tolleri il loro rientro a casa nelle più tarde ore della notte, non è ammissibile simile mancanza di disciplina, che diventa colpa anch'essa. I giovani devono ritornare presto a casa, e devono essere avviati ad una occupazione, non lasciati sulla strada del vizio che precede quella del delitto. Oggi chi ha volontà può lavorare, abbandonando la vita oziosa e disordinata che li porta sulla cattiva strada. E' inutile poi che i genitori vengano a piangere e supplicare di mandare a casa i loro figli, liberandoli dal carcere. Per questa volta ciò è accaduto, ma un'altra volta potrebbe non accadere».

Tra auto e moto scontro frontale

I sanitari della CRI e gli agenti della Polizia stradale sono accorsi, verso le 13 di ieri, in via Virgilio dove, all'altezza del numero 15, una moto e una macchina di media cilindrata si erano scontrate quasi frontalmente.

Il lattaio Giorgio Seibolt, di 33 anni, abitante in via Ghega 9, stava guidando verso piazza Scorcola la propria moto targata TS 26663, quando è entrato in collisione con la vettura guidata in senso opposto dalla signora Aurelia Bonazza, di 40 anni, abitante al numero 32 di via Virgilio. In seguito all'urto il lattaio è finito a terra riportando una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, una contusione alla caviglia sinistra e una ferita lacero contusa al polpastrello del mignolo sinistro. Trasportato all'Ospedale maggiore, il Seibolt è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni.

La parità salariale nel settore del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL informa che in base all'accordo nazionale sulla parità salariale, a partire da oggi 1.o marzo, gli stipendi e i salari del personale femminile dipendente dalle aziende commerciali vengono aumentati fino al raggiungimento dal 95 per cento dei minimi tabellari delle corrispondenti categorie maschili. L'aumento previsto è in media del 4 per cento.

Di conseguenza gli stipendi base (esclusa l'indennità di contingenza) delle commesse addette alla vendita (categoria C) sono così modificati: categoria C 1 da lire 49.400 a lire 51.580; categoria C 2 da 42.530 a 44.260; categoria C 3 da 42.020 a 43.710.

Per le altre categorie e per i minori di età le relative tabelle sono in corso di preparazione.

†

Il 26 febbraio è mancato

Antonio Millo
Farmacista

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia LAURA PETRACCO col marito avv. ANTONIO ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Un sentito grazie per le continue intelligenti cure prodigate al prof. Enrico Tagliaferro, al prof. Mario Carravetta e ai loro assistenti.

Partecipano al lutto LUCILLA e ANDREA FACHIRI.

† Il giorno 28 febbraio si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra adorata mamma

Mercedes ved. Dina nata Piazza

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NELLA in STANICH, MARGHERITA in FLEGO, ANITA, nonchè i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 marzo alle ore 15.30 partendo dalla via Stuparich n. 14.

Per espresso desiderio della Estinta, la famiglia non prende il lutto.

† Ieri 28 u. s. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Stefano Vosilla

Affranti dal dolore ne danno annuncio la moglie ALBERTA, i figli RICCARDO e EDDA DONTE con il marito MAURIZIO, le nipotine in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 15.45 dall'abitazione di via Ascoli 19, (Gretta).

† Il giorno 28 febbraio dopo una vita tutta dedita alla casa ed al lavoro, si è spenta

Anna ved. Novak

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MADDALENA con il marito ARRIGO COSSUTTA, la nipote ELLY con il marito ENRICO VUCCO, il nipote RODOLFO NOVARO e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 marzo alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† All'alba del 28 febbraio si è spento serenamente il nostro caro

Enrico Agatini

La moglie TRANQUILLA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno il penoso annuncio a quanti lo amarono e lo stimarono.

I funerali avranno luogo oggi 1.o marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Una preghiera

† **Elsa Tobien**

si è spenta serenamente il 24 febbraio. Lo rende noto a tumulazione avvenuta l'addoloratissima sorella.

Si è spenta il 26 corr.

Nilde Camerini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio a quanti la conobbero, il nipote LIVIO con la moglie.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Valeria Vulovich

ringraziamo quanti presero parte al nostro immenso dolore.

La figlia NANDI, il nipote SERGIO e i parenti tutti.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Giuseppe Blasovich

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

CATERINA ved. BLASOVICH

Nel IV anniversario della scomparsa di

Giacomo Mezgec

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il giorno 28 febbraio rendeva l'anima al Signore, dopo lunghe sofferenze

Federico Kreisel

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, la figlia GIULIANA con il marito LIVIO MYOLIN, l'adorato nipotino MAURIZIO e le congiunte famiglie KREISEL, PETRONIO, DEPAUL e TESTI.

Un sentito grazie vada ai Sigg. Primari, ai medici, della III divisione medica dell'Ospedale Maggiore, a Suor Paolina ed a tutto il Personale che in vario modo ne alleviarono le sofferenze.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione e i Dipendenti della SMOLARS S.p.A. si associano al doloroso lutto della famiglia per l'immatura perdita del fedele collaboratore

Federico Kreisel

Trieste, 1-3-1963.

†

Il nostro caro

Giovanni Scarcella

ci ha lasciati per sempre.

Le desolate famiglie SCARCELLA, LASSO, VASSO, CURCIO e STOCHEL ne danno il doloroso annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 2 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Corigliano Calabro 28 febbraio 1963.

†

Il giorno 18 febbraio, in navigazione, a bordo della M/N Vulcania è improvvisamente deceduto il nostro caro

Ranieri Desenibus

Nel darne il triste annuncio, la moglie PASQUINA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti ringraziano i dirigenti della Società di Navigazione Italia, i comandi e gli equipaggi delle M/N Vulcania e Saturnia che, anche in questa triste evenienza, hanno dimostrato tanto affetto al nostro caro estinto.

I funerali si effettueranno domani 2 marzo p. v. alle ore 10.30 partendo dalla Stazione Marittima.

† Il 26 febbraio è serenamente spirata

Vittoria ved. Martinelli
di anni 90

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli, GEMMA, NINA, TINA con il marito dott. CLEMENTE FORZIATI, e RENZO con la moglie ELLEN, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I figli ringraziano il medico curante dott. Piero Marcovich e le Suore Orsoline del Sacro Cuore di Barcola per l'amorosa assistenza.

† A tumulazione avvenuta del caro

Angelo Macabeo

la moglie e i figli ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla famiglia Miani, ai medici prof. dott. Battigelli, dott. Salvadore, dottoressa Gridelli e a Suor Maria Lorenza che lo hanno sostenuto durante le sue lunghe e penose sofferenze.

† Il giorno 27 corr. si è spento improvvisamente

Vittorio Spigolon

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'affezionata MARIA ZUCH e la famiglia GREGORI.

Un sentito grazie vada a quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria, e in particolare il medico curante dott. Magris.

† **Matilde Trobec**

si è spenta il 28 u. s., lasciando nel dolore il marito, la figlia, il genero, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il nostro caro

Pietro Forni

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, la figlia ALMA con il marito GUERRINO FIORI, la nipotina FLAVIA, la sorella ANTONIETTA (assente), il fratello GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

UNA ILLUMINANTE CARRIERA SCIENTIFICA

Il prof. Giulio Grandi ricordato al Rotary

La relazione Costa su rapporti fra processo produttivo ricerca scientifica e insegnamento universitario

Nella riunione di ieri del Rotary Club di Trieste, presieduta dal Past President prof. Manlio Udina, il prof. dott. Gino Macchioro ha con commossa parola commemorato la insigne figura di scienziato, di medico e di cittadino del compianto prof. Giulio Grandi.

Tra la intensa commossa attenzione dei consoci il prof. Macchioro ha rievocato la carriera scientifica di stomatologo del prof. Grandi e le alte benemerenze acquisite in tutti i campi, dalla specializzata assistenza sanitaria all'infanzia al contributo di attività e di opere con tanta generosità offerto a tante istituzioni cittadine, rinnovando infine a nome del Rotary le espressioni di cordoglio alla famiglia e particolarmente al figlio prof. Edoardo Grandi.

Successivamente il prof. Giacomo Costa della nostra Università ha tenuto una interessante conversazione sui rapporti fra processo produttivo, ricerca scientifica e insegnamento universitario. Premesso che la ricerca scientifica non è più un'attività separata, tipicamente individuale, ma è un elemento fondamentale del processo produttivo e concerne il lasso di tempo intercorrente fra una nuova scoperta e la sua applicazione va sempre più riconducendosi, per cui oggi l'industria è costretta a battersi anche nel campo scientifico per l'ottenimento di brevetti, in considerazione pure del rapido invecchiamento degli impianti.

La stretta connessione fra attività di ricerca e ciclo produttivo impongono quindi alla scuola la formazione di quadri altamente qualificati e di aggiornata preparazione. Ma non si tratta solo di un problema quantitativo ma anche qualitativo, di tecnici e ricercatori con un'educazione mentale indirizzata ai problemi della ricerca scientifica. Proprio per aiutare questa impostazione diretta alla ricerca nei Paesi più evoluti l'industria privata compie sforzi giganteschi, con investimenti ingentissimi che lo Stato riconosce completamente di pubblico interesse, tanto da accordare agli stessi totale esenzione fiscale.

Con questo sistema inoltre, pur esistendo un continuo collegamento fra ricerca e industria, allo scienziato è lasciata la più grande libertà nella scelta dei temi di studio per la ricerca pura. Può avvenire che qualche indirizzo di studio richieda un lavoro di equipe particolarmente impegnativo: generalmente in questi casi intervengono istituzioni che provvedono al finanziamento e — in certo senso — ad una forma di programmazione. In Italia i rapporti fra Università e industria sono ancora troppo episodici e sostanzialmente insoddisfacenti. E' auspicabile quindi la fomazione, nelle aziende, di una moderna coscienza della formazione della ricerca e della scuola nel ciclo produttivo e un concreto adeguamento degli Istituti scientifici alle esigenze della società moderna.

L'acuta esposizione del prof. Costa è stata vivamente apprezzata dai Soci del Rotary triestino, che si sono complimentati con l'oratore.

Intensificata la lotta alla distrofia muscolare

E' uscito il nuovo numero del periodico trimestrale «Distrofia muscolare», edito dall'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

Il direttore responsabile dott. Renzo Bassani rivolgendo un saluto ai lettori scrive: «Nello assumere la direzione di questo periodico desidero porgere il mio sincero e cordiale saluto al pubblico cui si rivolge e particolarmente ai malati di distrofia muscolare e alle loro famiglie; ai clinici illustri che hanno dato la loro adesione alla crociata intrapresa dall'UILDM per debellare la malattia; a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno inteso e intendono continuare a forgiare le armi per combattere la pacifica battaglia che porterà ad alleviare tanta sofferenza e a vincere il male. Viviamo nell'era atomica, nella era spaziale. Non abbiano dunque queste mie parole il sapore retorico di un messaggio di speranza fallace. Non vi è infatti chi non sia convinto delle sconfinate possibilità della scienza cui l'umana solidarietà offra i mezzi di ricerca e dell'infinita misericordia di Dio che può illuminarla. Non dimentichiamo inoltre che le principali scoperte scientifiche di questo secolo portano il segno del genio italiano. E chissà che il destino non riservi proprio al nostro paese un ruolo decisivo nel conseguimento dell'obiettivo finale. Desidererei che il linguaggio di questo periodico si adeguasse per quanto possibile alla fondatezza della nostra speranza, suffragata dall'interessamento di tante eminenti personalità del mondo della medicina. Il nostro motto dovrà essere «serenità, fiducia e ottimismo».

Il periodico viene inviato gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta scrivendo a: UILDM, Trieste (125), Corso Italia n. 7.

Scrittori triveneti domenica a Trieste

Graditi ospiti della nostra città, domenica prossima si riuniranno al Circolo della Cultura e delle Arti gli scrittori ed i bibliotecari delle Tre Venezie che partecipano al Convegno di studi promosso dall'Associazione degli scrittori veneti e dalla Soprintendenza bibliografica per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia, entrambe con sede a Venezia.

Come già abbiamo dato notizia, il Convegno al C.C.A., che si esaurirà tra mattino e pomeriggio in due consecutive sedute, può in sintesi compendiarsi nelle relazioni di base, a cura del poeta Diego Valeri (per gli scrittori) e del prof. Renato Papò (per i bibliotecari), in altre relazioni collaterali e nella libera discussione conclusiva. Il titolo del convegno, «Scrittori e bibliotecari veneti al paragone», esprime da sè gli estremi della trattazione enucleata su quelli che sono i rapporti ed i reciproci interessi che uniscono le due categorie professionali sul piano generale della diffusione della cultura.

Durante il convegno verrà consegnata al critico concittadino Umbro Apollonio la medaglia d'oro per i benemeriti della cultura, in riconoscimento della sua attività di conservatore dell'archivio storico d'arte contemporanea della Biennale di Venezia.

E' fin d'ora prevista una larga partecipazione di scrittori delle Venezie, incluse alcune tra le più insigne firme delle lettere italiane contemporanee; al gran completo interverranno i bibliotecari delle tre regioni.

Gli ospiti saranno ricevuti alle ore 10.30 in Municipio dal Sindaco dott. Franzil, che porgerà il saluto di Trieste. Una colazione d'onore verrà offerta al Castello dall'Azienda Autonoma di Soggiorno;; a loro volta l'Amministrazione provinciale, l'Ente per il Turismo e il C. C. A. parteciperanno alla doverosa ospitalità con doni ricordo.

I lavori del convegno avranno inizio verso le ore 11.20, subito dopo il ricevimento in Municipio, nelle sale del C. C. A.

Anche con l'aereo il viaggio in Terra Santa

VASTE ADESIONI AL PELLEGRINAGGIO

L'iniziativa del Vescovo mons. Santin di Trieste di voler portare alcuni triestini in Terra Santa, e le nobili parole della sua lettera-invito pubblicata alla fine di gennaio, hanno suscitato un interesse vastissimo e assolutamente non previsto, tanto da mettere in seria difficoltà gli organizzatori del viaggio, che hanno visto esaurirsi tutti i posti disponibili nel brevissimo giro di due giorni. Per accontentare le insistenti richieste si sono cercati altri posti a più riprese e con sempre maggiore difficoltà per le agenzie che li avevano già impegnati altrove. In questo momento è ancora libera una cabina di prima classe sulla motonave «Ausonia», e una decina di posti nella classe turistica. Si attendono ancora alcune cabine di seconda.

Vista la carenza di posti è stata studiata anche la possibilità di combinare l'andata con la nave e il ritorno con l'aereo: per questa soluzione ci sono ancora una decina di posti.

Gli interessati sono invitati a prenotare con urgenza queste ultime assegnazioni.

L'ufficio del viaggio in Terra Santa è aperto presso il Villaggio Sereno in via Lazzaretto vecchio 12, ogni giorno dalle ore 16 alle 18 (telefono n. 35066). I partecipanti al viaggio che hanno scelto il sistema rateale sono pregati di portare in questi giorni la seconda quota, e il passaporto esteso agli Stati indicati dal programma di viaggio. Il certificato internazionale di vaccinazione può essere ritirato presso l'Ufficio d'igiene di via Cavana.

LE CONFERENZE

Conferenza alla R. A. S. Per l'ottavo ciclo di conferenze in lingue straniere, promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione della Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste, questa sera, alle ore 18.15, nella sala del Consiglio della Società, il prof. John A. Grasham parlerà sul tema: «So you want to make a speech in English?». Si accede alla sala previa presentazione dello speciale invito.

Questa sera avrà luogo alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, l'annunciata conferenza del dott. Renzo Bassani, agente generale a Trieste dell'Istituto nazionale assicurazioni. La conferenza che avviene sotto gli auspici della «Dante Alighieri», tratterà de «L'assicurazione sulla vita umana con particolare riferimento alla svalutazione della moneta», argomento di viva attualità.

Canti e villotte friulane. In collaborazione tra la Società Alpina delle Giulie e il Circolo della Cultura e delle Arti, domani 2 marzo, alle ore 21, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, il dott. Renato Timeus parlerà sul tema: «Villotte e canti friulani». Nel corso della conferenza il coro dell'Alpina delle Giulie «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Lucio Gagliardi canterà una bella serie di canzoni friulane. Alla manifestazione sono invitati i soci dei suddetti sodalizi e quanti altri si interessano dell'argomento.

Associazione medica. Si avvertono tutti gli iscritti all'Associazione medica triestina e alla Società italiana di gastroenterologia che la conferenza che doveva tenere il prof. Pettinari, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Padova è stata sospesa e rinviata a data da destinarsi. Verrà sostituita con casistica clinica sempre nella sede del Centro tumori, via della Pietà 15.

Assemblea dei rovignesi

La «Famea Ruvignisa» comunica che domenica alle ore 10, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci per l'elezione delle cariche sociali e l'approvazione dei bilanci 1961 e 1962. Inoltre verrà trattato il problema dei beni abbandonati; nonchè del cimitero di Rovigno.

U.N.U.C.I. Gli ufficiali in congedo ai quali interessa avere informazioni delle ultime disposizioni per la riliquidazione del trattamento di quiescenza, sono pregati di passare negli uffici del Gruppo, in via S. Nicolò 7.

SPETTACOLI

CON TRE AUTORI TRIESTINI

Il primo recital del Teatro Sperimentale

Ieri sera, nella sala minore del C.C.A., ha avuto luogo il primo recital del Teatro sperimentale di Trieste, che costituisce la ripresa del ciclo di serate promosso da tale teatro in collaborazione con la sezione spettacoli del Circolo della cultura e delle arti.

Il programma comprendeva l'atto unico «Discorso da deserto» di Anna Gruber, una libera riduzione a monologo del racconto «Voglia di ridere» di Oliviero Honoré Bianchi e il monologo «Omicidio» di Dino Dardi.

Il pubblico, intervenuto numeroso, ha calorosamente applaudito le doti aritistiche di Clara Colosimo che ha letto i due monologhi e interpretato con spiccata sensibilità la difficile parte di Elena nell'atto unico di Anna Gruber, coadiuvata efficacemente dagli attori Egidio Rugliano ed Enzo Spitaleri che hanno dato vita — rispettivamente — al personaggio di Senza Ombra e di Sir John.

Il pubblico ha dimostrato di apprezzare vivamente non solo l'interpretazione degli attori — e specialmente di Clara Colosimo che in questa circostanza si è dimostrata ancora una volta attrice sensibile e intelligente capace di risolvere in una recitazione armoniosa e coerente i più difficili problemi interpretativi — ma anche i testi in programma, di altissimo livello letterario, sostenuti costantemente da una calda vena d'ispirazione.

Il «Discorso da deserto» di Anna Gruber ci propone in chiave espressionista alcuni scottanti problemi dell'umanità moderna: angoscia, solitudine, inanità, alienazione. Si tratta di un brevissimo atto unico, in cui i tre personaggi di Sir John (che regge un'amaca legata a una palma in attesa che nasca un'altra palma sulla quale legare un capo dell'amaca), di Senza Ombra (che — avendo perduto la propria ombra — la cerca disperatamente in quel deserto tentando perfino di sedurre l'ombra degli altri), di Elena (completamente pazza e femmina dai capelli alla punta dei piedi) si fondono e si armonizzano con un ritmo scenico quasi perfetto. Ne nasce una piccola costruzione deliziosa — una clownesca caricatura dell'umanità — soffusa di tinte dolci e astratte, di lacune e di stupore. Ma da quel tessuto farsesco e simbolico, trabocca un messaggio decisamente tragico, dove l'uomo è colto — kafkianamente — nella solitudine della ricerca assurda di un bene inesistente.

«Voglia di ridere» di Oliviero Honoré Bianchi, ci presenta, con spregiudicata sincerità, una figura di donna: Lisa, che, nel segreto della sua camera, si prova il vestito di lutto per il funerale del padre.

Il giorno è triste, ma Lisa non riesce ad immedesimarsi nella parte della figlia piangente: la vita è così bella e buffa! Lisa si contempla allo specchio con civetteria e contemporaneamente si preoccupa perchè non riesce a fare una faccia di circostanza; ma quando si accorge che il vestito le sta male, allora scoppia in un pianto dirotto che tutti crederanno le sensibili lacrime di una povera orfana.

«Omicidio» di Dino Dardi è un racconto pieno di tensione che pesca nei sottofondi freudiani della psiche.

In conclusione, una serata culturalmente viva e ricca di fermenti che induce ad attendere con interesse i prossimi spettacoli del Teatro sperimentale di Trieste.

PRIME VISIONI CAPRIOLI

«PARIGI O CARA»

La professione di Delia, protagonista di «Parigi o cara», si può definire in molte maniere ma non è ambigua: fa la prostituta. Scavalcati i trenta, non bella al confronto delle colleghe più giovani, e nemmeno intelligente, Delia possiede tuttavia un buonsenso ruvido, di origine campagnola, che negli ormai molti anni di lavoro l'ha resa agiata, grazie anche a un non raro impiego dei capitali: lo strozzinaggio. Ma non è cattiva in nessuna delle sue sfumature, anzi è disarmata; perciò quando un'idea balzana comincia sottile a roderle il cervello non trova difese di sorta e può penetrare fin negli angoli più riposti sovvertendo tutto un castello faticosamente (proprio così) costruito. Si immedesima quest'idea con la convinzione che essendo riuscita a sistemarsi a Roma niente dovrebbe vietarle adesso il salto a Parigi: nè la classe, nè l'abilità e il senso degli affari. Tanto più che a Parigi c'è già il fratello, nel varietà. E allora riunisce i quattrini che può, sistema il vecchio padre in un paesino, chiude casa, avverte la clientela (l'inserzione dice così: «Orientale, segreta, riservata, congedandosi temporaneamente avverte ringraziando clientela) ed eccola a la Gare de Lyon uscire dagli sbuffi di vapore del treno. L'attende il fratello, infilano il metrò e raggiungono St. Denis, un quartiere popolare all'estrema periferia nord della città. Là di Parigi sentirà parlare molto (che la vita è dura, che non ci si può vivere, che l'Italia è un paradiso al confronto), ma tutti i suoi tentativi di vedere questa favolosa metropoli falliranno per un insieme stregato di circostanze; ogni sua balda e coraggiosa partenza alla conquista della grande città si infrangerà in piccole occasionali barriere: la lingua sconosciuta, un autista sbaruffone, un incidente alla padrona di casa, l'indifferenza di altri, anche se la cordialità a parole è tanta. Così le uniche immagini fastose di Parigi che potrà conservare saranno quelle intraviste nella veloce corsa in taxi verso la stazione, per prendere il malinconico treno del ritorno senza gloria; cioè sconfitta, perchè accanto a lei siede un pizzaiolo napoletano con due simpatici ma terribili figlioli. Infatti Delia, logorata dalla lotta per questo impossibile balzo su Parigi, si è lasciata irretire dall'astuto vedovo nostalgico dell'Italia e desideroso di una sistemazione. Parigi o cara noi lasceremo — la vita uniti trascorreremo... In quanto al compenso degli affanni passati si vedrà, ma lo si può immaginare fissato nel tranquillo scorrere dei giorni dietro il banco di una tipica trattoria romana, aperta con il capitale non sperperato di Delia.

«Parigi o cara» è il secondo film di Vittorio Caprioli regista, che in precedenza aveva diretto «Leoni al sole». Inutile nascondere che il film è per metà un recital di Franca Valeri, nei panni di un'altra delle sue famose «donne». Ma solo per metà, poichè il resto è descrizione intelligente, sarcastica, amara e anche affettuosa e comprensiva di un ambiente e di un costume. Roma prima, con una folla di personaggi e un contrasto di luoghi antichi e nuovi; la periferia di Parigi dopo, con la sua gente ciarliera e arruffona, le case vecchie, i bistrot, i canali sonnolenti con le chiatte cariche di carbone. Qualcosa che ha sapore di Utrillo e di Tati, un paesaggio delizioso, visto amorevolmente nella sua poesia e nella umanità che lo anima, e opposto, quasi in tacita polemica, all'aridità della Roma moderna con i quartieri di Monte Sacro e dell'Eur, monumentali e vuoti, popolati di gente interiormente distratta, la cui beatitudine consiste nel passeggiare con il transistor schiacciato all'orecchio.

Su questo fondo a due dimensioni l'avventura di Delia potrà anche sembrare esile, ma va detto che essa è stata ispirata a Caprioli da una storia vera, la storia di una ragazza italiana conosciuta a Parigi mentre cercava di tornare a casa, sconfitta nelle sue illusioni perchè non aveva saputo vedere la realtà con i propri occhi, vittima di un cliché deformante. Caprioli, impegnato in «Zazie nel metrò», aveva suggerito l'idea a Rossellini, al quale era piaciuta, ma questi per altri impegni non ne aveva fatto niente. Allora proprio sotto la suggestione di «Zazie» e dei luoghi in cui Louis Malle aveva girato il suo film, Caprioli cominciò a pensare a «Parigi o cara» per Franca Valeri. Del resto quelle di Delia e Zazie sono un po' storie parallele, anche se corrono in direzione opposta. Il personaggio di Raymond Queneau è giovane, furbo e aggiornato quanto quello di Caprioli (a parte l'età) è grezzo e indifeso, primitivo pur con la sua esperienza di vita.. E ancora divergenze parallele: Zazie viene a Parigi per vedere il metrò, lo trova fermo per lo sciopero, e quando riparte vi si addormenta; Delia viene a Parigi per vedere la città ma s'infila subito nel metrò, per cui quando finalmente ci arriva — sià pure di passaggio — tutto sarà ormai inutile.

Ma fermiamo qui le esercitazioni. Rimane da dire che «Parigi o cara» è ancora migliore di «Leoni al sole», al quale facevano forse da lieve zavorra come materia di cinema le pagine letterarie che lo avevano visibilmente ispirato («Ferito a morte» di La Capria). «Leoni al sole» aveva un divertimento dispersivo, anche se non mancava di un concetto unitario; «Parigi o cara» è più compatto, malgrado le due parti distinte, e ha il vantaggio di una sola protagonista, e per di più già collaudatissima, per la quale inoltre è stato scelto un apposito dialetto, sorta di abbruzzese con inflessioni romanesche, in quanto lento e ottuso (secondo il personaggio) e non vivo e svelto come lo sono il romanesco autentico o il milanese. Caprioli insomma, come Salce (e non per niente il ceppo d'origine è unico), riabilita e nobilita in seno al cinema italiano il filone del film-satira, opponendosi con intelligenza, gusto e cultura all'invasione delle parodie da quattro soldi. Che poi lo faccia in stretta collaborazione con Franca Valeri non è certo un demerito, come ci si può rendere conto ricordando, tra i tanti, tre dei momenti più indovinati di «Parigi o cara»: Delia intervistata dalla giornalista, la richiesta della telefonata interurbana e il tentativo di far compitare una lettera per il fratello.

Libero Mazzi

Sindacato scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media ricorda a quanti avessero interesse che il termine per la presentazione della domanda di trasferimento scade il 5 marzo.

LA VITA NEL PORTO

Buoni carichi sulle lloydiane - In arrivo la seconda unità della «V.E.B.» di Rostock - Nel 1962 primato italiano a Fiume

Nella Società «Italia»

Linea Nord America. E' in arrivo oggi a Venezia e a Trieste la m/n «Saturnia» con numerosi passeggeri delle tre classi provenienti dal Nord America e dai porti mediterranei. La «Saturnia» ripartirà il 6 marzo sull'usuale itinerario del viaggio di andata, per il quale è stato già prenotato, da Trieste e dagli altri scali mediterranei, un buon numero di posti. Verranno inoltre caricati lotti di merci varie destinate a Halifax e New York.

Linea C. America - N. Pacifico. Per il 10 corrente è atteso l'arrivo della m/n «Antonio Pacinotti» che trasporta per l'alto Adriatico un sostanziale carico di merci, fra cui soprattutto legname e cellulosa acquistate sulla costa del Nord Pacifico.

Linea Sud America. E' giunto ieri nel nostro porto, proveniente da Venezia, il p.fo «Nereide» con caffè brasiliano, pelli e tabacco dal Plata e partite diverse. Completato lo scarico, la nave imbarcherà merce generale destinata ai porti del Sud America, verso i quali salperà il 10 marzo.

Nel «Lloyd Triestino»

Verso il 6 marzo è atteso nel nostro porto il p.fo «Perla» della linea dell'India-Pakistan, il quale dovrebbe ripartire intorno al giorno 11 con un forte carico di merci varie.

Intorno al giorno 20 sarà di ritorno nel nostro porto la m/n «Aquileia» della linea dell'Africa Occidentale - Congo - Angola, la quale sbarcherà tronchi, semi oleosi, arachidi, cacao, rame, noci di cocco ed altri prodotti tropicali. L'«Aquileia» è attesa ripartire verso il 26 marzo dopo aver assunto macchinario, automobili, carta, vini, liquori ed altre merci.

Verso il 23 marzo giungerà nel nostro porto la m/n «Isarco» della linea dell'Estremo Oriente. Sbarcherà fra l'altro minerali di cromo delle Filippine, juta e spezie. Ripartirà verso il 30 marzo dopo aver assunto prodotti tessili, prodotti dell'industria chimica, fertilizzanti ed autovetture.

Il giorno 6 marzo arriverà la m/n «Europa» della linea espresso del Sud Africa, la quale sta effettuando il viaggio da Capetown all'Adriatico al completo di passeggeri in ambedue le classi.

Nella Marittima Finanziaria

Le prossime partenze di unità jugoslave per i vari settori mondiali dal nostro porto avranno la seguente configurazione (appoggio alla Marittima Finanziaria): in giornata, per il Golfo del Bengala, la m/n «Romanjia», che scalerà i porti di Aden, Rangoon, Calcutta, Chittagong, Chalna Estremo Oriente Giappone; verso il 10 di marzo la m/n «Lovcen» per Penang, Singapore, Giakarta, Bangkok, Hong-Kong e Giappone; per il Golfo Persico salperà in giornata il «Vojvodina», cui seguirà a fine mese la m/n «Ucka»; per Limassol, Famagosta, Caifa e Tel-Aviv entro la prima decade salperà il «Risnijak». Il «Natko Laginja» verso il 6 p. v. partirà per Londra, Hull, Amburgo, Rotterdam e Anversa. Per quanto concerne gli arrivi nel nostro porto i prossimi saranno i seguenti: per domani dal Giappone la m/n «Uljanik»; verso l'8 da Tanjong Mani il «Drvar» e per il 9 dal Nord Europa lo «Sloboda».

Il servizio della Germania Orientale

Dopo la prima partenza-esperimento che la impresa tedesco-orientale «V.E.B.» di Rostock ha effettuato sul circuito Nord-Europa-Trieste-East Africa, avvenuta la scorsa settimana con la m/n «Saale» di 5000 tonn. di portata, gli agenti generali per il Mediterraneo, la «Mediter» di Genova, attraverso la locale agenzia marittima «Maritime Service», comunicano una seconda partenza. Giungerà così verso il 14-15 di marzo il cargo «Stralsund» di 7000 tonnellate di portata, che accetterà carico per i seguenti scali fissi: Port Sudan, Gibuti, Aden, Mombasa, Lourenco Marques, Durban e con polizze dirette per Port Elizabeth, East London e Città del Capo. Verranno, inoltre, toccati eventuali porti che si trovano sulla rotta.

Attracchi a Fiume

Durante lo scorso anno la nostra bandiera si è classificata al primo posto nella presenza di unità mercantili estere che hanno attraccato nel porto di Fiume. Nel 1962, infatti, 282 sono state le navi battenti bandiera italiana che hanno operato, nel porto del Quarnero precedute per quantità solamente da quelle jugoslave. Queste ultime sono state presenti con 848 attracchi. In questi giorni la cronaca marittima jugoslava segna nel suo carnet la consegna della m/n «Rio Corrientes» di 10.500 tonn. di portata alla Società committente «Empresa Lineas Maritimas Argentinas» di Buenos Aires. L'unità che si trova ora in fase operativa nel nostro porto, caricherà discreti quantitativi di merci varie per il viaggio inaugurale verso l'Argentina.

Inoltre presso il cantiere «Tre Maggio» è stata varata la motonave «Dimitrios» per conto della impresa armatoriale ellenica «Fafalios» con sede a Londra. L'unità ha 14.000 tonnellate di portata.

Il parco natante della «Circumnavigazione»

E' giunto il 23 dello scorso mese il cargo «Gundulic», che effettua il servizio di circumnavigazione del globo, con allo sbarco 1100 tonn. di merci, tra cui legname americano, cellulosa ed altri prodotti statunitensi. La nave salperà in giornata dopo aver preso a bordo oltre mille tonnellate di merci, tra cui bitume, macchinario, tessuti e legnami segati resinosi austriaci. La linea in questione è gestita dalla Splosna Plovidba di Pirano che ha in rotta tre unità proprie, e cioè i cargo «Goranka», «Trbovlije» e il «Kotoran», e in più altre tre unità di due diverse società, l'«Allanska» di Cattaro, con la «Sumadija». Tutte e sei le navi sono di 12.000 tonnellate di portata. La periodicità è di una partenza al mese. In un anno le partenze sono esattamente 12, in quanto un viaggio completo di circumnavigazione dura circa 6 mesi. Appoggio alla Mediterranea. A Trieste le unità tra sbarchi ed imbarchi manipolano in media 2500 tonnellate per ogni viaggio.

Stasera terza di «Andrea Chénier»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Franco Patanè.

Domenica alle ore 16, ultima rappresentazione dell'opera in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, si inizierà domattina quella per la recita di domenica.

Assemblea generale al Circolo Ufficiali

E' indetta per oggi l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo ufficiali; in prima convocazione alle 18, in seconda convocazione alle 18.30.

Il prof. Mezzetti sulle armi dell'era atomica

Nel programma della sezione scientifica del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Lucio Mezzetti, dell'Università di Padova, terrà oggi la annunciata conferenza con proiezioni luminose sul tema «Principi di funzionamento ed effetti delle armi nucleari». Docente di fisica sperimentale, consulente dei servizi tecnici e scientifici del Centro europeo ricerche nucleari di Ginevra, l'illustre oratore è uno studioso specializzatosi nelle ricerche sulle radiazioni. Il prof. Mezzetti tratterà in particolare degli effetti meccanici, termici e radioattivi di un'esplosione nucleare, spiegando la differenza fra le bombe «sporche», che si distinguono per questi ultimi, e quelle «pulite». L'interessante conferenza avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala minore del C. C. A. L'ingresso è libero.

Cronache della televisione

Gli eroi della domenica

La serata televisiva appena trascorsa non pretende lunghi discorsi. Sull'asse di tre trasmissioni nettamente differenziate per tono e contenuto: «Tribuna elettorale», «Cinema d'oggi» e la rubrica «Ieri, cronache del nostro tempo», il primo programma ha predisposto una certa varietà d'interessi, alternati fra politica, cinema e sport. Tralasciando la politica ci occuperemo invece, succintamente, delle altre materie.

«Cinema d'oggi» continua a funzionare benino, almeno nei suoi nodi più vivi e diretti che sono, di solito, gli incontri con attori o registi, sollecitati a scoprirsi nelle pieghe private del loro carattere e delle loro inclinazioni meno esposte alla pubblica curiosità. Ieri, per esempio, fra le molte altre cose, non mancava di qualche attrattiva l'apparizione del celebre Frankenstein negli abiti, per così dire anagrafici, di Boris Karlof, oppure di Domenico Modugno al suo debutto nella regia cinematografica.

Abbastanza bene ci sembra che abbia funzionato anche la rubrica «Ieri». Il servizio aveva per oggetto la storia del grande Torino, la squadra di calcio più completa ed esemplare che abbia calcato i terreni di giuoco nell'immediato dopoguerra. Grazie all'accurato montaggio del materiale cinematografico sono sfilati molti episodi e momenti non solo di questa gloriosa società ma di tutto il calcio italiano degli anni 30 e 40: partite memorabili, vittorie, scudetti e nomi, nomi di campioni che ancor oggi — a quindici anni dal terribile rogo di Superga — ricorrono spesso sulle bocche degli sportivi con affetto e ammirazione immutati. Dopo il Torino e dopo una breve stagione d'oro, che fu di riflesso una stagione d'oro anche per il calcio nazionale, sarebbe cominciata un'era nuova, un secondo tempo nel costume del mondo calcistico italiano: il tempo della corsa alle pepite straniere, insomma quella specie di mercato comune anteletterа delle pedate, che ha tuttora sede in Italia. Questo ha raccontato la cronaca di «Ieri» e pensiamo che molti spettatori si saranno sinceramente interessati alla rievocazione, forse un po' commossi nel veder rivivere, sia pure sul nastro d'una pellicola, i loro non dimenticati «eroi della domenica».

Sul primo canale ha continuato la sua rotta «Leggerissimo», lo spettacolo di varietà musicale sostenuto da Kramer, Bramieri e Diana Orfei.

Stasera avremo sul primo la commediola di Enrico Bassano, «Il regalo», per la serie «Vivere insieme» in cui comparirà in un ruolo di protagonista la giovane attrice concittadina Marisa Bartoli; sul secondo la «Storia della bomba atomica» a cura di Virgilio Sabel.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«PARIGI O CARA»
FRANCA VALERI
VITTORIO CAPRIOLI
Cinemascope technicolor

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, terza rappresentazione di: «Andrea Chénier», di Umberto Giordano. Direttore il maestro Franco Patanè. Turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Sera d'inverno», di Ghejer. 3 atti comici.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al teatro Auditorium, nuovo ingresso via del Teatro Romano 3, oggi alle ore 21, fuori abbonamento: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi.

ARCOBALENO
Seconda settimana di clamoroso successo
La donna nel mondo
«EVA SCONOSCIUTA»
di
GUALTIERO JACOPETTI
in TECHNICOLOR

TEATRO AUDITORIUM, nuovo ingresso, via del Teatro Romano. Oggi, alle ore 21, fuori abbonamento: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi, regia di Giovanni Poli. Ambiente scenico e costumi di Renzo Cogno e Miela Reina. Musiche originali di Lino Tortanti con la partecipazione del balletto della Soc. Ginnastica Triestina. Prezzi: poltrone A lire 1000; B lire 650; galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 36-372.

ARCOBALENO. 16: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), il film di G. Jacopetti che, pescando ancora una volta, nell'inedito assoluto, ha creato uno spettacolo unico, che supera il successo già clamoroso di «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16. Seconda settimana: «Federico Fellini 8½», il film più atteso del 1963, con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Anouk Aimée e Sandra Milo. Ultimo giorno.

FENICE. 15. Seconda settimana: «Gli ammutinati del Bouty», in cinemascope technicolor. La più grande avventura mai portata sullo schermo, con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sono sospesi fino a nuovo avviso tessere e omaggi.

GRATTACIELO. 16: «Parigi o cara», il delizioso film di Caprioli che ha trionfato al Festival di Venezia, con l'insuperabile interpretazione di Franca Valeri. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni

NAZIONALE. 15.30. Terza settimana: «West Side Story». Il film dei dieci Oscar, in cinemascope technicolor, uno spettacolo meraviglioso ed eccezionale, con Natalie Wood, Richard Beymer e Rita Moreno. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA. 16. Grande prima: «L'eroe di Sparta», un colosso della cinematografia mondiale, in cinemascope technicolor, con Richard Egan, Sir Ralp Richardson e Diane Baker, presentato dalla 20th Century Fox.

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno di: «Taras il magnifico». Colossale spettacolo in colorscope, con Yul Brynner, Tony Curtis, Kristine Kaufmann.

AURORA. 16.30. Rock Hudson nel cinemascope in technicolor Universal: «La strada a spirale», con G. Rowlands e B. Ives. Sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30: «Le quattro giornate di Napoli». L'epico film della resistenza che rievoca storicamente con profondo senso umano ed intensa drammaticità il calvario della città. Il capolavoro di Nancy Loy e candidato al premio «Oscar».

TEATRO STABILE DI PROSA
«L'AUGELLIN BELVERDE»
Oggi alle ore 21 fuori abbonamento.
Sabato alle ore 21 fuori abbonamento.
Domenica alle ore 17 turno di abbonamento DD.

CRISTALLO. 16.30. A grande richiesta, ancora oggi: «Lolita». Come è stato possibile realizzarlo? Con James Mason, Shelley Winters, Peter Sellers e Sue Lyon. Viet. ai min. di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Totò di notte n. 1». Colorscope comicissimo, con Totò e Macario, scatenati alla scoperta dei più eccitanti spettacoli proibiti. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Soldati a cavallo», con John Wayne e William Holden. In technicolor.

IMPERO. 16.30, ult. 21.45, inizio film: «Il falso traditore», con W. Holden e L. Palmer. Colossale produzione Paramount, in technicolor.

MASSIMO. 16: «Fra Diavolo». Il più grande successo comico di tutti i tempi, con gli irresistibili Stan Laurel e Oliver Hardy.

MODERNO. 16, 19, ult. 22: «El Cid», con Sofia Loren, Charlton Heston, Raf Vallone e Geneviève. Technicolor.

VIALE. 16: «Gli intrepidi», con Luis Aguilar e Christiane Martell. Una travolgente avventura fra gli indiani. In technicolor. Prima visione.

Oggi al Filodrammatico
un comicissimo colorscope:
Totò di notte No. 1
con gli scatenati
TOTO' e MACARIO
alla scoperta dei più eccitanti spettacoli proibiti del mondo.
Vietato ai minori di 14 anni

VITTORIO VENETO. 16. Alberto Sordi e Norma Benquell nel capolavoro diretto da A. Lattuada: «Mafioso», l'ultimo successo del grande attore.

ABBAZIA. 16: «I sette peccati capitali». Sette grandi registi ed un eccezionale complesso di attori vi offrono sette occasioni per divertirvi, con M. Vlady, L. Terzieff, S. Frey e M. Presle. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16. Solo oggi, Walt Disney presenta un meraviglioso technicolor: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino». Segue di W. Disney: «Natura bizzarra».

ARISTON. 16: «In pieno sole». Capolavoro altamente drammatico, in un avvincente technicolor, con Alain Delon, M. Laforet e M. Ronet. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16.30: «La donna è donna», di Jean Luc Godard. Un film originale e divertente, in cinemascope technicolor, con Jean Paul Belmondo, Jean Claude Brialy e Anna Karina. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16: «La tempesta», in technicolor e: «L'ombra del gatto», giallo. Due eminenti film. Prezzi: interi lire 200, ridotti lire 150.

ASTRA. 16.30: «Il kentuckiano». Uno straordinario film in technicolor, con Burt Lancaster.

IDEALE. 16: «Anni ruggenti». Divertentissima satira di un'epoca e di un costume, nella brillante interpretazione di Gino Cervi, Nino Manfredi e Michele Mercier.

LUMIERE. 16: «I due nemici». Grandioso technicolor, con Alberto Sordi, David Niven e Amedeo Nazzari.

MARCONI. 16: «Scandali al mare», il technicolor del buonumore, con C. Dapporto, Valeria Fabrizi, Gino Bramieri e Mario Carotenuto.

NOVO CINE. 16: «Selvaggio è il vento». Stupendo capolavoro, con Anna Magnani, Anthony Quinn e Anthony Franciosa. Viet. ai minori di 16 anni.

OGGI AL CINE VIALE
in prima visione
«GLI INTREPIDI»
una spettacolare avventura fra gli indiani
in technicolor

RADIO. 16: «Il principe studente». Delizioso film a colori, con Edmund Purdom, Ann Blyth e la voce di Mario Lanza.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Ponzio Pilato».

VOLTA: «I fuorilegge della Valle solitaria». In technicolor, con B. Basehard e T. Taylor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Excelsior, Supercinema, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

Domani al
NAZIONALE

Oggi al Supercinema
GRANDE PRIMA

CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
20th CENTURY FOX
L'EROE DI SPARTA
RICHARD EGAN · SIR RALPH RICHARDSON
DIANE BAKER · BARRY COE · DAVID FARRAR
DONALD HOUSTON · ANNA SINODINOU
PRODOTTO DA RUDOLPH MATE e GEORGE ST. GEORGE · REGIA DI RUDOLPH MATE · SOGGETTO DI GEORGE ST. GEORGE

IMMINENTE ALL'ALABARDA
Sissi a Ischia
(SCAMPOLO)
delizioso technicolor con la graziosa ROMY SCHNEIDER

Domani all'Excelsior

SOLO DUE HANNO UCCISO; QUINDI
UNO DEI TRE
È INNOCENTE; MA QUALE DEI TRE?

LA TREMENDA ESPERIENZA VISSUTA DA UN BRITANNICO DELLA GUYANA

QUATTRO ANNI DI INFERNO NELLE CARCERI DI CASTRO

Al momento dell'arresto il fratello del dittatore lo ferì gravemente con un colpo di pistola - I miliziani gli uccisero la moglie e i tre figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Georgetown, 28

Alfred Lewis, un suddito inglese residente nella Guyana britannica, rilasciato recentemente dalle prigioni cubane, ha fatto delle sensazionali rivelazioni ai giornalisti sulle sue tragiche vicissitudini nella Repubblica comunista dei Caraibi. Il Lewis, che è uno dei quattro detenuti britannici rilasciati dalle autorità cubane il 16 febbraio scorso, ha dichiarato di essere stato torturato dalla polizia di Fidel Castro, la quale gli uccise anche la moglie e i suoi tre figli.

Il Lewis era giunto a Georgetown sabato scorso gravemente mutilato per le torture e le ferite subite quando si trovava a Cuba. Per motivi che non sono stati chiariti e che a quanto si è potuto capire lo stesso protagonista ignorava, nel 1959 all'avvento del regime castrista a Cuba venne condannato a morte per attentato alla sicurezza dello Stato. La pena capitale gli fu poi commutata in 20 anni di reclusione e per l'intercessione delle autorità inglesi lo scorso 16 febbraio era stato liberato assieme ad altri tre sudditi di Sua Maestà britannica.

Sul suo corpo porta ben visibili i segni lasciatigli dalla dittatura castrista: il braccio sinistro monco all'altezza del gomito, l'amputazione di due dita per ciascun piede e la cicatrice di un colpo di pistola nell'addome. Prima dell'avvento al potere di Fidel Castro, il Lewis aveva a Cuba una tenuta che il nuovo regime gli confiscò. Ma ecco il suo racconto così come è stato raccolto dai giornalisti al suo arrivo a Georgetown, dopo quattro anni di prigionia all'Avana.

«Una notte di quattro anni fa gli uomini di Castro fecero irruzione nella mia fattoria. Fra di loro vi era anche Raul Castro, il fratello del Primo Ministro. Mi dissero che ero un usurpatore dei beni del popolo cubano e mi ingiunsero di abbandonare tutto. Io rifiutai. Evidentemente, il loro era stato solo un avvertimento, perchè se ne andarono per tornare il giorno dopo. Erano le due di notte, mia moglie, io e i ragazzi stavamo dormendo. Gli uomini, gli stessi del giorno innanzi, mi dissero che volevano me. Saltai dal letto e cercai di afferrare la pistola. Oltretutto non sapevo se avevo a che fare coi nuovi miliziani o con dei banditi. Non avevo fatto in tempo ad afferrare la pistola che un proiettile mi colpì all'addome».

«Era stato lo stesso Raul Castro a spararmi, come seppi più tardi. Caddi al suolo privo di sensi e da quel momento non seppi più nulla fino a quando non mi risvegliai nella infermeria di un ospedale. Appena tornai cosciente mi resi conto che il braccio sinistro mi era stato amputato sino al gomito. Non avevo più alcune dita dei piedi e le dita della mano destra erano paralizzate. Qualcuno mi disse che ero stato trovato dietro alla mia fattoria a Gamaguey e che mia moglie e i miei tre figli erano stati uccisi. Cercai di sapere perchè e da chi la mia famiglia era stata distrutta, ma inutilmente.

«Dimesso dall'ospedale, mi gettarono in una cella lasciandomi completamente nudo. Ogni sera venivano e mi gettavano dell'acqua addosso. La mia resistenza stava per giungere agli estremi limiti della sopportazione. Persi quasi venti chili. La cella dove mi trovavo era talmente bassa che non potevo stare in piedi. Pregavo Dio di farmi morire. Molte volte mi rivolsi ai soldati di Castro per pregarli di uccidermi, ma mi ridevano in faccia e dicevano che ero matto.

«Poi, un giorno venni riconosciuto da un giovane soldato di Castro, un giamaicano, che avevo conosciuto prima della rivoluzione. Alcuni giorni dopo la porta della mia cella venne aperta. Mi condussero al Consolato inglese e di là mi mandarono nel Messico. Le autorità britanniche mi diedero danaro e vestiti e fui messo su di un aereo diretto qui. Prima di lasciare Cuba, chiesi di sapere dove erano stati sepolti mia moglie e i miei figli, ma non ottenni alcuna informazione. Nessuno sapeva nulla della mia famiglia».

A. P.

Con frane e nevicate

Il maltempo imperversa sul Centro-Meridione

Ancona, 28

In seguito allo smottamento di una collina di Cupramontana, su cui sorge il convento dei frati francescani, l'ala destra dell'edificio è in parte crollata travolgendo cinque celle. Nel convento, che risale al 1400, vivono due soli frati decisi a restare fino all'ultimo sul posto. Il sacro edificio apparteneva in origine ai frati camandolesi e fu ceduto in seguito, ad opera di S. Giovanni della Marca, ai francescani. La frana minaccia di far crollare anche cinque case coloniche che sorgono nei pressi della collina.

Su tutto l'Abruzzo e Molise, dai rilievi montani alla fascia adriatica, infuriano bufere di neve, accompagnate da vento gelido di tramontana. La neve a Pescara, ha raggiunto i cinque centimetri di altezza.

Una nuova ondata di freddo si è abbattuta su tutta l'Irpinia. A Montevergine, l'osservatorio dei padri benedettini ha registrato 13 gradi sotto zero. Ad Avellino Città la colonnina di mercurio è scesa stamani fino ad otto gradi sotto zero. Una frana staccatasi da un costone del monte Calvario, minaccia una decina di abitazioni alla periferia di Ariano Irpino, che sono state fatte sgomberare. Sempre ad Ariano Irpino, a causa di infiltrazioni di acqua, due stabili sono stati fatti sgomberare in via Riscatto.

Una fitta nevicata cade da stamane su Matera. Nella tarda mattinata la neve è caduta anche su Bari e continua a cadere sulla fascia costiera della Puglia. Sui rilievi, dove già ieri aveva nevicato, la bianca coltre ha raggiunto vari centimetri di altezza. I contadini sono stati costretti a sospendere il lavoro nei campi, sia a Bari, che a San Pietro Vernotico, a Carovigno, a Serranova e a San Vito dei Normanni, Comuni in provincia di Brindisi. Si teme che l'improvviso irrigidirsi della temperatura arrechi gravi danni ai peschi ed ai mandorli, che in varie zone erano già in fiore.

«La guerra delle aragoste»

NUOVE SMENTITE UFFICIALI di movimenti di navi francesi

Parigi, 28

Gli ultimi sviluppi «verbali» della «guerra delle aragoste» vengono seguiti con la massima attenzione negli ambienti politici parigini dove, all'inizio della settimana, si era ritenuto che nulla avrebbe ormai potuto compromettere la distensione che si andava profilando. Sta di fatto che le dichiarazioni attribuite all'ammiraglio Pedro Suzano, Ministro brasiliano della Marina, secondo le quali una squadra navale francese farebbe rotta verso le coste brasiliane hanno provocato qui una viva sorpresa.

Il Ministero delle Forze armate francesi ha definito «prive di fondamento» le informazioni concernenti dei movimenti in corso o in preparazione della portaerei «Clemenceau», dello incrociatore «De Grasse» e di varie altre navi da guerra francesi con destinazione delle coste del brasile. Le navi manovrano al largo delle coste d'Africa e dopo le esercitazioni rientreranno in Francia.

La stampa parigina si limita ad osservare che la tensione che regna in Brasile contrasta nettamente con «la calma degli ambienti diplomatici francesi», e non sembra dare molto credito alle voci secondo cui il Governo brasiliano potrebbe ricorrere all'ONU. Essa afferma peraltro che nulla permette di supporre che la Francia intenda agire in modo da arrecare offesa o pregiudizio alla sovranità brasiliana.

Infine, secondo fonti ufficiali, i pescherecci francesi si sarebbero già ritirati al di là dei limiti del bassofondo continentale. Di conseguenza nulla dovrebbe opporsi ad una rapida ripresa dei negoziati che era condizionata, da parte delle autorità governative brasiliane, alla partenza dei pescherecci francesi dalle zone di pesca al largo delle coste brasiliane.

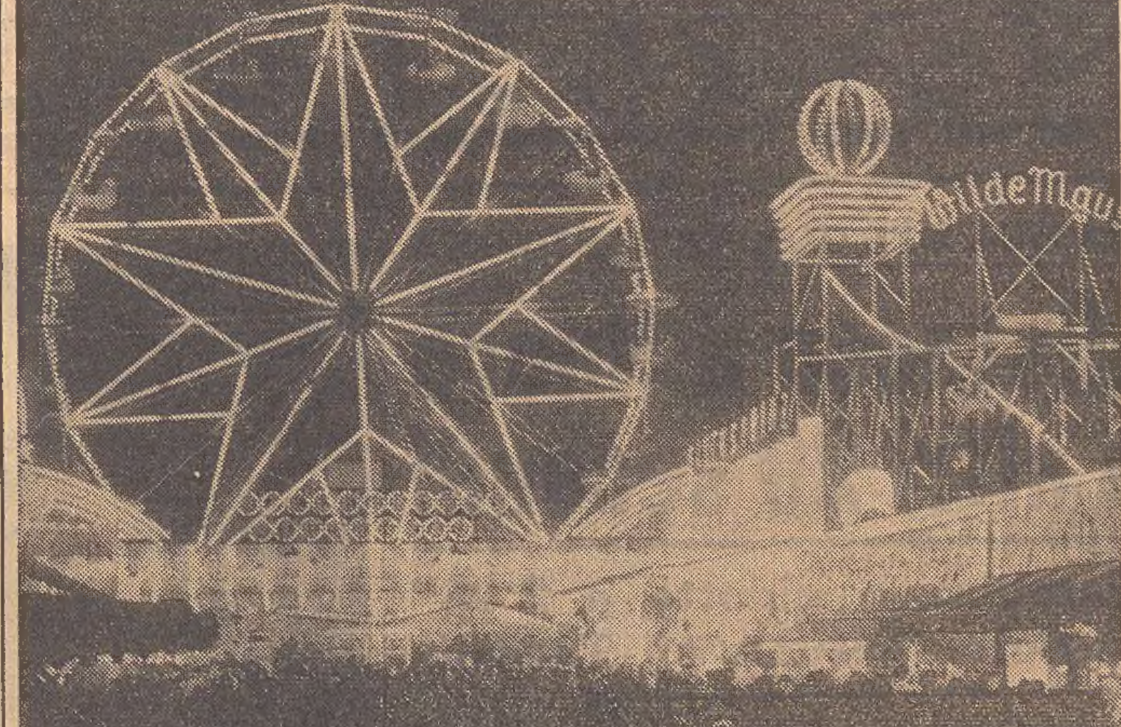
(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Terni — Contadini abbandonano le terre allagate dal Nera

Altri resti umani trovati in Sicilia

Trapani, 28

Dopo il ritrovamento di resti umani in una grotta, le forze dell'ordine hanno ripreso le ricerche nella zona di Marsala interrotte in questi giorni a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Carabinieri e agenti di P.S. con l'intervento dei vigili del fuoco hanno intensificato gli scavi all'interno della caverna in località «Fiumara S. Onofrio» dove oggi hanno trovato uno scheletro umano, cinque teschi e numerose ossa. Al momento della rimozione però lo scheletro si è scomposto e i resti insieme con gli altri teschi sono stati trasportati all'obitorio del cimitero di Petrosino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Salgono così a venti gli scheletri finora trovati nella zona. Quanto prima i reperti saranno inviati a Palermo presso l'Istituto di medicina legale per essere sottoposti a perizia necroscopica. Alcuni dei teschi trovati oggi appartengono molto probabilmente a ragazzi.



Amburgo — La festosa illuminazione carnevalesca di S. Pauli, il quartiere dei divertimenti

SU RICHIESTA DEL P.G. PER LA MANCANZA DI SERI ELEMENTI DI ACCUSA

PROSCIOLTO IL PROF. LA LOGGIA DALLA IMPUTAZIONE DI OMICIDIO

Era stato incolpato di essere il mandante dell'uccisione del dott. Tandoy Assolta anche la vedova della vittima - Confermata la sentenza istruttoria

Palermo, 28

La sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo, composta dal Presidente dottor Barcellona e dai magistrati Mauro e Lauro, su conforme richiesta del Procuratore Generale, ha confermato la sentenza di proscioglimento dell'11 gennaio 1962 del Giudice istruttore di Agrigento nei riguardi del prof. Mario La Loggia di 43 anni, Leila Motta di 39, Salvatore Calacione di 37, di Favara e Salvatore Pirrera di 63, di Favara, appellata dal Procuratore della Repubblica di Agrigento.

Tutti e quattro erano imputati di omicidio aggravato, per avere, il primo quale mandante, la seconda quale collaboratrice, il terzo quale esecutore materiale e il quarto quale cooperatore immediato, causato la morte di Aldo Tandoy con diversi colpi di arma da fuoco, causando inoltre, per errore, la morte dello studente Antonino Damanti di 17 anni, di Porto Empedocle.

Il fatto accadde la sera del 30 marzo 1960, verso le ore 20, nel viale della Vittoria ad Agrigento. Il Commissario Tandoy, mentre con la moglie Leila Motta percorreva il viale, giunto nei pressi della sua abitazione, venne fatto segno a numerosi colpi di pistola, dei quali tre lo colpirono in parti vitali e determinarono la sua morte immediata. Un quarto proiettile, dopo esser finito contro un muro, mutata la traiettoria, colpì di rimbalzo lo studente Damanti, uccidendolo.

Durante la lunga istruttoria, il prof. Mario La Loggia, la signora Motta e gli altri due imputati negarono sempre la loro partecipazione al delitto. Si giunse così all'11 gennaio '62, quando il Giudice istruttore presso il Tribunale di Agrigento prosciolse tutti gli imputati dall'omicidio aggravato; prosciolse la signora La Motta dai reati di calunnia e falsa testimonianza perchè i fatti non costituiscono reati; ordinò il rinvio del prof. La Loggia a giudizio del Pretore di Agrigento per rispondere della contravvenzione di omessa denunzia di armi che furono sequestrate nel suo domicilio.

Il Procuratore della Repubblica di Agrigento, a sua volta, propose appello, sostenendo che il Giudice istruttore aveva erroneamente vagliato i numerosi indizi che da lui erano stati illustrati nella sua requisitoria e che poi furono riportati nei suoi motivi con appello dalla Corte presi successivamente in esame.

Il Procuratore Generale, con requisitoria del 16 luglio 1962, ritenendo che dagli atti processuali non emergevano seri elementi di accusa a carico degli imputati, chiese alla Corte la conferma della sentenza impugnata. In conformità, ha ora sentenziato la Corte di Appello.

Assegnati quattro premi della «Fondazione Balzan»

Zurigo, 28

La Fondazione internazionale Balzan ha assegnato oggi i suoi premi per la scienza e la cultura allo storico americano Samuel Eliot Morison, al matematico sovietico Andrey Nikolaievic Kalmogorov, al biologo austriaco Karl von Frisch, e al compositore americano, ma nato in Germania, Paul Hindemith. Ognuno dei premiati riceverà la somma di 225 mila franchi svizzeri.

E' la prima volta che il Premio Balzan viene assegnato a singole persone. Il primo Premio, per un milione di franchi svizzeri, fu assegnato lo scorso anno alla Fondazione Nobel, i cui fini la Fondazione Balzan desidera promuovere. Un Premio Balzan per la pace sarà assegnato durante una cerimonia alla sede della Fondazione domani.

La seduta odierna era presieduta dall'ex Presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi, Primo presidente della Fondazione, dal Ministro dell'Interno elvetico Hans Peter Tschudi in rappresentanza del Governo di Berna, e dal prof. Vincenzo Arangio Ruiz, presidente esecutivo della Fondazione.

Con Mike Bongiorno un nuovo telequiz

Roma, 28

I telespettatori potranno realizzare, probabilmente, i loro sogni, anche i più stravaganti, grazie ad una nuova iniziativa della televisione. Alla fine di marzo — la data non è ancora stata esattamente stabilita — la RAI-TV metterà in onda un nuovo gioco a premi, presentato da Mike Bongiorno, che ha appunto lo scopo di dare la possibilità ai partecipanti di vedere attuato un loro desiderio, di qualunque genere esso sia.

Prima dell'inizio del gioco, che è un «quiz» a premi, il concorrente dovrà esprimere il desiderio: potrà chiedere per esempio, che due coniugi, di cui uno, poniamo, vive nel Sud America, possano riabbracciarsi e stare insieme per qualche settimana; oppure — sempre per fare un esempio — che l'ospedale di un paesino, o l'ambulatorio di un medico condotto, vengano dotati di un particolare tipo di attrezzatura medica, indispensabile per praticare certe cure.

Per vincere, e quindi per trasformare il «sogno» in realtà, ciascuno dei concorrenti, che saranno tre per ogni tornata, dovrà superare tre prove riguardanti le materie stabilite dal regolamento — attualità, sport, geografia o spettacolo — che si susseguiranno ogni settimana.

Il Consiglio d'amministrazione della Mobil Chimica Italiana

Il 19 febbraio u.s. si è svolta in Napoli, presso la sua sede operativa, l'assemblea degli azionisti della Mobil Chimica Italiana S.p.A. che ha proceduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

Sono stati eletti, con mandato che scadrà il 5 maggio 1964: ing. T. A. Salvadori, presidente; sig. J. F. Bell, sig. E. Branzini, sig. A. H. Connellee, sig. R. Thompson, dott. G. Vetere, avv. P. Vitiello: consiglieri.

Il consiglio di amministrazione, che si è poi riunito in data 21 febbraio, ha nominato il sig. Alfred H. Connellee amministratore delegato.

NEL CORSO DELL'ATTACCO ALLA «GRANDE» DI LAVAREDO

Maestri è precipitato per circa dieci metri

Il «ragno delle Dolomiti» critica il lavoro in parete dei tedeschi che hanno lasciato chiodi inutilizzabili

Trento, 28

Cesare Maestri e Claudio Baldessari, che ieri sera avevano definitivamente rinunciato alla idea di compiere la prima ripetizione della direttissima invernale tracciata dai tedeschi Siegert, Kausche e Uhner sulla parete nord della Cima Grande di Lavaredo, sono giunti oggi a Misurina. I due scalatori, accolti dai familiari e da un folto gruppo di alpinisti e giornalisti, non hanno nascosto il disappunto e lo scoramento per quanto è loro accaduto.

Cesare Maestri ha ricordato di aver sostenuto la validità dell'impresa dei tre tedeschi nel corso di un recente dibattito alla Televisione italiana, e ha detto di essere amareggiato per l'errore di valutazione in cui è incorso. «Quando nel recente dibattito davanti alle telecamere italiane mi avevano chiesto se quello degli alpinisti della Lavaredo era da considerarsi eroismo o pazzia — ha detto Maestri — avevo sostenuto a spada tratta il valore di questi giovani; ora che mi sono reso conto di come essi hanno lavorato, debbo purtroppo ricredermi».

Maestri ha poi ricordato: «Ero partito con Claudio Baldessari con l'intenzione di compiere la prima ripetizione di questa via tracciata dai tedeschi, che aveva suscitato tante polemiche. M'era stato detto che avrei potuto contare su circa quattrocento chiodi lasciati in parete e che, per arrivare in vetta, me ne sarebbero serviti solo una cinquantina». Viceversa il «ragno delle Dolomiti» dovette constatare che i tre tedeschi avevano forato la parete ogni cinquanta centimetri e che parecchi chiodi erano stati tolti: il relativo foro risultava riempito da pietrisco e altro materiale. I chiodi lasciati in parete risultarono tutti inutilizzabili perchè — ha aggiunto Maestri — si sfilavano con facilità estrema. Gli scalatori furono costretti ad infilare attorno al foro di ogni chiodo dei piccoli cunei in legno, per restituire al chiodo stesso l'indispensabile stabilità.

Maestri ha rivelato che la scalata ha avuto un momento estremamente drammatico, allorchè, essendosi sfilato un chiodo, egli è precipitato per circa dieci metri prima che Baldessari potesse fargli «sicurezza». Lo scalatore ha tuttavia affermato di essersela cavata «con qualche botta e qualche graffio». Da quel momento i due scalatori decisero di rinunziare all'impresa. Alla «baita» di Misurina, dove Maestri ha fatto queste dichiarazioni, i numerosi alpinisti presenti hanno discusso a lungo la vicenda dei due sestogradisti trentini e l'impresa dei tre alpinisti tedeschi. Cesare Maestri ha dichiarato che la ripetizione della via tracciata dai tedeschi gli sarebbe dovuta servire come allenamento, nel quadro della preparazione di un'impresa che il «ragno delle Dolomiti» ha in animo di compiere tra non molto tempo. Pare si tratti di una scalata individuale di notevole impegno.

LA RIVALE DELLA CALLAS HA ANNULLATO TUTTI I CONTRATTI PER IL 1963

Abbandona le scene il soprano Renata Tebaldi

Motivo ufficiale un ordine del medico - Ma secondo altre fonti la celebre cantante sacrifica l'arte all'amore: sposerebbe un industriale americano

Parigi, 28

Gli ambienti lirici della capitale francese sono preoccupati: un portavoce del «Metropolitan» di New York ha dichiarato che Renata Tebaldi ha annullato tutti i suoi contratti per il 1963 «su ordine del suo medico», ed i parigini temono di non potere più ascoltare la rivale della Callas. Il cronista di un quotidiano del mattino. «L'Aurore», scrive che la cantante «ha rinunciato definitivamente all'opera per salvare la sua linea e il suo amore».

Cosa sta succedendo in realtà a Renata Tebaldi? La storia della crisi della Voce numero uno (a pari merito) della lirica italiana cominciò l'anno scorso in Giappone. Fino ad allora la soprano aveva sempre trascurato i problemi di linea, e la sua decisione di dimagrire — sull'esempio del felice esperimento già compiuto dalla Callas — sorprese quanti la ritenevano ormai invulnerabile da simili preoccupazioni. La Tebaldi si mise a dieta, si sottopose a lunghe sedute di massaggi in istituti specializzati, e in pochi mesi potè constatare i progressi del nuovo regime: il suo peso era diminuito di quindici chili. La cura ebbe naturalmente dei riflessi sulla voce della cantante: il suo impresario fu costretto ad annullare gli impegni precedentemente presi

Nel gennaio scorso venne infine l'annuncio della sua «rentrée»: nel cartellone del «Metropolitan» venne inserita, su sua richiesta, l'«Adriana Lecouvreur» e Franco Corelli fu appositamente ingaggiato per assicurarle un partner di vaglia. Ma il 28 gennaio, gli spettatori convenuti per la «prima» al Metropolitan, rimasero delusi. La Tebaldi aveva acquistato, con la nuova linea, una presenza scenica che le era prima sconosciuta, ma la sua voce aveva perduto la purezza e soprattutto la potenza di un tempo.

Da allora Renata Tebaldi ha avuto tempo di pensare all'avvenire: le si presentava la scelta fra la rinuncia alla bellezza e l'abbandono delle scene. Sembra ora che la cantante abbia deciso. Quanto ai veri motivi che l'hanno spinta a lasciare il canto, «L'Aurore» è formale: un romanzo d'amore (si parla di un ricchissimo industriale americano) per il quale Renata Tebaldi avrebbe sacrificato la sua arte lirica.

Autotreno in fiamme sulla Milano-Bergamo

Milano, 28

Un autotreno a pieno carico si è incendiato oggi sull'autostrada Milano - Bergamo, nei pressi del casello di Sesto San Giovanni. Il pesante automezzo, di proprietà di una ditta di trasporti di Padova, si stava dirigendo verso Milano con un carico di lastre quando improvvisamente è scoppiata una delle gomme. Il conducente, Irone Gallo, di 31 anni di Vieggiano (Padova), è riuscito a tenere la strada e il mezzo si è fermato dopo circa 300 metri.

Subito dopo, però è scoppiato un incendio nella motrice, che è stata in breve avvolta dalle fiamme, mentre il Gallo, insieme con il secondo autista, Luigi Ghiselin, di 31 anni, di Vicenza, è riuscito a staccare il rimorchio prima che venisse investito dal fuoco. Il traffico sulla corsia ha subito gravi intralci, per il pericolo che correvano le auto nel passare accanto alla motrice in fiamme, che è andata completamente distrutta.

Parziale crollo a Roma delle mura aureliane

Roma, 28

Un tratto di dieci metri delle antiche mura aureliane del Ninfeo di Nerone, che costeggiano la via Claudia, è improvvisamente crollato. Si tratta dell'intero catino absidale del Ninfeo che si affaccia sulla via. Nel crollo sono state coinvolte anche alcune piante ed una enorme massa di terriccio. Nessuna persona fortunatamente si trovava a passare per la strada.

RADIO e TELEVISIONE

Marisa Bartoli (nella foto), figlia dell'ex Sindaco ing. Gianni, sarà protagonista stasera dell'originale televisivo di Enrico Bassano, «Il regalo», insieme a Gianfranco Bucceri. Nella parte di Anna, rappresenterà una moglie che il marito conosce poco. Ritenuta acquiescente compagna, remissiva, sottomessa, nella scelta del regalo da fare al figlio si mostra per quello che è: dolce sì, ma ragionante, con idee precise, opinioni precise, perfino sul marito. Il quale, dopo aver tentato invano di far valere le sue ragioni nell'acquisto del dono, di fronte alla decisione della consorte, la invita a discutere come quando erano fidanzati. La storia finisce bene, e la vita familiare trarrà giovamento dalla nuova situazione. Inizio alle 22.05. Sul «Secondo», congedo questa sera alle 22.20 della rubrica «La parola alla difesa» con il racconto «Avvocato d'ufficio».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.3[illegible]: Concerto; 12.15: Arlecchino; [illegible]3: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Orchestra di Bert Kampfert; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: La lirica vocale italiana per canto e pianoforte; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 18.40: VI Burlamasco d'oro 1963; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il museo di Scotland Yard, di Ira Marion; 21.05: Tribuna elettorale. Indi (ore 22.05 circa): Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Togliani; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Tappeto volante; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie - Giro della Sardegna. Servizio speciale sulla tappa Nuoro-Sassari; 16.50: Discoteca; 17.45: «Maria Malibran». Radiocomposizione di Gastone Tanzi; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: Fantasia musicale; 22: Cantano Los Paraguayos; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche romantiche; 11.30: Polifonia classica; 12.05: Musiche di E. Bloch; 12.25: Musiche di scena; 13.30: Un'ora con J. Brahms; 14.30: «Mosè», di G. Rossini; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. B. Sammartini e L. Cherubini; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Musiche di M. De Falla e M. Ravel; 22.10: «L'assedio di Numanzia», due tempi di M. de Cervantes.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: L'orchestra della settimana: Perez Prado; 13.40: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.55: Incontri di Vito Levi: «Il maestro Gastone de Zuccoli»; 14.05: Cecilia Seghizzi: «Sonatina per oboe e pianoforte». Renzo Damiani, oboe; Fiorella Miotto, pianoforte; 14.15: Canzoni triestine. Orchestra Casamassima; 14.40: Racconti delle Isole del Carnaro; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Musica sacra; 7.30 (11.30): Musiche di E. Bloch; 8.30 (12.30): Sinfonie di F. Schubert; 9.30 (13.30): «Tristano e Isotta», opera in tre atti di R. Wagner - Atto I; 16: *Musica leggera in stereofonia;* 17 (21): «Tristano e Isotta» - Atti II e III; 20 (24): Musiche da camera.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Souvenir d'Italie; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e Gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Stoccolma; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: La nuova scuola media; 16.35: Sassari: Giro ciclistico della Sardegna; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le facce del problema; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale: 21.05: Tribuna elettorale; 22.05: Vivere insieme: Il regalo; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Storia della bomba atomica. Un programma di V. Sabel; 22.15: La parola alla difesa: «L'avvocato d'ufficio»; 23.10: Eurovisione - Intervisione: Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio; 23.40: Notte sport.

Oreficeria - Orologeria
Bonfatti
SCONTI ANCHE A RATE

UN PICCOLO VELIERO CHE FA ONORE ALLA MARINA ITALIANA

In due anni il «Corsaro» ha percorso 30 mila miglia

Nave scuola per guardiamarina alterna alle lunghe crociere d'istruzione successi in regate internazionali - Fra i comandanti Agostino Straulino

Roma, 28

Partenza dall'Arsenale della Marina tedesca di Wilhelmshaven e addestramento nelle acque di Dartmouth, sede dell'Accademia navale britannica; trasferimento ad Annapolis (USA) toccando Santa Cruz de Tenerife e San Juan di Portorico; regata Annapolis-Newport; regata transatlantica di 3000 miglia da Newport a Plymouth (Inghilterra); settimana velica di Cowes e regata del Fastnet: ecco il programma di massima fissato per quest'anno per una imbarcazione a vela che tiene alto il nome della Marina italiana su tutti i mari, il «Corsaro II», nave scuola della Marina militare. Solo dopo tale eccezionale prova il piccolo veliero rientrerà in autunno in Italia, dopo ben tre anni di assenza, avendo già compiuto lunghe crociere nel 1961 e nel 1962 svernando in porti esteri. In totale oltre 30 mila miglia percorse in due anni, di cui l'85 per cento a vela, con navigazioni lunghe, a volte, fino a 19 giorni consecutivi.

Questo il succo di una conferenza stampa tenuta stamane nella sede del Ministero della Difesa-Marina per illustrare la prossima attività del «Corsaro II», conferenza alla quale hanno partecipato, oltre al Capo di S.M. della Marina amm. Giuriati, i tre ufficiali che finora hanno avuto il comando del veliero: capitano di vascello Agostino Straulino, tre volte campione del mondo e dodici volte campione d'Europa per la classe «Star», una volta campione olimpionico e sedici volte campione italiano per le classi «Star» e «6 metri»; capitano di fregata Aldo Machiavelli; e capitano Piero Bernotti.

Dal giorno del varo, avvenuto nel novembre 1960 nei cantieri Costaguta di Genova Voltri, il «Corsaro II», costruito per conto della Marina militare, che con esso intende perfezionare nei suoi giovani ufficiali le doti marinaresche e sportive, ha solcato le acque italiane solo per pochi mesi: fino al 20 febbraio 1961, data della sua partenza per la prima crociera oceanica. Da allora non è più tornato in acque italiane, sebbene gli equipaggi si siano avvicendati. Tornerà a La Spezia in autunno.

Il «Corsaro II» è una nave scuola della Marina militare, esattamente come il «Vespucci»; solo che questo imbarca gli allievi dei corsi dell'Accademia, mentre il «Corsaro» serve a dare un addestramento particolare, ancor più completo, ai guardiamarina già formati. A bordo del piccolo veliero c'è posto per quindici persone: comandante, ufficiale in seconda, ufficiale medico, un sottufficiale, un nocchiere che funge da cuoco, un sottocapo R.T., e dieci giovani ufficiali appena usciti dall'Accademia; si sta stretti: il dislocamento del battello è di 43 tonnellate, la lunghezza fuori tutto 21 metri, la lunghezza al galleggiamento 16,50, la larghezza 4,87. Il battello è costruito espressamente per tener bene il mare anche in cattive condizioni.

Nel 1961, al comando di Straulino, il battello, partito da Livorno, ha toccato Gibilterra, Tenerife, le Indie occidentali, ha attraversato il Canale di Panama ed è giunto a Los Angeles. Ha preso parte alla regata internazionale Los Angeles - Honolulu, di 2250 miglia, organizzata dalla «Sail Training Association», promotrice della regata tra le navi scuola di tutto il mondo. E' stato primo nella regata Honolulu - Kawuai, riservata alle barche piazzatesi ai primi quindici posti della regata precedente. Tornato poi a San Francisco, ha svernato a San Diego in California.

Nel 1962, comandante Machiavelli, il «Corsaro II» ha toccato vari porti americani e delle Indie occidentali; dopo essersi classificato onorevolmente nella regata internazionale delle Bermude, è tornato in Europa, riattraversando l'Atlantico e ha stravinto la regata della Manica, riservata ad imbarcazioni delle scuole navali militari e mercantili di sei nazioni, ricevendo le prime tre coppe.

LE HAWAII IN TV

Hawaii, isole dell'eterna primavera, rievocate per voi nei documentari che la Durban's ha realizzato con la collaborazione di *Giorgio Albetarzzi*. Seguite queta sera alla TV la prima puntata della serie AMOHA, il magico sapone che racchiude il segreto della più fresca bellezza hawaiana. *Acquistando il sapone Amoha ed ora anche lo shampoo e la crema Amoha parteciperete al Concorso che ha per premio mensile un viaggio alle Hawaii con giro del mondo*

CRONACHE SPORTIVE

INSIGNIFICANTE LA PENULTIMA FATICA DEL GIRO DI SARDEGNA

Adorni vince con distacco a Nuoro Van Looy rosicchia altri 20 secondi

Il vantaggio del capolista Pambianco ridotto a 2'08" Sul traguardo della montagna Soler prevale su Taccone

ORDINE D'ARRIVO

1) **ADORNI** in ore 6,25'1", abbuono 30", tempo agli effetti della classifica 6,24'31" (media km. 32,413);

2) Van Looy 6,26'18" (abbuono 20"), tempo agli effetti della classifica 6,25'58"; 3) Maliepaard s. t. (abbuono 10") tempo agli effetti della classifica 6,25'5"; 4) Taccone (abbuono per il G. P. della Montagna 10"), 5) Segu, 6) Zoffel, 7) Durante, 8) Giorza, 9) Ferrari, 10) Massignan, 11) Van Geneugden, 12) Zancanaro, 13) Carlesi, 14) Battistini, 15) Casati.

16) a pari merito: Stablinski, Anquetil, Geldermans, Lebaude, Plankaert, Sorgeloos, Aerenhouts, Cribiori, Soler (abb. 20" per il G. P. della Montagna), Suarez, Tortella, Fallarini, Pambianco, Mealli, Ruegg, Bui, Aru.

54) Baldini in 6,48'11". Ritirato Liviero.

Nuoro, 28

Una tappa praticamente insignificante senza alcun colpo di scena, senza battaglia tra i primi della classifica generale. La frazione odierna era non solo la più lunga di tutta la competizione, ma era considerata anche la più difficile perchè sul suo percorso era posta la montagna di Sorgono, il tetto del Giro.

Entrambe le difficoltà sono state invece superate senza grandi emozioni: per oltre 150 km. i corridori hanno marciato ad andatura turistica e la salita ha visto il gruppo procedere compatto fino a cento metri dalla vetta dove Taccone ha voluto aspettare come ieri prima lo scatto di Soler per passare all'azione, con il risultato di farsi battere nuovamente dall'agile scalatore iberico.

Il grigiore della tappa è stato rischiarato comunque sul finale quando il luogotenente di Baldini, Vittorio Adorni, ha dato vita ad una delle sue imprese solitarie partendo all'attacco a 50 km. dal traguardo per non essere più ripreso. Adorni, anche se è corridore tutt'altro che trascurabile, non figura nelle prime posizioni della classifica e pertanto il gruppo si è limitato a controllare che la sua impresa non assumesse proporzioni preoccupanti, cosicchè il corridore della Cynar ha potuto senza grande difficoltà giungere al traguardo con 1'17" sugli altri. Con i 30" di abbuono egli ha potuto ridurre il proprio distacco in classifica da Pambianco a 6'47", un ritardo ormai praticamente irrecuperabile perchè il capitano della Salvarani è tutt'altro che vulnerabile.

Pambianco non si cura di attaccare. Oggi, per esempio, ha lasciato Van Looy rientrare con comodo nel gruppo dopo che il belga era stato appiedato da una foratura, ma è sempre pronto a rispondere quando viene a sua volta preso di mira. Van Looy, che intanto sta ritrovando ogni giorno di più la sua classe nei finali di gara, si è imposto di potenza nel volatone del gruppo aggiudicandosi così i 20" di abbuono previsti per il secondo classificato. Questi 20" hanno ulteriormente intaccato il patrimonio di vantaggio che Pambianco vanta nei suoi confronti in classifica generale. I 2'28" di ieri sono diventati 2'08"; sono molti per mettere al sicuro il romagnolo da un elemento della classe del fiammingo, comunque se si pensa che «Gabanein» ha perduto due volte il Giro della Sardegna, una volta per 25" ed una altra per 28", risulta evidente che questa corsa si può vincere anche con vantaggi esigui.

Niente altro da segnalare in questa tappa di montagna, ma piatta per quanto riguarda i motivi di interesse se non il passaggio dal quarto al quinto posto della classifica di Moser il quale è giunto al traguardo con un ritardo sul plotone di 1'06". Baldini, dal canto suo, continua a mantenere sul piano di un allenamento la sua prestazione, tanto che al minimo allungo del plotone resta subito distanziato.

Domani ultima tappa. La corsa raggiungerà Sassari in 174 km.; ci sarà lungo il percorso l'ultimo traguardo del Gran Premio della Montagna, ma per questo speciale premio la posizione dell'italiano Taccone nei confronti di Soler appare irrimediabilmente compromssa.

Per la cronaca odierna nulla da segnalare fino al valico Ortuabis (km. 101, m. 803). Sui prati si vede ancora qualche chiazza di neve, mentre sullo sfondo svetta tutta bianca la cima del Gennargentu, la montagna più alta dell'isola con i suoi 2000 metri circa di altezza. Si discende poi per un bel tratto. Appena si comincia a salire, su una strada polverosa tenta il primo allungo Giorza, seguito da Soler e Taccone. La pronta reazione del plotone annulla il tentativo, ma lo scatto mette poi in difficoltà una decina di corridori tra cui il solito Baldini. Una breve discesa consente comunque il ricongiungimento generale ad Atzara (km. 119, m. 543). La salita viene superata da tutto il plotone in gruppo e, in vista del traguardo del Gran Premio della Montagna di Passo Sorgono (m. 905, km. 128), lo spagnolo Soler scatta ed ha di nuovo ragione di Taccone; terzo Ottaviani a 5", quarto Maliepaard a 10", Quindi Zancanaro, Sorgeloos ed il gruppo allungato.

La discesa non è lunga poichè fino al Bivio Ollolai (km. 163) si resta su una altitudine tra i 700 e gli 800 metri. In questo tratto fora Van Looy, ma nessuno, neanche Pambianco, ne approfitta per mettere in difficoltà il belga, evidentemente per non agitare le acque.

A Gavoi (km. 158) Adorni, lo specialista delle lunghe fughe solitarie, parte all'attacco guadagnando in appena sette chilometri 30". Il plotone reagisce, anche se senza troppa convinzione, ma ciò basta per far perdere contatto a Baldini ed a Tonucci; anche Venturelli rimane staccato ma soltanto per una foratura. Il fuggitivo guadagna altri 50" in discesa fino a Oniferi (km. 185) portando così il vantaggio a 1'20". A 10 km. dal traguardo Adorni precede il gruppo di circa 2' che nell'ultimo tratto però il plotone riduce. Adorni, acclamatissimo, si aggiudica così la vittoria con 1'17" su Van Looy, il quale si aggiudica la volata del gruppo.

CLASSIFICA GENERALE

1)	PAMBIANCO in ore	24,30'58"
2)	Van Looy (Bel.) . . . a	2.08"
3)	Cribiori . . . . »	3'20"
4)	Van Geneugden (Bel.) »	4'21"
5)	Moser . . . . »	5'02"
6)	Plankaert (Bel.) . . . »	5'14"
7)	Massignan . . . . . . »	6'09"
8)	Battistini . . . . . . »	6'19"
9)	Sorgeloos (Bel.) . . . »	6'28"
10)	Anquetil (Fr.)	
	Stablinski (Fr.) . . . »	6'29"
12)	Adorni . . . . »	6'47"
13)	Meco . . . . »	7'35"
14)	Soler . . . . »	9'46"
15)	Mealli . . . . »	14'10"
16)	Zoffel (Svi.) . . . . »	14'18"
17)	Ferrari . . . . »	14'39"
18)	Fallarini	
	Carlesi	
	Segu (Sp.) . . . . . . »	15'54"
22)	Taccone . . . . »	17'21"
58)	Baldini . . . . »	67'10"

Dick Tiger-Papp per il titolo a Londra?

Cardiff, 28

Il nigeriano Dick Tiger, campione del mondo dei pesi medi, probabilmente difenderà il suo titolo a Londra, all'inizio dell'estate, contro il campione europeo della categoria, l'ungherese Laszo Papp.

L'organizzatore Salomons ha infatti ricevuto una richiesta in tal senso da parte del procuratore dell'ungherese. La decisione verrà presa dopo che Papp avrà combattuto il 30 marzo a Dortmund contro lo sfidante al titolo europeo il tedesco Peter Muller.

Lo stesso Salomons ha annunziato che l'incontro, valido per il titolo, fra il campione mondiale dei pesi welter Emile Griffith e il suo sfidante Brian Curvis, è stato fissato per il 20 giugno a Cardiff.

Luis Folledo, campione spagnolo dei medi ed aspirante al titolo europeo, ha battuto ai punti in 10 riprese Jan De Wos, campione olandese della categoria.

Il G. P. ciclistico di Monaco disputato su un percorso di 150 km. ha visto la vittoria di Jean Graczyk (Fr.) in 3.36', 2) Hamon (Fr.), 3) Salvador (Fr.) s. t., 4) Vera (Fr.) a 15", 5) Bahamontes (Sp.) s. t. L'italiano Conterno e il belga Daems al 17.o posto a 1'10" dal vincitore.

Vittorio Adorni che ha vinto ieri con distacco la Cagliari-Nuoro, penultima tappa del Giro ciclistico della Sardegna

CONTINUA LA PREPARAZIONE PER L'INCONTRO DI UDINE

Varglien con la maglia n. 4 farà la guardia ad Andersson

Dalio interno destro con compiti difensivi - Rientro di Vit a centravanti - Una giornata di riposo per l'ala Mantovani

Il forte vento e l'abbassamento della temperatura hanno ostacolato, ma non rallentato, la preparazione degli alabardati in vista dell'atteso «derby» di Udine. Ieri mattina tutti i titolari si sono ritrovati allo stadio di Valmaura per svolgere la parte più impegnativa dell'allenamento di metà settimana. Lo allenatore Colaussi ha iniziato il suo lavoro sottoponendo i giuocatori ad un intenso lavoro atletico. Poi è seguita una breve partita a due porte con formazioni ridotte, due squadre di nove giuocatori ciascuna.

Il galloppo a due porte è durato una quarantina di minuti ed è stato suddiviso in due tempi. Da una parte sono stati allineati i difensori con qualche attaccante (Mezzi, Frigeri, Vitali, Dalio, Mercusa, Sadar, Varglien II, Mantovani e Porro), dall'altra si sono schierati tutti gli altri giuocatori (Toros, Brach, Szoke, Secchi, Santelli, Ferrara, Vit, Trevisan ed Orlando). E' stata segnata una sola rete per merito di Brach. La partita è stata ostacolata tra l'altro dalle pessime condizioni del terreno, il cui fondo aveva risentito della temperatura rigida della notte precedente.

Colaussi non si aspettava molto di questa partita, nè era sua intenzione chiedere lumi per il varo della formazione che si batterà domenica coi bianconeri friulani. Più che altro la partita a due porte è servita per sgranchire i muscoli e... difendersi dal freddo. I giuocatori si sono mossi con un buon ritmo, non forzando l'andatura; più che altro si è trattato di quaranta minuti impiegati per smorzare le velleità del pallone coi suoi relativi effetti sotto la spinta del vento. Gli allenamenti proseguiranno oggi e domani mattina si avrà la seduta conclusiva della preparazione. La squadra alabardata raggiungerà Udine in pullman domenica verso mezzogiorno.

Sulla formazione che verrà presentata al «Moretti», l'allenatore alabardato ha già in parte scoperto le proprie carte all'inizio della settimana. Le novità in ordine di importanza sono il debutto di Varglien II, il rientro di Vit e le esclusioni di Mantovani e Trevisan, che avevano disputato la partita col Cosenza. Trevisan accusa dei sintomi di stanchezza; Mantovani non riesce ancora a ritrovare la forma di qualche mese fa. Per il centroavanti Vit, rimasto infortunato contro i monzesi, c'è la piena sicurezza della sua disponibilità. Il giuocatore fisicamente è a posto. Rimane l'esordio di Varglien II, che sarà al centro dell'attenzione. Da tempo si parlava di questo debutto; ora Colaussi ha rotto gli indugi e domenica gli affiderà un compito specifico nella scacchiera rossoalabardata.

Varglien II vestirà la maglia numero quattro ed avrà in consegna, per tutta la partita, il pericoloso Anderson. Dalio avanzerà nella prima linea attaccante (maglia numero otto), ma i suoi compiti saranno quelli di sempre, controllo cioè della zona del settore destro. La presenza di Varglien II nelle retrovie permetterà a Mercusa di fare buona guardia davanti a Mezzi, liberando così da impegni di carattere difensivo il laterale Sadar. Ovviamente l'attacco risulterà sacrificato e comprenderà solo quattro uomini e cioè Porro, Vit, Secchi e Santelli.

«Quindi ad Udine vedremo una Triestina catenacciara?...».

«Neanche per sogno! E' tutto il campionato che giuochiamo con quattro attaccanti, perchè uno lo tiriamo sempre indietro per non sguarnire del tutto la difesa. Mettete che numero volete sulla schiena di Dalio e di Varglien: giuocheremo come il solito. Non sarò poi un pazzo di chiudermi tutto in difesa per rimetterci magari la gara con un gol solo di scarto. Noi si va a Udine per fare la nostra bella figura, come l'abbiamo fatta a Cagliari, a Brescia, a Busto. E se poi verrà... qualcosa, tanto di guadagnato. Sento che quella di domenica sarà la partita per Varglien. Non potevo più a lungo rimandare questo esordio. Il ragazzo ci sa fare. Vedrete che andrà bene».

Colaussi è già in piena atmosfera di «derby». Ne parla con entusiasmo ed euforia. Dopotutto Udinese-Triestina non avrà un solo debuttante (il Varglien), ma ben... due. Infatti Gino non ha mai giuocato contro i bianconeri friulani.

«I "derbies" della nostra epoca erano quelli di Padova. La Udinese ai miei tempi era un po' indietro nella scala del calcio nazionale. Per me erano "derbies" quelli di... Milano e di Torino, quando volevo che la tradizione di... rompiscatole della nostra squadra venisse rispettata. Ora verrà questo "derby" tanto sentito nella nostra regione. Sono convinto che sarà una partita che non guasterà il pomeriggio a coloro che ci seguiranno sino ad Udine».

«Pronostico?...».

«E' quello di... sempre. Fare punti e possibilmente fare bella figura, se dovesse andar male».

La gara Udinese-Triestina, sarà giocata con inizio alle ore 15.30, anzichè alle ore 15, come previsto per le altre gare dei campionati nazionali.

B. I.

Campionato di calcio ENAL. Orari e campi per domani (sabato 2 marzo): ore 15, campo S. Giovanni: C.M.M. «N. Sauro»-Magazzini Generali; ore 15, campo via Flavia: Enal Provincia-Karbokraft; ore 15, campo S. Luigi: Cassa Risparmio-Amm.ne Finanziaria. Riposa: Lloyd Adriatico.

Una riunione del Gruppo allenatori di basket si terrà nella sede della società Acegat (via Roma 15, II p.) lunedì 4 marzo p. v. alle ore 20.15.

TRE DERBIES ALLA SOMMITÀ NEL TORNEO DI SERIE A

Torino, Atalanta e Spal sulla strada delle vedette

Il 24.o turno prospetta per l'Inter le maggiori difficoltà ma anche la Juve e il Bologna corrono dei rischi - Sei squadre in lotta per la salvezza

Tre derbies in programma per il primo turno marzolino e tutti e tre di stretta incombenza per le prime della classe, sicchè anche la 24.a giornata promette emozioni in abbondanza con questi tradizionali numeri di forza. A Torino, dove si giocherà l'ultimo derby metropolitano della stagione, vi è gran fermento sul conto della Juventus. La bruciante sconfitta di Genova ha improvvisamente inasprito i termini di una polemica che si tendeva a minimizzare nel clan bianconero ed al centro di essa vi è l'allenatore Amaral, messo ora sotto accusa per l'ostracismo posto a Nicolè, l'ex centravanti della nazionale che non trova impiego nella squadra bianconera per cento e una ragione e tutte misteriose. E' avvenuto alfine che il ragazzo si è ribellato nel vedersi anteposto persino un Carrera od un Crippa qualsiasi ed ha rilasciato ad un periodico dichiarazioni alquanto acri nei riguardi del sodalizio per il quale è tesserato, andando naturalmente incontro a sanzioni disciplinari che gli costeranno altre amare lagrime! Nicolè ha certamente sbagliato nel reagire in quella forma, ma dobbiamo pure concedergli le attenuanti per il suo sfogo umanamente più che comprensibile verso coloro che lo hanno posto in condizioni d'inferiorità inaccettabili facendolo apparire la riserva delle riserve nella propria squadra. Infine non è stato

Totocalcio n.o 27

ATALANTA - INTER	2 X
GENOA - CATANIA	1
JUVENTUS - TORINO	1
L. R. VICENZA - ROMA	1
MILAN - SAMPDORIA	1
MODENA - VENEZIA	1 X
NAPOLI - MANTOVA	1
PALERMO - FIORENTINA	2 X
SPAL - BOLOGNA	X 1 2
BRESCIA - LECCO	1
COMO - FOGGIA INC.	1 X 2
FANFULLA - SAVONA	X 1
AREZZO - RIMINI	1

forse il C. U. della nazionale a stimolare l'animo di Nicolè verso l'aperta ribellione quando nel convocarlo per la prima presa di contatto della formazione cadetta, ha precisato che s'impegnava a «recuperare» il giocatore bianconero purchè non fosse ancora rimasto inattivo a lungo? Fabbri contro Amaral, adunque, dal momento che la presa di posizione del tecnico azzurro era stata così esplicitamente motivata? Amaral ha finto di abboccare all'invito, ma poi il tira-molla su Nicolè è continuato e alfine il giocatore ha reagito nel modo che sappiamo.

Ora a Torino si cerca di archiviare il «caso», ma è pur vero che nell'ambiente bianconero le acque non sono più tanto quiete e alla vigilia del derby le discussioni pro e contro Amaral si sono rifatte pungenti anche per la conduzione tattica della squadra, con particolare riferimento a quella difesa «a zona» che tant'acqua ha fatto a Genova. Per la Juventus si tratta quindi di un momento delicato, epperò non vi è ancora da dubitare sulla sua capacità di riscossa, sulla sua possibilità di rimediare prontamente al grave infortunio patito nello stadio ligure. I bianconeri non sono abituati agli alti e bassi e la pessima giornata di Genova dovrebbe venire considerato un episodio a sè, non più ripetibile senza il concorso di straordinarie circostanze avverse. Il derby, sarà quindi affrontato dalla Juventus con il massimo impegno e con quel senso di responsabilità che una partita di tanta importanza richiede. Il duello con l'Inter non ammette ulteriori passi falsi e riteniamo quindi che la Juve tornerà a mostrare il suo vero volto nella competizione così ardua, anche sotto l'aspetto psicologico, che l'attende domenica. Il Torino, che una serie incredibile di disavventure ha ridimensionato enormemente sotto il profilo tecnico (si pensi alle assenze prolungate di Cella, Rosato, Lancioni che sono i pilastri del gioco granata), cercherà di tener testa ai rivali prodigandosi nell'impegno agonistico, ma il pronostico non gli riconosce che probabilità molto scarse di tenere sino in fondo.

Per un Amaral che continua ad ignorare Nicolè, v'è un Herrera che ritiene di troppo per l'Inter, i servizi di un Maschio. E così anche a Milano non mancano le prese di posizione contro l'allenatore dei neroazzurri per aver messo in disparte un giocatore della classe e della capacità dell'argentino e che l'Inter appunto acquistò per fare del suo centro-campo una barriera invalicabile e un trampolino di lancio dei più perfetti. Anche Maschio languisce così fra le riserve e Herrera gli ha dato domenica la più grossa umiliazione quando ha chiamato ad esordire nel derby lo spaesato Tagnin, fermo da due anni, anzichè richiamare in squadra l'asso argentino. Nel derby nerazzurro che farà di Bergamo il faro di richiamo della giornata, Herrera ha già dichiarato che non cambia le sue carte nel senso che se Picchi dovesse nuovamente dichiarare forfait, sarà ancora Tagnin chiamato a sostituirlo. L'Atalanta ,che assai bene sa cosa vale Maschio, ringrazia e... spera. I bergamaschi, che sono gli unici a potersi vantare di avere espugnato in questa stagione San Siro interista, nutrono piena fiducia di poter riconfermare nello stadio amico la prodezza compiuta nell'andata. Sono gente cocciuta gli orobici e irrispettosi soprattutto con i parenti della metropoli. Da qualche tempo sono in credito con la fortuna e anelano a rifarsi dopo mesi di magra. Quest'è la occasione più attesa e un'Atalanta che ritrovasse la vena di gioco autunnale potrebbe risultare per l'Inter un ostacolo difficilmente sormontabile e forse anco una competitrice spietata. La sfida sarà fra le più ardenti della giornata e quanto all'esito di essa, ogni pronostico appare assai «ballerino».

Il terzo derby fa capo in Emilia e rivedrà alle prese Spal e Bologna che attualmente possono considerarsi le più dirette interessate alla poltrona. Il Bologna, che l'occupa da solo, dovrà difendersi dall'attacco dei cugini di provincia che le insidiano la posizione e anche questo sarà un gran bel duello se la troppo accesa rivalità non avrà il sopravvento sulle attitudini manovriere delle due squadre. La Spal, umiliata nell'incontro di andata, anela alla rivincita, ma un Bologna pratico e utilitario piuttosto che... artistico può aspirare al risultato parziale.

Interessante il confronto che opporrà a San Siro il Milan alla Sampdoria, ma anche Palermo-Fiorentina e Lanerossi-Roma sono partite di richiamo, data l'attrazione degli squadroni verso quel terzo posto tuttora accessibile, beninteso col consenso del Bologna. Genoa-Catania, Modena-Venezia e Napoli-Mantova giostrano tutti e tre sulla ruota della salvezza e qui i punti cominciano a valere doppio per l'anemica classifica delle interessate.

G. B. T.

Fiorentina e Triestina sono le più disciplinate

PALERMO E UDINESE LE «PECORE NERE»

Milano, 28

Le classifiche della Coppa disciplina, compilate in base alle decisioni ufficiali assunte dal giudice sportivo della Lega nazionale calcio per le gare disputate a tutto il 24 febbraio 1963, risultano come segue:

Serie A: Fiorentina punti 18, Genoa 25, Juventus 26, Mantova, Sampdoria e Spal 30, Internazionale 32, Lanerossi V. 34, Roma 40, Catania 41, Atalanta e Torino 45, Milan 46, Bologna 49, Modena 50, Venezia 74, Napoli 77, Palermo 100.

Serie B: Triestina punti 27, Alessandria e Lucchese 29, Pro Patria 30, Parma 31, Brescia 33, Lecco 34, Catanzaro e Cagliari 35, Simmenthal Monza 39, Padova 45, Sambenedettese 46 Verona 48, Foggia Incedit 49 Lazio 50, Como 54, Bari e Messina 56, Cosenza 62, Udinese 63.

Sant'Anna - Edera per dilettanti 2.a categoria

L'incontro di centro della seconda giornata di ritorno del girone «F» del campionato dilettanti di calcio riservato alla Seconda categoria, sarà senza dubbio quello che vedrà impegnate domenica le formazioni del Sant'Anna e dell'Edera. I bianconeri di Potasso, reduci da due vittorie consecutive, cercheranno di fermare la lanciatissima Edera ancora immune da sconfitte.

Il Sant'Anna si presenterà nella migliore formazione e cioè con: Cosiovich; Milocco, Pastorino; Polli, Bizai, Angeleri; Longanesi, Giorgiutti, Catania, Petrucci, Castellana.

L'incontro, che verrà giocato sul campo di via Flavia, avrà inizio alle ore 15.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	x 1 2
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2

ATTESA VIVISSIMA IN TUTTO IL FRIULI

Eliani esplicitamente: «Non temo la Triestina»

Senza Pinti e Selmosson, gli udinesi nella formazione che ha battuto il Cosenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Udine, 28**

L'attesa per il derby di domenica prossima al Moretti è vivissima non solo a Udine ma in tutto il Friuli. Possiamo dire che è rivissuto improvvisamente con eguale intensità di toni lo schietto e vivace campanilismo d'un tempo, cioè degli anni in cui Udinese e Triestina militavano nella massima Divisione calcistica ed erano considerate le giovinette fra le «provinciali».

Del derby si parla un po' dappertutto con eguale intensità e con eguale eccitazione. Soprattutto in provincia, nei centri più grossi, dove addirittura è annunziata la formazione di carovane di sportivi tutti decisi ad affiancare con il loro incitamento le casacche bianconere in questo così delicato momento del girone cadetto. Ma forse in questo così vivo interesse è sott'intesa un'istanza di prestigio calcistico.

Oggi i giuocatori, sotto la guida di Eliani, hanno disputato una leggera partitella di poco più di quaranta minuti contro le riserve. I titolari si sono schierati nella formazione che presumibilmente dovrebbe incontrare la Triestina, e cioè Zoff; Burelli, Segato; Carosi, Tagliavini, Beretta; Novali, Salvori, Andersson, Manganotto, Del Zotto. Sono state realizzate molte reti e soprattutto si è messo in evidenza Andersson. Il sestetto difensivo è comunque quello che, oggi come oggi, offre le migliori garanzie in quanto l'attacco, a causa delle forzate assenze di Selmosson e di Pinti, può disporre di un solo uomo di esperienza (Novali), e di un solo giocatore di classe (Andersson).

L'allenamento di oggi ha pienamente soddisfatto l'allenatore Eliani; circa l'incontro di domenica prossima egli non si è mostrato molto preoccupato. «Quali sono i giocatori della Triestina che ritiene di dover temere più degli altri?», abbiamo chiesto. La risposta è stata immediata e, certo, un po' sorprendente: «Nessuno, perchè non temo la Triestina. Non la temo affatto. Mi preoccupa invece il nervosismo che potrebbe impadronirsi dei miei giocatori, i quali già oggi mostrano di «sentire» eccessivamente la atmosfera rovente che si è creata attorno a questo derby».

Praticamente Eliani ha mostrato una certa sicurezza e molta fiducia nei suoi giocatori, che nel complesso ritiene superiori agli avversari di domenica. «La Triestina — ha poi aggiunto forse per ammorbidire un po' la sicumera della prima risposta — è come tutte le altre squadre, nè più nè meno. Dovremo certamente lottare per piegarla, ma abbiamo assoluto bisogno del risultato pieno».

Quanto alla formazione il tecnico friulano non ha fatto mistero e d'altronde non ci sono segreti dato che la disponibilità degli effettivi, assenti Pinti e Selmosson, non offre certo molte alternative: giocherà la squadra che ha battuto il Cosenza.

Isi Benini

INTERNAZIONALE DI SCHERMA ALLA S. G. T.

L'Italia, l'Ungheria e la Romania nel triangolare di fioretto femminile

Vivissima è in tutti gli ambienti sportivi l'attesa per l'annunciato incontro schermistico internazionale fra le fiorettiste italiane, romene e ungheresi.

Teatro della manifestazione sarà la palestra della Società Ginnastica Triestina che, indicendo e organizzando molto opportunamente una gara schermistica d'alto livello internazionale, intende inaugurare la serie delle celebrazioni del suo centenario.

Intanto nella sala d'armi sociale procedono a ritmo serrato gli allenamenti collegiali delle fiorettiste azzurre che si apprestano ad affrontare le rivali romene e ungheresi con fieri propositi di una vittoriosa affermazione. Forzatamente assenti la Ragno e la Sanguineti, scenderanno in campo Bruna Colombetti, di Milano, Vannetta Masciotta, di Torino, Barbara Gino, di Genova, e le udinesi Elba Tarzoni e Mariangela Fissore.

I maestri Centonze e Turio si alternano nel dirigere le prove di allenamento, mentre da allenatori fungono Oliviero Marzi, Massimo Dall'Asta, Hans Hoche, Loredana Perini e Manuela Dessanti, la neo campionessa nazionale categoria giovanette.

Iersera Gustavo Marzi ha illustrato ai rappresentanti della stampa, con una dettagliata relazione sullo svolgimento del torneo e delle cerimonie di contorno, il significato e la portata di questo incontro, che avrà il seguente orario: Domenica alle ore 10 Romania-Ungheria; alle ore 16 Italia-Romania; ore 20.30 Italia-Ungheria. Seguirà la solenne celebrazione del centenario sociale col discorso del Presidente ing. Francesco Faccanoni; poi la premiazione delle schermitrici e ricevimento in onore delle gentili ospiti.

Domenica stessa alle ore 12.30 le componenti le tre squadre verranno ricevute al Municipio dal Sindaco dott. Mario Franzil. L'ingresso alla palestra è libero a tutti, quindi anche a non soci.

E. C.

Pattinaggio artistico

Divin è in testa dopo gli obbligatori

Cortina d'Ampezzo, 28

Una conferma e una mezza delusione hanno caratterizzato la prima delle due giornate del singolare maschile ai campionati mondiali di pattinaggio artistico a Cortina: la conferma è stata data dal cecoslovacco Karol Divin, il quale ha accumulato nelle prove obbligatorie un considerevole distacco dai suoi più immediati competitori; la mezza delusione dal francese Alain Calmat, sul quale erano puntati non pochi pronostici, soprattutto dopo la sua recente vittoria ai campionati europei di Budapest.

A meno di una prestazione prestigiosa nell'esercizio libero in programma domani sera, difficilmente il rappresentante transalpino riuscirà a riguadagnare i punti che lo distanziano da Divin. Una prova degna dei propri mezzi e della caparbia costanza negli allenamenti, è stata fornita dal tedesco Schnelldorfern, piazzatosi al secondo posto. Il canadese Mac Pherson ha difeso con onore l'eredità del connazionale Jackson, campione mondiale dello scorso anno.

Ha rispettato le attese la prestazione del quindicenne milanese Abbondati, che in uno stadio «amico», quale quello cortinese, ha saputo far meglio di quanto ha reso finora — soprattutto nella prima figura, nella quale si è imposto sui migliori pattinatori — nelle competizioni all'estero.

Classifica individuale maschile dopo le quattro figure obbligatorie: 1) Karol Divin (Cec.) punti 725,8; 2) Manfred Schnelldorfern (Ger.) 718,5; 3) Alain Calmat (Fr.) 709,7; 4) Thomas Mac Pherson (Can.) 696,6; 5) Peter Jonaus (Au.) 688,7; 6) Allen Scott (USA) 674,2; 7) Monty Hoyt (USA) 673,3; 8) Nobuo Sato (Giap.) 655,9; 9) Donald Knight (Can.) 658,9; 10) Emmerich Danzer (Au.) 657,2; 14 GIORDANO ABBONDATI (It.) 630,7.

Poco prima dell'inizio del «libero» per «coppie», si è conclusa la seconda delle quattro prove riservate alla danza ritmica. Al termine di questa seconda esibizione la classifica è la seguente: 1) Shearman-Phillips (GB) punti 95,1; 2) Romanova-Roman (Cec.) 93,6; 3) Doan-Ormsby (Aus.) 92,2; 4) Sawbrigde-Hickinbottom (GB) 89,3; 5) Kitchell Lee-Mitchell (Can.) 89,2; 6) Parry-Mason (GB) 87,4; 6) A.P.M.-Shantz-Urban (USA) 86,4; 8) Dyer-Carrel (USA) 84,2.

MOTIVI D'ALTO INTERESSE NEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Derby a Trieste: Philco-Don Bosco

Impegnata la Knorr a Roma - In trasferta a Ravenna la Goriziana

Dopo l'importantissima giornata precedente, che ha permesso al Simmenthal di porre una valida ipoteca sulla riconquista dello scudetto tricolore, la «sesta» del ritorno in Prima Serie propone ancora alcuni incontri veramente interessanti. A Milano la squadra campione affronterà il Prealpi, la matricola varesina che continua a stupire e che si è insediata con sicurezza alle spalle delle grandi. I giocatori di Garbosi hanno messo in difficoltà nella partita di andata gli avversari e si può stare certi che anche domenica venderanno cara la loro pelle contro un Simmenthal lanciatissimo ed in condizioni di euforia oltrechè in forma splendida. L'Ignis, che dal canto suo ormai non può che sperare in un ipotetico passo falso del Simmenthal, avrà di fronte la Lazio, di cui farà un boccone; la Knorr invece, a Roma avrà da vedersela con la Stella Azzurra di Costanzo, che con i bolognesi ha sempre disputato degli ottimi incontri e che potrebbe fare il colpaccio se tra i felsinei la sconfitta col Simmenthal avesse lasciato traccie profonde nel morale e nell'armonia del complesso.

Nel campionato cadetti, la capolista Goriziana si appresta alla trasferta di Ravenna con la dovuta prudenza, non essendo certo il Soja avversario da prendersi alla leggera sul suo campo. Zorzi ha visionato la squadra avversaria a Trieste domenica scorsa; ne ha poi parlato in termini elogiativi, ed è chiaro che i biancoazzurri isontini affronteranno gli avversari ben preparati a controllarne le manovre ed a evitare i tiri piazzati che generalmente vengono tentati in abbondanza e con ottimi frutti. Favoriti quindi i goriziani a Ravenna così come i friulani del Lignano a Imola, dove essi contano di tornare alla vittoria dopo tre consecutivi insuccessi. Il campo all'aperto di Imola non è dei più agevoli ed anche la Philco ha stentato ad uscirne senza danni, ma alla fine la Cenerentola della classifica dovrebbe abbassare ancora una volta le armi davanti a Cernich e compagni. La Reyer, sempre in difetto di una partita e pertanto dietro alla coppia Lignano-Philco, pur avendo una sconfitta in meno nel carniere, giocherà nuovamente in casa e affrontando il Recoaro Vicenza non avrà un compito troppo facile. I vicentini sono galvanizzati dal successo sul Lignano e ricordano di essere stati superati all'andata per uno scarto minimo: è chiaro che renderanno la vita molto difficile ai lagunari, che però hanno le maggiori chances di successo.

A Trieste avrà luogo un incontro che ai soliti motivi di interesse di tutti i derbies aggiunge l'aspro sapore della rivincita lungamente attesa da una delle due squadre. La Philco scenderà infatti nella Palestra di via della Valle con il dente avvelenato per le due brucianti sconfitte subite ad opera dei salesiani nel corso della stagione (in precampionato e alla Ginnastica nel girone di andata) e, alla luce delle ultime esibizioni delle due squadre, dovrebbe potersi affermare con facilità. Infatti il Don Bosco non è più la veloce e baldanzosa formazione che seppe mettere sulle ginocchia, con lo scatto, l'aggressività e la precisione di tiro dei suoi atleti, una Philco tradita da una inadeguata difesa individuale. A parte l'appannamento delle condizioni dei singoli, il Don Bosco ha perduto anche un giocatore come Passera, che fu tra i risolutori dell'incontro del 2 dicembre ed il cui apporto in difesa era estremamente importante.

La Philco, seppure sempre per merito delle iniziative personali di Porcelli, da quella volta non ha più perduto che a Gorizia contro lo squadrone di Zorzi e sta tuttora marciando con sicurezza. A meno che i biancocelesti non risentano negativamente del clima particolare dell'incontro, dovrebbero uscire vincitori, anche tenendo conto della trasformazione che subisce, in meglio, il rendimento del Don Bosco in consimili occasioni. Si tratterà comunque di una partita agonisticamente e spettacolarmente interessante, che in definitiva vedrà svilupparsi nuovamente il duello tra Porcelli da una parte e Scabini ed Aptnik dall'altra, per quel che riguarda le realizzazioni.

Completa il programma la partita di Gorizia, dove la Safog giocherà una carta forse decisiva agli effetti della sua salvezza contro la diretta concorrente: il Leacril di Marghera. Guai agli isontini se dovessero farsi sorprendere dai senatori della squadra veneta, chè tale fatto segnerebbe l'irreparabile condanna della squadra di Rosa e Punteri.

Nel massimo campionato femminile, la capolista Fiat osserverà il suo turno di riposo e Onda e Standa dovrebbero approfittarne per accorciare le distanze, essendo impegnate rispettivamente a Milano (Europhon) e Torino (Autonomi). La Philco si recherà a Venezia dove la squadra di Bognolo non ha conosciuto che sconfitte nei tredici incontri finora disputati. Difficilmente le veneziane potranno rompere il ghiaccio contro le biancocelesti, cui il rientro in squadra della Bettoso ha ridato fiducia e mordente dopo il brutto colpo costituito dall'incidente che ha colpito la Tarabocchia.

A. V.

IL PROGRAMMA

Prima Serie

Ex Massimo-Petrarca, Partenope-Fonte Levissima, Ignis-Lazio, Livorno-Treviso, Stella Azzurra-Knorr, Simmenthal-Prealpi, Lib. Biella-Algor.

Serie A maschile

Reyer-Recoaro, Safog-Leacril, Don Bosco-Philco, Soja-Goriziana, Virtus-Lignano.

Serie A femminile

Autonomi To.-Standa Mi., Venezia-Philco, Ultravox Bo.-Omsa, Pejo Brescia-Fontana, Europhon Mi.-Onda Pavia; riposa: Fiat Torino.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTENTATO ERA PREPARATO PER L'ESTATE SCORSA

Scoperto un complotto contro Pompidou e Frey

Confiscate armi in grande quantità - Anche il braccio destro di Argoud l'ex capitano Sergent è stato arrestato - Riserbo delle autorità tedesche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

E' stato scoperto un complotto contro la vita del Presidente del Consiglio Georges Pompidou. Nove estremisti di destra vengono attualmente sottoposti ad interrogatorio al comando di Polizia. La polizia ha riferito che il gruppo dell'OAS comandato da Georges Buscia era stato incaricato, secondo le ammissioni del suo stesso capo, di un attentato contro Pompidou. Le persone sorprese nell'appartamento della due Tournefortrt insieme al Buscia sono otto. Esse si trovano in stato di fermo nei locali della Sûreté Nationale.

I nove uomini arrestati avevano ricevuto dall'OAS l'ordine di uccidere il Primo Ministro Pompidou, il Ministro dell'Interno Frey e l'on. Alexandre Sanguinetti, che è stato direttore della sezione per la lotta contro l'OAS in seno al Gabinetto del Ministro dell'Interno. Il capo del gruppo, il guardiamarina Georges Buscia, ha dichiarato di aver avuto effettivamente come prima missione da compiere quella di assassinare Pompidou, e che l'attentato era previsto per l'estate scorsa, nel momento in cui il Primo Ministro sarebbe uscito dalla chiesa di Orvilliers, comune dove egli possiede una proprietà. Buscia ha confessato anche che il suo gruppo progettava di attaccare la prigione della Santé per liberare le persone detenute in seguito all'attentato dello scorso agosto. I primi arresti del gruppo incaricato dell'uccisione del Capo del Governo sono stati compiuti giovedì scorso a Parigi: si trattava dell'ex legionario Henri Toletti e del rappresentante di commercio Rene Farassati. Essi hanno fatto il nome di Buscia, indicando il luogo in cui costui poteva essere rintracciato.

Il giorno dopo la polizia arrestava altre tre persone: il sottotenente Jean Philippe Lemaire, una ragioniera, Marguerite Penoir, e un radiotelegrafista della Marina, Thierry Delaporte. Sabato infine, grazie ad altre confessioni, venivano arrestate altre quattro persone: il capo del gruppo Georges Buscia, suo fratello Gilles, un maestro, tale Hussenforder, e Patrick Lemaire, fratello di Jean Philippe Lemaire. Sono state confiscate armi in gran quantità, e sono stati rinvenuti documenti comprovanti che all'inizio dell'estate scorsa Buscia era stato in contatto con i grandi capi dell'OAS fra i quali Argoud e l'ex capitano Sergent, probabile successore di Argoud. Non si esclude che Buscia sia proprio l'assistente di Sergent, responsabile dell'OAS per il territorio metropolitano.

Così anche il braccio destro dell'ex capitano Sergent alias Buscia, succeduto ad Argoud alla testa dell'OAS metropolitana, è caduto nelle mani della polizia.

Fra tutte le storie dell'OAS — spesso più tenebrose dei romanzi della «serie nera» — la cattura del quadrumviro del CNR è quella che ha scatenato da parte dei «duri» dell'OAS (gruppo Chateau-Jobert) l'ira più profonda. La maggioranza degli osservatori propende a credere che i tre sconosciuti presentatisi lunedì scorso, poco prima di mezzanotte, all'«Eden Wolf Hôtel» di Monaco per chiedere di «Herr» Gilbert Marchal (alias Argoud) fossero dei «barbouzes». Circola però insistente, un'altra versione, secondo cui Argoud sarebbe stato rapito da agenti della CIA (i servizi segreti americani). Argoud, osservano i sostenitori di quest'ipotesi, era l'uomo che al tempo del «putsch» di Algeri aveva preso contatto con elementi della «Central Intelligence Agency», sperando di ottenere l'appoggio di Washington. I recenti atteggiamenti assunti da De Gaulle in politica estera avevano ridato a questo teorico della sovversione, ormai intossicato dalla clandestinità, la speranza di riprendere il dialogo con i servizi americani. E' possibile, anzi, che fosse riuscito ad entrare in contatto con qualche elemento della CIA. A questo punto, però, le autorità americane avrebbero deciso di intervenire per bloccare le manovre di Argoud, pericolosissime data la natura delicata dei rapporti fra Parigi e Washington. L'intervento si sarebbe concretato nella decisione di «regalare» Argoud alla polizia gollista. Washington ha smentito, la CIA ha negato di avere avuto contatti con Argoud, ma i partigiani di questa versione non si dànno per vinti. E ricordano che la prima agenzia che ha fornito particolari sulla cattura di Argoud è stata l'americana «United Presse».

Gli echi giunti dalla Germania confermano intanto che le autorità federali si sono trincerate dietro il riserbo, ma che la stampa tedesca protesta contro le circostanze del rapimento, nel nome della legislazione internazionale sul diritto di asilo. Difficilmente, però, il «caso Argoud» solleverà incidenti internazionali. Gli inviati dei quotidiani parigini hanno ricostruito le varie fasi del «kidnapping», ed i loro resoconti concordano generalmente con la versione attinta negli ambienti della polizia. Qualcuno, però, sostiene che l'ex colonnello sia stato rapito non il 25, ma il 23, dopo essere stato drogato, e che da Badan Baden all'aeroporto parigino di Toussus-Le Noble il tragitto sia stato effettuato per via aerea. E' difficile veder chiaro in questa ridda di voci. Lo stesso interessato non sarebbe riuscito a chiarire, o non avrebbe voluto, alcuni punti oscuri. Avendo perduto a più riprese i sensi per le percosse ricevute, non sarebbe riuscito a rendersi conto di quanto stava succedendo.

Qual è stata la parte di Argoud nell'attentato del Petit-Clamart? Ieri, interrogato dal giudice Reboul per incarico della corte di Vincennes, l'ex colonnello si era rifiutato di rispondere prima di essersi consultato con i difensori. Questi sono stati designati nella persona di «maître» Ribera e delle due «vedettes» del processo di Vincennes, Tixier Vignancourt e le Coroller. Stamane il presidente della Corte militare, preso atto del rifiuto di Argoud, avrebbe voluto passare alle arringhe della difesa, ma questa ha nuovamente insistito per raccogliere, questa volta presenti i difensori, le dichiarazioni dell'esponente dell'OAS. La richiesta è stata accolta e nell'udienza pomeridiana il cancelliere ha potuto leggere queste risposte di Argoud alle domande del giudice Reboul: 1) Non conosco personalmente gli imputati del Petit Clamart. 2) Soltanto Bidault è abilitato, in quanto presidente, a parlare a nome del CNR. 3) Scopo del CNR è far processare De Gaulle e non ucciderlo. 4) Le dichiarazioni di Bastien Thiry e dei suoi compagni sono pertanto esatte. 5) L'affermazione del contumace Georges Watin, secondo cui al Petit Clamart si sarebbe dovuto uccidere De Gaulle, esprime un'opinione personale.

I punti 3, 4 e 5 potrebbero influenzare le sentenze. Anticipando la linea di condotta della difesa, Le Coroller ha infatti sostenuto che soltanto il Watin ha sparato contro i finestrini dell'auto di De Gaulle con l'intenzione di ucciderlo; che dunque Bastien Thiry voleva limitarsi ad arrestare il Generale e che, di conseguenza, il Pubblico Ministero dovrebbe attenuare le sue richieste di pena di morte.

Il resto dell'udienza è stato occupato dalle arringhe, sei per ora, dei difensori degli imputati minori.

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — L'ex cap. Sergent aiutante di Argoud arrestato ieri

SOSPETTATI DI AZIONI TERRORISTICHE IN ALTO ADIGE

Arrestati presso Innsbruck tre altoatesini e un austriaco

Nell'albergo dove lavoravano si trovava anche della dinamite - Erano fuggiti dall'Italia Per il momento non è chiaro se i tre italiani verranno consegnati alla nostra Polizia

Innsbruck, 28

La polizia annuncia che tre altoatesini ricercati in Italia perchè sospettati di azioni terrorstiche e un cittadino austriaco sono stati arrestati ieri sera nei pressi di Innsbruck. I tre sono stati arrestati assieme al proprietario di un albergo nella località di Zirl, a 35 chilometri da Innsbruck. Si tratta di Josef Forer di 23 anni da Bressanone, di Heinrich Oberlechner di 23 anni e Siegfried Steger di 24 anni, entrambi da Mulini di Tures (Muehlen). L'albergatore è il dott. Anton Niederkirchner di 39 anni, presso il quale alloggiavano i tre altoatesini.

I tre erano ricercati in Italia in relazione agli attentati terroristici dell'anno scorso in Alto Adige. Si ritiene che abbiano a che fare con i sette austriaci arrestati recentemente. La polizia è pervenuta all'arresto dei tre dietro segnalazione che essi si nascondevano nell'albergo del Niederkirchner, dopo essere fuggiti in Austria dall'Italia nello scorso autunno.

Alla polizia era stato anche segnalato che nell'albergo si trovavano dinamite ed altri esplosivi rubati recentemente in un magazzino di Innsbruck, ma l'accurata perquisizione effettuata dagli agenti è stata negativa. I quattro sono stati condotti al Comando della polizia per la sicurezza dello Stato di Innsbruck per essere interrogati. Saranno poi messi a confronto con gli arrestati in precedenza, fra cui il docente universitario Helmut Heuberger sorpreso la settimana scorsa mentre trasferiva esplosivi da un nascondiglio a un altro.

Per il momento, non è chiaro se i tre altoatesini saranno consegnati alla polizia italiana. In base alla legge austriaca, i loro presunti reati potrebbero essere considerati di natura politica piuttosto che criminale, evitando quindi la estradizione. La moglie del Niederkirchner ha dichiarato ai giornalisti che gli altoatesini lavoravano nell'albergo sin dal novembre scorso. «Facevano di tutto, lavoravano in albergo, in campagna e anche come taglialegna. Non abbiamo mai avuto motivo di lagnarci nei loro riguardi. Non avrei mai sospettato che fossero sospettati di terrorismo», ha affermato la donna.

I tre erano stati registrati presso la polizia locale come stranieri e sotto il loro vero nome. La signora Niederkirchner ha riferito che, nel corso della perquisizione, la polizia aveva cercato anche un baule che una ragazza non identificata aveva consegnato ai tre altoatesini nel novembre scorso, poco dopo il loro arrivo a Zirl. La ragazza, secondo la signora, è stata successivamente arrestata, ma l'affermazione non ha potuto essere confermata immediatamente.

La Niederkirchner ha detto che dopo che la giovane ebbe lasciato il baule nella hall dell'albergo, suo marito ordinò al facchino di non trasferirlo nella camera degli altoatesini. «Disse — ha aggiunto — che il baule sarebbe stato preso più tardi da qualcun altro. Il giorno dopo, il baule non era più al suo posto e dimenticai completamente la cosa».

Ieri, quattro gendarmi si presentarono in albergo chiedendo degli altoatesini. «Ci dissero che i giovani sarebbero stati condotti negli uffici della polizia per essere interrogati, ma che sarebbero presto tornati. Poi abbiamo saputo che erano stati arrestati. Più tardi i gendarmi sono tornati a cercare mio marito. E' tutto quello che so», ha concluso la donna.

I nuovi arresti portano a dieci il numero dei sospetti fermati dalla polizia in questi ultimi giorni. Tra gli arrestati figurano quattro studenti austriaci sorpresi ai primi del corrente mese al Passo del Brennero mentre cercavano di passare in Italia con un carico di esplosivi e una radiotrasmittente che li avrebbe messi in condizione di far esplodere cariche di dinamite a grande distanza. La polizia continua intanto le ricerche del dott. Norbert Burger, un docente dell'Università di Innsbruck, che viene considerato come il «cervello» del gruppo terrorista.

Da fonti bene informate, la «Associated Press» ha appreso più tardi che martedì scorso la polizia austriaca, messa sull'avviso da una telefonata anonima, ha rinvenuto in un punto appartato della chiesa del Cuore di Gesù, sita a Innsbruck nell'affollata via Maria Teresa, un sacco da marinaio pieno di detonatori elettrici a orologeria.

LA COLPA DI TOGLIATTI E' DI VIVERE IN UN MONDO «CAPITALISTA»

DURO ATTACCO CINESE AL SEGRETARIO DEL PCI

«Un odioso tentativo dei revisionisti moderni provocato dalla cricca traditrice di Broz Tito»

Pechino, 28

L'organo del partito comunista cinese, «Quotidiano del Popolo», ha criticato oggi l'idea di «padroni che agitano il bastone sulla testa dei servi» ed ha dichiarato che il P. C. cinese non permetterà mai che «un pugno di persone proseguano nelle loro attività divisioniste». Tale dichiarazione è contenuta nel primo di quattro articoli che compariranno sul «Quotidiano del Popolo» nei prossimi giorni.

L'agenzia «Nuova Cina» ha pubblicato un sommario delle otto parti dell'intero articolo intitolato «Ancora sulle divergenze tra il compagno Togliatti e noi - Alcuni importanti problemi del leninismo nel mondo contemporaneo». L'articolo, afferma l'agenzia, risponde ai «continui attacchi sferrati contro i comunisti cinesi da Togliatti e da altri compagni» e «analizza e critica più dettagliatamente le erronee dichiarazioni di loro fatte negli ultimi anni». Dal sommario diffuso dall'agenzia «Nuova Cina» non risulta che l'articolo contenga riferimenti diretti a Krusciov.

L'articolo ricorda che dopo la pubblicazione, il 31 dicembre, da parte del «Quotidiano del Popolo» di un editoriale intitolato «Le divergenze tra il compagno Togliatti e noi», il segretario del PCI «e altri compagni» hanno continuato ad attaccare il partito cinese ed hanno accusato il «Quotidiano del Popolo» di avere «falsato» i punti di vista del partito comunista italiano. «Togliatti e gli altri compagni — afferma l'articolo — intendono proseguire il dibattito pubblico. Molto bene, proseguiamolo. Le divergenze tra noi comunisti possono essere risolte soltanto presentando i fatti e discutendoli razionalmente e non adottando l'atteggiamento di padroni verso loro servi».

L'articolo aggiunge che «i lavoratori ed i comunisti di tutti i paesi debbono unirsi ma essi possono essere uniti soltanto sulla base della dichiarazione di Mosca, della presentazione dei fatti e della loro discussione razionale, sulla base delle consultazioni fondate sull'uguaglianza e la reciprocità e sulla base del marxismo-leninismo». L'articolo sottolinea inoltre che Asia, Africa ed America latina costituiscono «gli anelli più deboli della catena imperialista e il centro attuale della rivoluzione mondiale».

L'articolo riprodotto dalla «Nuova Cina» è stato scritto per la rivista teorica del PC cinese, «Bandiera Rossa», che lo pubblicherà nel suo numero del 4 marzo. Esso frattanto sarà pubblicato in quattro puntate dal «Quotidiano del Popolo» a partire da domani.

I passaggi fondamentali del primo articolo, che è diviso in otto sezioni, affermano che «le divergenze fra comunisti non possono essere risolte che esponendo i fatti e discutendoli ragionevolmente, e non adottando l'atteggiamento dei padroni sui servi. Quando questi padroni agitano il bastone sulla testa dei servi gridando «Unità, unità», ciò significa in realtà «scissione, scissione».

Ma i lavoratori di tutti i Paesi non accetteranno tutto questo. Noi desideriamo l'unità e non permetteremo mai a un pugno di persone di perseguire le loro attività scissionistiche. I partiti comunisti e operai debbono unirsi, ma ciò è possibile solo sulla base delle dichiarazioni di Mosca e sulla base di consultazioni tra eguali, esponendo i fatti ed esaminandoli con ragionevolezza». L'articolo ricorda le proposte cinesi sulla convocazione di una conferenza internazionale di partiti comunisti e sugli scambi di vedute bilaterali e multilaterali, compiacendosi per il fatto che i dirigenti di vari partiti hanno «fino a un certo punto» accettato le tesi cinesi.

«Il dibattito attuale, dichiara ancora l'articolo, è stato provocato dai revisionisti moderni (che il riassunto della «Nuova Cina» indica nella «cricca traditrice di Tito»), nella vana speranza di distruggere il marxismo-leninismo d'un sol colpo, di liquidare le lotte di liberazione dei popoli oppressi e di salvare l'imperialismo e i reazionari. Ma l'odioso tentativo dei revisionisti moderni è condannato al fallimento. Le loro teorie e la loro politica sono state disonorate in occasione di numerosi eventi internazionali, e come succede sempre, essi se la prendono con i veri rivoluzionari marxisti-leninisti, loro fratelli, che li avevano messi in guardia».

L'articolo attacca anche «i valorosi guerrieri che pretendono di possedere tutta la verità marxista-leninista», ma che «non osano pubblicare la risposta cinese ai loro attacchi, ricorrendo anche a una potente stazione per disturbare le trasmissioni della radio cinese, perchè hanno paura».

Nelle altre sezioni l'articolo espone i punti di vista cinesi sulle «contraddizioni del mondo contemporaneo e i problemi della guerra e della pace», sull'utilità delle rivoluzioni, sulla necessità di «disprezzare il nemico sul piano strategico ma di prenderlo sul serio su quello tattico», sull'obbligo di «lottare sia contro il revisionismo sia contro il dogmatismo», e sull'esigenza dell'unità del movimento comunista internazionale, sulla base del marxismo-leninismo.

Dopo aver ricordato il contributo teorico dato al comunismo, dopo Marx, Engels e Lenin, da Stalin e, per quanto riguarda il problema dei contadini e quelle della liberazione nazionale, da Mao Tse-tung, il giornale afferma che il comune nemico di tutto il mondo è lo imperialismo americano, «baluardo del moderno colonialismo», che «sotto la scusa della opposizione all'Unione Sovietica ha approfittato delle condizioni postbelliche per porre sotto il diretto controllo politico, economico e militare del suo capitale monopolistico tutta una serie di paesi capitalisti, come la Granbretagna, la Francia, la Germania Occidentale, l'Italia, il Giappone, il Belgio, il Canadà e l'Australia».

«Togliatti e altri compagni, scrive ancora il giornale, vivono fisicamente nel mondo capitalista, ma con la testa stanno nel mondo dei sogni. Alcune loro idee sono un po' troppo ingenue».

«La Cina, conclude l'articolo, considera la politica di coesistenza pacifica, come seguita da Lenin e da Stalin, interamente corretta e necessaria. Essa indica che i paesi socialisti nè desiderano nè hanno bisogno di usare la forza per risolvere le vertenze internazionali. Ad ogni modo la storia contro gli imperialisti, mentre la lotta contro l'imperialismo rimane il compito più urgente e più importante delle nazioni oppresse e dei popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, che rappresentano il punto focale delle contraddizioni del mondo capitalista, l'anello più debole della catena imperialista e il centro attuale della rivoluzione mondiale».

Nave in pericolo

New York, 28

Un mercantile tedesco ha comunicato questa sera via radio di trovarsi in gravi difficoltà e di aver bisogno di immediata assistenza. La nave fa acqua da una falla apertasi in una stiva. Si tratta della «Adele Ohlrogge», che avrebbe a bordo una quarantina di uomini d'equipaggio. Essa si trova attualmente a un migliaio di chilometri a sud-est di Cape Race (Terranova): la nave era partita da Braek (Germania) diretta in Algeria con un carico di soia e di carta straccia. Un'unità guardiacoste americana e un aereo sono stati inviati da Terranova sul luogo in cui si trova la nave, dove soffia un vento di oltre 100 km. all'ora, che solleva ondate di oltre dieci metri.

Due bimbi arsi vivi

Bordeaux, 28

Due bambini di 4 e 2 anni, Jean-Marc e Josseeyne Laboudigue, sono periti stamane nell'incendio della casa dei loro genitori a Belges, località della periferia di Bordeaux. I piccini avrebbero certamente potuto essere salvati dal fratello Joel, di 16 anni, che spaccava legna nel giardino quando è scoppiato l'incendio, se la loro mamma, uscita per far compere, non avesse chiuso a chiave sia la porta d'ingresso che la porta della stanza.

ALL'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA

Le critiche alla politica economica del Governo

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

non ci si poteva aspettare di poter mantenere un ritmo di incremento elevato come si è verificato nel 1960-61.

Riferendosi, quindi, alla tensione verificatasi sul mercato del lavoro e alle richieste che i sindacati hanno avanzato con «vivacità» (l'assemblea ha avuto a questo punto esclamazioni piuttosto significative) per ottenere aumenti salariali, il Ministro ha affermato che i salari, ormai, hanno raggiunto il limite di equilibrio con la produttività. E' necessario, ora, una «pausa di riflessione». Egli ha rivolto pertanto una calda esortazione non solo alle organizzazioni sindacali, ma anche e prima di tutto al Governo, affinchè sia evitata una pericolosa rottura di questo equilibrio per non compromettere la stabilità monetaria.

Questa «pausa di riflessione» dovrebbe giovare anche alla stabilizzazione dei prezzi.

Colombo ha poi affrontato un argomento scabroso: l'esame delle componenti di carattere psicologico ed extra economico che — per sua stessa ammissione — hanno contribuito a far rallentare, nel 1962, lo sviluppo della nostra economia. Fra le cause di disorientamento psicologico degli operatori economici non poteva non essere, evidentemente, la nazionalizzazione dell'industria elettrica. Ebbene, il Ministro Colombo non ha esitato a riconoscere che l'industria elettrica era altamente efficiente e che al provvedimento di nazionalizzazione hanno concorso perciò ragioni di carattere prettamente politico, in considerazione anche della natura di servizio pubblico. Egli ha tenuto tuttavia a lasciar capire che non ci saranno altre nazionalizzazioni.

Il Ministro La Malfa in un breve intervento polemico ha ricordato agli industriali che essi erano in un primo momento contro la liberalizzazione degli scambi. Soltanto in un secondo momento, e dopo gravi polemiche, il mondo industriale italiano — ha detto — accettò la politica di liberalizzazione. In questa politica si determinò poi la rinascita economica del Paese. La Malfa ha esortato gli industriali a non opporsi alla programmazione come si erano opposti alla liberalizzazione, perchè alla fine la programmazione risulterà utile come è risultata utile la liberalizzazione.

In una contro-replica il presidente confederale dott. Cicogna ha precisato che il mondo economico non può tenersi lontano dalla politica anche perchè l'esperienza di questi ultimi anni ha soprattutto dimostrato a sufficienza che la politica tende sempre più a penetrare nell'economia. «Noi — ha detto Cicogna — desideriamo una gradualità per non turbare il sistema economico. Tutto è possibile realizzare purchè tutto si possa fare in armonia con un sistema: ed è questo il punto di maggior perplessità in ordine alla programmazione. Quindi tendere a migliorare il sistema e a non mortificarlo e a distruggerlo con le cosiddette riforme di struttura».

A sua volta sulle polemiche che caratterizzarono il periodo della liberalizzazione degli scambi, è intervenuto l'ex presidente confederale Costa, il quale ha replicato al Ministro La Malfa precisando che non egli fu il «padre delle liberalizzazioni», bensì, in realtà, furono proprio gli industriali e la stessa Confederazione dell'industria che nel 1946 e 1947 insistettero perchè si desse maggior respiro al settore della liberalizzazione degli scambi, lottando spesse volte contro certi atteggiamenti e contro certi ostacoli che provenivano proprio dai settori politici e dai settori politici di sinistra. Nei rapporti del CIR del '46-'47 vi sono tutte le tesi degli industriali a sostegno della liberalizzazione. Il dissenso — dato che di questo si deve parlare — non era quindi nei confronti della liberalizzazione degli scambi, ma sul sistema di procedere a diminuzioni di tariffe doganali, quando invece si chiedeva la abolizione di tutti i vincoli limitativi al libero scambio delle merci. «Gli industriali — ha concluso il dottor Costa — anche oggi non hanno nulla contro le programmazioni: ritengono solo che si voglia fare della programmazione uno strumento della ingerenza della politica nella economia, una fonte di finanziamento per i partiti, un mezzo per limitare e liquidare la libertà».

I lavori della assemblea si sono conclusi con la rielezione del dott. Cicogna, per acclamazione, a presidente della Confederazione generale dell'industria italiana per il biennio.

UNA MINACCIOSA DICHIARAZIONE DELLA «TASS»

Mosca diffida l'Austria dal partecipare al MEC

«La C.E.E. non è affatto una comunità di associati uguali»

Mosca, 28

Il Governo sovietico ha oggi messo in guardia quello austriaco dal partecipare al Mercato comune dell'Europa occidentale. Una dichiarazione ufficiale del Governo di Mosca afferma che una partecipazione del genere sarebbe incompatibile con la neutralità austriaca perchè «piazzerebbe l'Austria dalla parte del blocco militare della NATO». La dichiarazione sovietica afferma che l'estrema destra austriaca ha recentemente aumentato di intensità la campagna diretta a fare dell'Austria un paese associato al MEC.

La dichiarazione sovietica, distribuita dalla «Tass», dice: «L'Unione Sovietica, in quanto potenza firmataria del Trattato di stato sulla ricostituzione di uno Stato austriaco indipendente e democratico, non può ignorare i pericolosi tentativi di gettare l'Austria fuori del sentiero della neutralità permanente e del rispetto del trattato». Più oltre il documento afferma: «La Unione Sovietica ha ripetutamente espresso la propria opposizione all'entrata dell'Austria nella Comunità economica europea, la cui attività è strettamente connessa con gli scopi militari e politici del blocco aggressivo della NATO...)

«L'intera attività della Comunità economica europea mostra che essa non è affatto una comunità di associati eguali come asseriscono i suoi sostenitori. Questo allineamento esclusivo è dominato da coloro che hanno il più grande potenziale economico e militare, principalmente la Repubblica federale di Germania e la Francia che hanno concluso un accordo tra loro e che si servono ogni giorno di più del Mercato comune per imporre i propri punti di vista sui paesi associati».

La dichiarazione sovietica prosegue: «La partecipazione austriaca al Mercato comune sarebbe incompatibile con la neutralità del paese perchè porrebbe l'Austria dalla parte del blocco militare della NATO, che è ostile all'Unione Sovietica e agli altri paesi socialisti». «La partecipazione dell'Austria al Mercato comune nel quale la Germania occidentale svolge un ruolo dominante significherebbe precisamente la creazione di una unione tra la Germania e l'Austria, che costituirebbe una violazione degli impegni austriaci».

Ucciso a Chicago un esponente negro

Chicago, 28

Il negro Benjamin Lewis, consigliere comunale di Chicago ed esponente locale del partito democratico, è stato trovato oggi ammanettato e cadavere nel suo ufficio al municipio della città.

La scoperta del cadavere è stata fatta da un usciere, certo Joseph Brown, il quale ha trovato Lewis steso sul pavimento dietro la scrivania e colpito a morte da una pallottola alla schiena. Vari bossoli vuoti di proietttili erano in terra vicino al cadavere.

Lewis rappresentava in seno al Consiglio comunale il XXIV distretto di Chicago ed era stato rieletto martedì scorso con 12.189 voti contro 888 voti riportati dal suo rivale, Jeff Clifford Alford. Già ispettore edilizio comunale, Lewis era stato il primo consigliere comunale negro del XXIV distretto, abitato per l'80 per cento da popolazione di razza negra.

La signora Mary Mullen, segretaria della direzione di Chicago del partito democratico, ha dichiarato che Lewis, recatosi ieri nella sede del partito, era giubilante per la sua vittoria. Il rivale di Lewis, Jeff Clifford Alford, è anch'egli un negro.

Il «Pari rosso» escluso dal testamento paterno

Londra, 28

Lord Mildford, noto come il «Pari rosso» per le sue convinzioni comuniste, è stato escluso dall'eredità nel testamento paterno. Alla base di questa esclusione stanno proprio le sue idee politiche che da anni scandalizzano il bel mondo britannico. Nel suo testamento il padre di Lord Mildford ha inserito prima di morire una clausola che proibisce l'accessione all'eredità di qualsiasi «comunista dichiarato o simpatizzante tale». Questa clausola per il diritto inglese è valida anche per i figli. Lord Mildford quindi ne è direttamente colpito con maligna soddisfazione dell'aristocrazia. L'eredità andrà ai suoi due fratelli e a suo figlio che, come il nonno, è un arrabbiato conservatore. Questa eredità si aggira complessivamente sui 500 milioni di lire. La sua perdita è perciò considerevole. Ma Lord Mildford, che fu in lite con suo padre vita natural durante, non se ne preoccupa. Egli è un agiato agricoltore e non ha bisogno di soldi. «Non almeno dei soldi di un conservatore», dice.

Il caso dei Mildford è piuttosto recente. Suo fondatore è stato il defunto Barone, ai suoi tempi un grosso industriale. Lord Mildford, che insiste a farsi chiamare signor Wogan Phillips, si era presentato come candidato comunista alle elezioni generali del 1950 ma era stato sconfitto. Non ha ancora deciso se frequentare o no la Camera dei Lords e farne una arena per le sue idee politiche.

Un altro terremoto ha colpito Barce

Tripoli, 28

Un altro terremoto ha colpito questa sera la città libica di Barce (El Marj), esattamente ad una settimana di distanza dalle due violentissime scosse che distrussero la città quasi completamente provocando la morte di 300 persone.

Il terremoto, avvertito alle ore 21.15 locali, è durato poco più di un minuto. Molti degli edifici rimasti in piedi in città sono stati distrutti. Fra questi una caserma dell'Esercito libico. Non si lamentano vittime.

NUOVO DELITTO DEI SOLDATI KATANGHESI

Un agente di polizia assassinato a Elisabethville

Gravemente ferito un suo compagno

Elisabethville, 28

Un agente di polizia di Elisabethville è rimasto ucciso e un suo compagno ferito nel corso di un incidente avvenuto ieri sera tra militari dell'esercito centrale congolese e i due gendarmi katanghesi. Il comando di polizia ha comunicato che i due agenti stavano facendo ritorno alle rispettive abitazioni, dopo il loro turno di servizio, quando sono stati fermati a Tombur, presso un quartiere africano, da militari congolesi. I due sono stati trovati nelle prime ore di stamane in una fossa sita in prossimità delle caserme dell'esercito congolese. Il corpo dell'agente ucciso era orribilmente mutilato.

La responsabilità dei militari congolesi è stata accertata nel corso di una rapida indagine giudiziaria. Secondo la polizia, l'assassino è stato identificato.

Nel corso di una conferenza stampa, il presidente ad interim Evariste Kimba ha posto in guardia contro «la crescente tensione». «Distinguo i segni — ha aggiunto il Ministro — la situazione è in ebollizione, la popolazione ne ha abbastanza». Kimba ha paragonato la situazione attuale a quella del 1960 ed ha aggiunto che nè l'esercito centrale congolese nè le Nazioni Unite sarebbero in grado di tenere a freno la popolazione. Ha inoltre letto una lettera indirizzata al Ministro del Governo centrale Ileo in cui vengono elencati tutti gli incidenti accaduti ad Elisabethville.

Commentando l'accettazione da parte di Ciombe del piano di riunificazione proposto dal Segretario generale dell'ONU U THANT, Kimba ha dichiarato: «Ciombe accettò il piano nella speranza che la legge e l'ordine fossero assicurati, ma ad Elisabethville ci siamo resi conto che il piano di U Thant è considerato come uno straccio dalla gente di Leopoldville»

Kimba ha poi definito ridicole le affermazioni di Ileo secondo cui la polizia locale avrebbe teso una imboscata a militari dell'esercito centrale nella nottata di martedì scorso. Indagini compiute dalla polizia in collaborazione con l'ONU hanno rivelato che sono stati i militari ad aprire il fuoco su una pattuglia della polizia. Gli agenti, armati di pochi fucili fuggirono, mentre le truppe dell'ONU che accompagnavano la pattuglia risposero al fuoco. Secondo fonti della magistratura l'autopsia fatta sui due gendarmi morti martedì ha provocato che gli agenti non sono morti per ferite di arma da fuoco. I sanitari hanno invece accertato in entrambi la rottura della milza, provocata probabilmente dalla paura.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Santo Domingo — Juan Bosch (a sinistra) mentre con il braccio alzato giura durante la cerimonia d'insediamento a Presidente della Repubblica dominicana. A destra, Juan Cosesnova

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenienti. Visitate S. Lazzaro 17. 61598 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA non diplomata cercasi alla pari o stipendio. Zorzi, Vecellio 28, Padova. 11028 B

CAMERIERA stabile cercasi. 94358. 41715 B

CAMERIERA brava referenziata cercasi per 2 persone. Telefonare 36575. 61581 B

PRESTASERVIZI 3 ore pomeriggio cercasi. Battisti 5, II. 61602 B

PRESTASERVIZI giovane cercano coniugi soli dalle 8 alle 15 escluse le domeniche; ottimo trattamento. Via San Francesco 14, VI. 61572 B

RAGAZZA stabile sappia cucinare cercano coniugi soli. Tel. 28383 dalle 13-15. 61576 B

STABILE cercasi anche primo servizio. Tel. 68601, ore pasti. 61553 B

STABILE persona referenziata, cognizione cucina, cercasi per due persone. Centro propria stanza buono stipendio. Telefonare 30575. 61581 B

C Richieste d'impiego L. 10

ASSISTENTE edile capocantiere esperienza pluridecennale, pratica cementi armati costruzioni civili industriali opere pubbliche referenziato offresi seria impresa. Cassetta n. 41667 C, UPI.

CAMERIERA offresi albergo prima seconda categoria anche fuori Trieste. Cass. 61588 C, UPI.

CUOCA referenziata offresi subito. Scrivere cass. 61538 C, UPI

IMPIEGATA cerca impiego ramo edilizio per contabilità e bilanci ecc. Cassetta n. 61413 C, UPI.

LAUREATO economia, alto punteggio laurea, giovane, conoscenza inglese, esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Cassetta 61570 C, UPI.

RIPARATORE giocattoli, soprammobili, capacissimo, offresi. Podetti, Carducci 12, telefono 29640. 41618 C

STENODATTILOGRAFA diciottenne offresi Gorizia o dintorni Scrivere Carta ident. 15.071.869 Fermoposta Gorizia. 428 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 41385 C

VOLONTEROSO praticissimo consegne città, occuperebbesi con proprio motofurgoncino presso ditta industriale commerciale. Tel. 29946. 61541 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 41580 CC

DATTILOGRAFA assume lavoro di copiatura. Tel. 64352. 61573 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 41688 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere pratico ambosessi cercasi. Buffet Impero, p. Libertà 4, tel. 61779. 61592 D

AIUTO banconiera o banconiera e apprendista 15-16enne cerca Bar Garibaldi. 61614 D

AIUTO banconiera cercasi. Accademia biliardi, via Carducci 24, I p. 61600 D

AIUTO commessa cercasi per panificio. Fontanot, v. Caprin 9. 61577 D

APPRENDISTA macelleria II-III anno cercasi. Via del Ponte 7. 61583 D

APPRENDISTA latteria-caffè 15-16enne cercasi. Via Conti 8. 61596 D

APPRENDISTA commesso assumiamo per negozio ricambi auto moto. Telef. 37286. 62 D

APPRENDISTA ambosessi 16-20 anni cerca drogheria. Telefonare 23736 orario negozio. 61566 D

CORRISPONDENTE inglese, italiano perfetto stenodattilografo capace assumere segreteria importante azienda locale, cercasi. Curriculum vitae referenze. Offerte cassetta 902 D UPI.

DATTILOGRAFA esperta conoscenza perfetta sloveno cercasi. Presentarsi Ziglio, c.so Italia 28. 61594 D

DEPOSITO ingrosso maglierie merceria assume un commesso e un apprendista. Telef. 37286. 62 D

IMPORTANTE negozio abbigliamento assume mezzolavorante sarto uomo e sarta donna pratica lavori confezioni. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Cassetta 840 D, UPI.

LAVORANTE barbiere giovane capace cercasi. Via Milano 2, telefono 68689. 61593 D

la novità

La più grande novità in fatto di televisori è rappresentata attualmente dagli apparecchi che, grazie ad una speciale valvola, funzionano in tutte le posizioni, anche nelle cosiddette «zone d'ombra». Se abitate in un punto dove la ricezione della TV non è perfetta, i nuovi apparecchi **VOXSON** sono fatti apposta per voi.

VOXSON

vi propone inoltre di osservare da vicino, all'Universaltecnica, il grande assortimento dei suoi famosi apparecchi radio per automobile, in vendita a prezzi e condizioni particolarissime

Universaltecnica Corso Garibaldi, 4

RAGAZZA 20-25enne volonterosa massima serietà per pulitura tappeti. Presentarsi ore 9-10 negozio S. Lazzaro 17, giorno 1.o marzo 1963. 61598 D

RAGAZZO per macelleria. Via Franca 6. 61613 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, Rotonda Boschetto 1. 61585 D

VENDITRICE pasticceria cercasi. Gasperi, Carducci 39. 61568 D

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA affittasi a giovane occupato. Tel. 91908. 61586 F

STANZA vuota indipendente affittasi. Via Monte Cengio 8. 61697 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponnotissima scuola Pertot. Interosso 2, tel. 23121. 162/2 G

COMPUTISTERIA, matematica, italiano, tedesco, francese, 3000 mensili. Giulia 26, I. 61696 G

INGLESE e tedesco inizio 4 marzo corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 12 G

INTERPRETI corsi accelerati primo anno inglese e tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 230 G

RIPETIZIONI, anche domicilio, impartisce insegnante elementari medie latino francese. Prezzi convenienti. Telefonare 47407 pomeriggio. 61505 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GATTO siamese rinvenuto via Boccaccio. Tel. 31440 dalle 8-19. 61597 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento lusso, zona verde, primo piano Romagna, vista panoramica, 3 camere cameretta cucina bagno termonafta terrazza, pronto ingresso. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, primo. 8646 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora 36) bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. CENTRALISSIMI 2-3 stanze stanzino bagno autoriscaldamento. SCALA MARGHERITA panoramico, tristanze cucina biservizi poggiolo autoriscaldamento. ROIANO bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. 8650 I

A. ZONA Giulia, III piano, soleggiato, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informaz. 95982 61604 I

AICA 37703 affitta appartamenti 2-5 stanze accessori belle posizioni. 8651 I

APPARTAMENTI da 1 a 7 stanze affittansi con e senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 61609 I

APPARTAMENTO stanza cucina bagno cantina centralnafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4, 61712. 8660 I

APPARTAMENTO centralissimo stanza stanzetta bagno poggiolo riscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8659 I

APPARTAMENTO paraggi GIULIA, 4 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo armadio muro affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4, 61712. 8658 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno giardinetto, completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8657 I

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

APPARTAMENTO 3 stanze cucinino doppi servizi riscaldamento brevettato, affittasi viale D'Annunzio. Tel. 42209. 61611 I

BELLISSIMO zona Stazione (mansarda) 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta, affittasi. Infor. 95982. 61604 I

LOCALE d'affari centralissimo affittasi qualsiasi attività 70.000 mensili. Telef. 42209. 61611 I

LOCALI uso ufficio, primo piano via Oberdan 1, Gorizia, affittansi. Telef. 2311. 210 I

SEMINUOVO paraggi Giardino, 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 61604 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze qualsiasi località indispensabile riscaldamento, centrale, cerco affitto. Tel. 37419. 61552 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori cerco in affitto. Telefonare 41857. 61610 L

CAMERA bicamere cucina per coniugi statali affitto aggiornato o compenso spese cercasi. Telef. 44749. 41678 L

CAMERA e cucina zona semiperiferica cercasi affitto. Telef. 38389 ore 16-18. 61595 L

STATALE amante campagna cerca affittanza modesta casetta, appartamentino; servizio filotranviario. Cass. 61695 L, UPI.

M Vendite d'occas L. 40

A. FRIGORIFERI, lavabiancheria automatiche, stufe carbone e kerosene, cucine carbolegna ed elettrogas, armadietti portafornelli, scaldabagni, aspirapolvere. Vasto assortimento primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via San Lazzaro 16. 50536 M

DISCHI e libri per corso lingua inglese materiale nuovo sigillato vendesi. Telef. 54516. 61483 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante bellissima 20.000. Nuove ottime marche. Automatiche massima perfezione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 20984 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 61579 M

PELLICCERIA Ziliotto, visoni, castori, castorini, ocelot, lontre, breitschwanz, ratmusqué pelli per guarnizioni vasto assortimento prezzi eccezionali. Modelli nuove creazioni. Ziliotto, via Milano 16. 61589 M

PELLICCIA persiano super eleganza occasionissima 220.000 in poi, rat canadese visonato, ocelot castorino, castoro, altre vasto assortimento, guarnizioni visoni, riparazioni, accosionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 346 M

VENDONSI televisori tedeschi, ritiro TV usato, valutazione 100.000. Telefonare 75233. 41688 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A-A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti quadri cineserie salotti camere letto cucine mobili antichi studi singoli. Telefono 31428. 61580 N

A.A.A-A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 61601 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 61590 N

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 61591 NN

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

CUCINA moderna formica, camera letto moderna, armadio 3 porte, due binocoli prismatici, vendonsi. Via Beccherie 3, magazzino. 61580 NN

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, casella postale 345, Padova. 5363 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ARMADI 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, attaccapanni 9 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, carrozzine, seggioloni, lettini, grandioso assortimento materassi crine, gomma piuma, Permaflex, salotti letto, cucine tutto formica, matrimoniali, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 61698 NN

CUCINE, assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: via Petronio 32. 68/3 NN

MATRIMONIALE perfetta vendesi 70.000. Tel. 54516. 61483 NN

PIANINO, piccolo, nuovo, «Style» concerto, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32/II. 68 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro monete scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 49488 O

PARTITA 10 pezzi telerie per camicie vendesi. Indirizzo UPI.

P Rappr. piazzisti L. 35

ABILI rappresentanti referenziati cercansi vendita tende plastica veneziane, avvolgibili di legno e plastica forte utile immediato provvigione e soprapprezzo. Ditta Lorenzo Grassi, Monopoli (Bari). 10971 P

ACQUA Minerale Vena d'oro, Belluno cerca concessionario per Trieste, attrezzato, solvibile. 5323 P

AGENTI residenti ogni provincia, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita grande industria americana prodotti bellezza. Elementi prim'ordine, dinamici attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, massimo 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati e attuale posizione a Casella 235 M, SPI, Milano. 5401 P

IMPORTANTE industria casearia cerca giovane viaggiatore, militesente, patente auto, buone condizioni economiche. Telefonare 95380. 61564 P

LA CIMBALI cerca capace rappresentante o concessionario residente a Trieste o Gorizia per le due provincie. Costituirà elemento preferenziale adeguata organizzazione di vendita: agenzia, officina per assistenza tecnica e residenza in loco. Indirizzare: La Cimbali, viale Cassala 55, Milano. 5328 P

PER lancio portabiti brevettato cercansi agenti concessionari residenti ogni provincia, documentata introduzione mobilieri, abbigliamento, casalinghi, alberghi, hôtel. Scrivere Brevetti Fubert, corso Regio Parco 34 Torino. 5056 P

RAPPRESENTANTI cercansi vendite tendine per usci prezzi e condizioni vantaggiosi. Lillo Angelo, Monopoli. 5438 P

SIMCA Duplica CONCESSIONARIO

AUTOVETTURE NUOVE E USATE

Consegne sollecite - Massime rateazioni

Via S. Nicolò 12 - TRIESTE - Telef. 24130

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOMOBILI Ducati, Triumph, le magnifiche autovetture dalla robustezza all'inglese e dallo stile all'italiana, le potete provare presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

FIAT 600 bicolore vendo contanti. Rivolgersi barbiere Gino, via Galilei. 61582 Q

GIULIETTA vera occasione, vendesi. Amar, via Bosco 6. 105 Q

LAMBRETTA 150 D ottime condizioni, Tel. 54516. 61483 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8643 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Modicità, riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 41654 R

DROGHERIA avviata vendesi. Indirizzo UPI. 61578 R

ESERCIZIO alimentari posizione offresi gestione. Cassetta n. 888 R, UPI.

NEGOZIO vasto, centrale, con annesso lavoratorio confezioni, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 61603 R

NEGOZIO centralissimo, 60 mq., mostre modernissime, adatto svariate attività cedesi affittanza c/n arredamento. Informaz. 95982. 61603 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende facilitazioni pagamento adatti investimento: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, ISTRIA, GARIBALDI, S. GIACOMO, S. LAZZARO, S. LUIGI, GHIRLANDAIO; ALTRI CENTRALI (signorili) e ATTICI. 8649 S

APPARTAMENTINO o casetta vicinanze Prosecco-Opicina, acquistiamo o affittiamo. Telefonare 24853 ore ufficio. 21332 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze comfort acquistasi contanti. Telefonare 723385 dalle 13-15. 61587 S

ADRIATER. TIGOR, prossimo inizio costruzione gruppo palazzine signorili con ampia esposizione soleggiata e vista mare. Appartamenti da 3 a 7 stanze, centralnafta, ascensore, garage giardino. LIBERA VISIONE PROGETTO, Battisti 4. 8644 S

ADRIATER. ROSSETTI prossima costruzione edificio condominio. Appartamenti fino 5 stanze doppi servizi ampie terrazze finiture accurate ogni comforts. Possibili adattamenti sistemazioni interne. VANTAGGIO SCELTA PRIMI ACQUIRENTI. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA, Battisti n. 4 8645 S

APPARTAMENTI signorili, lussuosi, zona verde, salone, 2-3-4 stanze, mansarda, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, garage, parco, campo tennis, rifiniture lusso. LIBERA VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8647 S

APPARTAMENTI panoramici, soleggiati 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8648 S

APPARTAMENTI paraggi PESTALOZZI 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8655 S

APPARTAMENTI S. LUIGI stanza, cucina, o soggiorno cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, panoramici vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8654 S

APPARTAMENTI panoramicissimi, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli, centraltermica, ascensore, rifiniture accuratissime VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 8652 S

APPARTAMENTI liberi e occupati con abbaini, 2-3 camere cucina bagno, centralnafta ascensore citofono vendonsi 1.600.000 contanti saldo rateale. Visitare Battisti 20 ore 15-17. 8585 S

APPARTAMENTI negozio liberi vendonsi facilitazioni pagamento. Riva Sauro 18 ore 15-17, oppure telef. 68741. 8587 S

APPARTAMENTO VIA REVOLTELLA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8661 S

APPARTAMENTO paraggi TIGOR 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta, poggioli, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8656 S

APPARTAMENTO lussuoso panoramico 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8653 S

BELLISSIMI costruendi città vista spaziosa 2, 3 stanze, servizi centralnafta, ascensore, poggioli, disponibili piani superiori, ottimo impiego vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 61613 S

BELLISSIMO zona Carducci, 7 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta vendesi. Informazioni 95982. 61603 S

MAGAZZINI liberi 30-130 mq. vendonsi. Visitare Boccaccio 11 ore 15-17 oppure tel. 68741. 8586 S

MAGAZZINO 30 mq. interno alto 5.30 vendesi 700.000 anticipate saldo rateale. Visitare Battisti 20, ore 15-17, rivolgersi portiere, oppure telef. 68741. 8584 S

RESTAURATO zona Cadorna II piano, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Informazioni 95982. 61603 S

SCORCOLA nuova palazzina panoramica vendiamo due appartamenti 3 e 4 stanze stanzetta, biservizi, poggioli, centralnafta ascensore; prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 61613 S

TERRENI fabbricabili paraggi D'Annunzio Flavia, vendonsi. Mazzini 19 amministrazione. 008616 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, adatto costruzione villetta, vendesi, informazioni 95982. 61604 S

lampadari

e bagni completi:

in questo campo

i migliori

acquisti

si fanno da

brandolin

Via S. Maurizio 2

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLEMANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti

FROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano
16.10 D Venezia - Milano - Parigi
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.50 D Venezia - Bari
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R Venezia
12.45 D Parigi - Milano - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.10 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine Tarvisio - Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale